

RADIOCORRIERE

ANNO XXXV - N. 15

13 - 19 APRILE 1958 - L. 50



NUCCIA BONGIOVANNI

RADIOCORRIERE

ANNO XXXV - N. 15

13 - 19 APRILE 1958 - L. 50



NUCCIA BONGIOVANNI

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA						ONDE MEDIE						Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA						ONDE MEDIE						ONDE CORTE
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.		
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s		Mc/s	Mc/s	Mc/s		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		kc/s	kc/s	kc/s		kc/s	kc/s	kc/s	
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta	1115			Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona	1578			Programma Nazionale									
	Candoglia	91,1	93,2	96,7		1578				88,3	90,3	92,3		1448												
	Courmayeur	89,3	91,3	93,2		1578				94,7	96,7	98,7		1578												
	Domodossola	90,6	95,2	98,5		1578																				
	Mondovi	90,1	92,5	96,3		1578																				
	Plateau Rosa	94,9	96,9	98,9		1578																				
	Premeno	91,7	96,1	99,1		1578																				
	Torino	98,2	92,1	95,6		1578																				
	Sestriere	93,5	97,6	99,7		1578																				
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9		1578																				
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como	1578			Ascoli Piceno	95,5	97,3	99,5	Roma	1331			Programma Nazionale									
	Como	92,3	95,3	98,5		1034				88,9	90,9	92,9		845												
	Milano	90,6	93,7	99,4		1578				89,7	91,7	93,7		1367												
	Monte Creò	87,9	90,1	92,9						90,7	94,5	98,1														
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9																						
	Sondrio	88,3	90,6	95,2																						
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1																						
	Stazzona	89,7	91,9	94,7																						
TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	1367	Ascoli Piceno	95,1	97,1	99,5	Roma	1331	845	1367	Secondo Programma									
	Maranza	91,1	91,1	95,5		1578				88,9	90,5	92,5		1367												
	Marca Pusteria	89,5	91,9	94,3		1578				94,1	96,1	98,1		1331	1034	1367										
	Paganella	88,6	90,7	92,7		1578				89,5	91,5	93,5		1367												
	Plose	90,3	93,5	98,1		1578				89,3	91,3	93,3		1367												
	Rovereto	91,5	93,7	95,9		1578				88,3	90,9	92,9		1367												
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno	1578			Avellino	95,1	97,1	99,1	Napoli	1484			Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M. lunghezza d'onda in metri 300.000 : kc/s									
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5		1034				89,7	91,7	93,7		1578												
	Cortina	92,5	94,7	96,7		1578				90,7	92,7	94,7		1578												
	Monte Venda	88,1	89,9	89		1578				88,3	9															

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				ONDE CORTE
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s		Località	Mc/s	Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s	kc/s	
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta	1115			MARCHE	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona	1578	1448		Programma Nazionale
	Candoglia	91,1	93,2	96,7		1578				Monte Conero	88,3	90,3	92,3					
	Courmayeur	89,3	91,3	93,2		1578				Monte Nerone	94,7	96,7	98,7					
	Domodossola	90,6	95,2	98,5		1578												
	Mondovi	90,1	92,5	96,3		1578												
	Plateau Rosa	94,9	96,9	98,9		1578												
	Premeno	91,7	96,1	99,1		1448	1367											
	Torino	98,2	92,1	95,6														
	Sestriere	93,5	97,6	99,7														
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9														
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como	1578			LAZIO	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	1367	Secondo Programma
	Como	92,3	95,3	98,5		1034	1367			Monte Favone	88,9	90,9	92,9					
	Milano	90,6	93,7	99,4		1578				Roma	89,7	91,7	93,7					
	Monte Creò	87,9	90,1	92,9						Terminillo	90,7	94,5	98,1					
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9														
	Sondrio	88,3	90,6	95,2														
TRENTINO ALTO ADIGE	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1	Bolzano	1484			ABRUZZI E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578		Terzo Programma
	Stazzona	89,7	91,9	94,7		1578				Fucino	88,5	90,5	92,5		1578			
	Bolzano	95,1	97,1	99,5		656	1484	1367		Pescara	94,3	96,3	98,3		1034			
	Maranza	91,1				1578				Sulmona	89,1	91,1	93,1		1578			
	Marca Pusteria	89,5	91,9	94,3		1578				Teramo	87,9	89,9	91,9					
	Paganella	88,6	90,7	92,7		1578												
VENETO	Plose	90,3	93,5	98,1		1578			CAMPANIA	Golfo Salerno	95,1	97,1	99,1	Avellino	1484	1578		Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M. lunghezza d'onda in metri 300.000 : kc/s
	Rovereto	91,5	93,7	95,9		1578				Monte Faito	94,1	96,1	98,1		1578			
	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno	1578				Monte Vergine	87,9	90,1	92,1		656	1034	1367	
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5		1578				Napoli	89,3	91,3	93,3		1578			
	Cortina	92,5	94,7	96,7		1034	1367											
	Monte Venda	88,1	89,9	89		1484	1578	1367										
VENEZIA GIULIA E FRIULI	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7	Vicenza	1578			PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367	CANALI TV
	Gorizia	89,5	92,3	98,1		1484	1578	1367		M. Caccia	94,7	96,7	98,7		1578			
	Tolmezzo	94,4	96,5	99,1		818	1115	1594		M. Sambuco	89,5	91,5	93,5		1578			
	Trieste	91,3	93,5	96,3		1331	1448			M. S. Angelo	88,3	91,9	93,9		1578			
	Udine	95,1	97,1	99,7		980												
	Polcevera	89	91,1	95,9		1578												
EMILIA ROMANA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367	BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578		A (0) - Mc/s 52,5-59,5
										Pomarico	88,7	90,7	92,7					
TOSCANA	Carrara	91,3	93,5	96,1	Arezzo	1578				Potenza	90,1	92,1	94,1					
	Garfagnana	89,7	91,7	93,7		1578												
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1		1578												
	M. Argentario	90,1	92,1	94,3		1448	1367											
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9		1578												
	S. Carbon e S. Marcello	95,3	97,3	99,3		1115	1578											
UMBRIA	Pistoiese	94,3	96,9	98,9	Siena	1578			SICILIA	Alcamo	90,1	92,1	94,3	Agrigento	1578			B (1) - Mc/s 61-68
	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7		1578				Modica	90,1	92,1	94,3		1448			
	Spoletto	88,3	90,3	92,3</td														

Il «Riccardo II» di Shakespeare

Il progressivo distacco di un re dalla sua potenza e di un uomo dalla sua vita

Riccardo II sono io», soleva dire la regina Elisabetta la Grande. Per questo le era odioso il dramma di Shakespeare: vi vedeva l'allegoria del suo incubo. Da quando era stata lanciata contro di lei la Bolla di Scomunica e Deposizione del 1530, Elisabetta temeva continuamente di dover finire come Riccardo II due secoli prima. E questo rischiaiella corsa inaspettatamente nel 1601, quando il suo caro conte di Essex fu sul punto di rovesciarla: il sedizioso alimentò la sua propaganda rivoluzionaria precisamente preziosamente rappresentando il *Riccardo II* di Shakespeare. Con lo spettacolo della deposizione di un re egli incoraggiava i suoi a deporre senza timore la regina. L'hanno rappresentata quaranta volte nelle strade e nelle case private!», dichiarava con orrore Elisabetta, passato il pericolo. E si capisce quindi che, viva lei, la scena della deposizione di Riccardo II fosse rigorosamente vietata sia a teatro che in libro.

Riccardo II è, si può dire, una risposta recente. Prima che John Gielgud, Maurice Evans, Jean Vilar ne ritrovassero i legami con la sensibilità contemporanea (e l'edizione radiofonica fatane qualche anno fa ci permette di riascoltarlo attraverso la voce di uno

vince», il momento dopo: «Sono morto». Che personaggio è questo, si chiede la critica psicologica, che si contraddice continuamente? E che per di più, come ce lo mostra Shakespeare, al terzo atto diventa un'altra persona? Nei primi due atti è vindicativo, superbo, vano, colerico, arrogante, disordinato e vizioso, e in ogni modo prepotente e tiranno come Riccardo III; che ne è di quest'uomo all'atto terzo? Di-

viene una pecora, cede le armi, si dichiara vinto, scende per la sua chima senza mai mostrarsi un re: è un vile, un debole. Cioè, diciamo noi che veniamo dopo l'Eurico IV di Pirandello che sembra impastato della stessa sensibilità, un uomo. Ed è curioso notare come la collettività moderna abbia ritrovato il senso del Riccardo II proprio dopo la fine delle monarchie: quando essa stessa si è spogliata degli

orpelli eroici, ha rivisto con occhio puro questa che è la tragedia dell'uomo che progressivamente viene spogliato dei suoi attributi come Giobbe, e come Edipo è abbattuto dagli dei quando è al colmo della potenza. Questa, che è la tragedia più lineare di Shakespeare, non ha intreccio: è la parabola di un tramonto, di un ingresso nella solitudine e nella morte. Il re Riccardo II della storia è un'altra cosa: più simile a quello dei primi due atti: continuando così Shakespeare non avrebbe fatto che ripetere il Riccardo III: quello, si, uno studio di carattere. Ma a metà (si può ricordare anche, qui, che questo di Shakespeare è il rifacimento di un dramma più antico) egli abbandona la storia epica, i duelli, le roboanti sfide, il codice della cavalleria e il suo mondo di miniatura alla *Troilo e Cressida*, per appassionarsi a un destino. Da qui il dramma prende la forma schematica di una Sacra rappresentazione: sorprendente, per quanto non inatteso, anche se Shakespeare non ci offre questo parallelo, l'analogia tra il Riccardo II e la «passione medievale», la *passion play*: nel suo progredire di andata al Calvario, dalla deposizione, al progressivo spogliarsi, alla morte. Che altro è la deposizione se non un processo davanti a Erode e Pilato? Era, per Shakespeare, l'identificazione del re con l'Agnello, per noi è l'impossibilità del processo di Kafka. Come nel *Processo*, la colpa (che pure esiste) e nei due primi atti lo vediamo: fra l'altro il re ha assassinato (lo zio Gloucester) scomparso, è qualcosa di ignoto: stranamente, per alcuni, il re Riccardo non si sovviene nemmeno delle colpe commesse, non ne parla neanche: altro segno, dicono, di viltà morale. Ma Riccardo II non è Macbeth, e la sua storia non è quella del suo processo ma quella della sua fine, della sua lenta caduta nella «fossa comune del tempo». La colpa, se v'è stata, è impallidita: e non è dimenticanza di Shakespeare non parlarne più: quali che siano le nostre colpe, noi tutti finiamo. Per questo, chi si aspettava il «processo al re», rimane deluso. La sua fine avviene progressivamente, ma senza ragioni perspicue, fra soprassalti di speranza che portano a una nuova degradazione. Assistiamo al progressivo distacco di un re dalla sua potenza, e di un uomo (come tutti) dalla sua vita. Intorno a lui, ad accentuare la amarezza dell'annichilimento, continua la lotta vistosa e colorata e bieca per il potere: e fino all'ultimo i pensieri di Riccardo correranno dietro, avidi e tenaci, alle visioni terrene, che egli gratifica di tanto beffarda e auto-mortificante ironia. «La cella di Riccardo — scrive un autore recente — è quella di tutte le solitudini. Quando, detronizzato, Riccardo II è prigioniero nella sua cella, abbandonato da tutti, in lui non vedo soltanto Riccardo II, ma tutti i re detronizzati della terra: e non solamente tutti i re, ma tutte le credenze, i valori, le nostre verità sconciate, logorate, le civiltà che scompaiono, il destino. Quando Riccardo II muore, io assisto proprio alla morte di quanto ho di più caro».

Per questo ciascuno di noi può dire, come la grande Elisabetta: «Riccardo II sono io».

Gerardo Guerrrieri



Una delle ultime fotografie di Memo Benassi, scomparso il 24 febbraio 1957

giovedì ore 21 secondo programma

REGIA: GIOVANNI SARTORI. MUSICHE: GIOVANNI SARTORI. DIRETTORE DI PRODUZIONE: GIOVANNI SARTORI.

dei grandi attori che questa sensibilità rappresentano: Memo Benassi) *Riccardo II* era un dramma piuttosto impopolare. E' una tragedia priva di intreccio: e si può capire il poco interesse da essa destato in un pubblico abituato al melodrammatico. E come i legittimi (nonostante le tirate di Riccardo II sul diritto divino dei re) giudicavano il personaggio scandalosamente debole per essere un monarca, così i naturalisti lo trovavano, a loro gusto, eccessivamente teatrale. Un re che non agisce ma declama: un re che nei momenti critici è imbelle e non sa fare altro che della filosofia. La critica razionalista spulcerà poi tutte le eccentricità e bizzarrie di questo strano monarca impulsivo ed eccitabile come un bambino: lontano, come direbbero i positivisti e i marxisti, dalla «realità». Questo debole, imbelle, anziché combattere contro i ribelli e morire (non è certo un eroe: per alcuni è un vigliacco), si lascia detronizzare come colto da una malia: e tutto quel che sa fare per difendersi è invocare le potenze soprannaturali come un Faust da strappazzo. Che altro è se non un fratello minore dell'Alepho cacadubbi della tradizione questo sovrano che proclama, credendoci: «Questa terra diventerà viva, e queste pietre si trasformeranno in soldati armati, prima che il suo legittimo re cada in mano dei nefandi ribelli»: per poi, due minuti dopo, tremare di paura e chiedere a tutti: «Non ho ragione di essere pallido come un morto: appena sente che i suoi dodicimila uomini sono passati al nemico, dodicimila che la sua fantasia scalmanata trasforma subito in ventimila. Il suo carattere è tutto alto e bassi: un momento è: « Nessuno mi

Intorno al tavolo di Monsieur Voltaire

Più che sui dati biografici, la trasmissione punta sul Voltaire dalla conversazione spiritosa, penetrante, paradossale, sulla ricchezza e sull'arguzia della sua immaginazione

Intorno al tavolo di Monsieur de Voltaire sedette, pressoché al completo, il secolo dei lumi: monarchi filosofi, scienziati politici, cortigiani letterati, ricconi eccetera eccetera. In più esso fu ornato, dovunque prese fisica consistenza, da un circolo di dame che in bella varietà esibiva censo, arguzia, venustà, cultura, amorevolezza. Essere invitati, sia pure come ascoltatori silenziosi, a un simile cenacolo, dovrebbe lusingare la va-

venerdì ore 21,20 terzo programma

nità di ciascuno. Per apprezzare poi la conversazione che vi si svolge, non occorre una precisa disposizione filosofica, una cultura encyclopédica: basta amare lo spirito e la chiarezza, condividere almeno in parte la fiducia nel libero uso della ragione per dipanare le matasse che ci troviamo nelle mani, tutte annodate, col nascerne; e ogni giorno che passa, sono nodi che crescono. Codesta fiducia — o presunzione, orgoglio — Voltaire e il suo secolo la coltivarono con un certo ottimismo: e il genio della semplificazione nel Nostro è più affascinante

che persuasivo. Prendete *Micromegas*, largamente esemplificato nella trasmissione che presentiamo: poche battute in stile impeccabile, trasparenti come cristallo, sciolte in una storia semplice, arguta; e Leibnitz, Cartesio, Malebranche, interi sistemi filosofici, superbe costruzioni del pensiero, rovelli morali, drammi esistenziali crollano, si dissolvono in polvere: la verità dunque è tanto più facile, accessibile, ovvia, solo che si impieghi un po' di buonsenso, che si dia un po' di credito alla ragione? La storia medesima ha provveduto a correggere questo ottimismo. Purtroppo. Ma la lezione è stata utile, preziosa. Anche se la ragione non è un mitico «passepartout», un grimaldello buono ad aprire tutte le porte, tutti i forzieri stracolmi, non per ciò era meno necessario rivalutarla, onorarla, e soprattutto impiegarla per quel che deve e può. E ritornando a Voltaire, bisogna poi dire che l'interesse filosofico delle sue affermazioni è sovrastato in genere dal fine morale, dagli scopi pratici che esse si proponevano.

«L'uomo è un animale nero con della lana in testa, che cammina su due zampe, tenendosi eretto quasi come una scimmia; meno forte degli altri animali della sua grossezza, con un po' più di idee di 'oro' e più facilità a esprimere; soggetto



Voltaire a Ferney recita i suoi racconti

d'altronde a tutte le stesse necessità, nasce, vive e muore, tutto come loro». Vienne fatto di rammentare il giudizio del Raleigh: «Voltaire è un Diogene che talvolta parla come Platone». Stavolta non è il caso di scomodare Platone; la sentenza, a parte le sue attrattive spiritose, è deludente, poco più che una battuta. Ma se si pensa che fino allo stremo delle sue forze e dei suoi moltissimi anni Voltaire seguitò a battersi per la causa di

cotesti animali neri con della lana in testa, con profondo amore e sincero rispetto della loro natura e del loro destino; e che tale battaglia non fu condotta solo sul piano ideologico, con i risultati che tutti sanno, ma anche su quello pratico, individuale, per il Tizio ingiustamente condannato, per il Caio perseguitato; allora la battuta di sopra va letta in una luce piuttosto patetica che cinica, e comunque torna a grande onore del Nostro avere combattuto con tanta generosità per una causa che reputava scarsamente idealizzabile. «Nasciamo completamente nudi. Ci seppelliscono con un lenzuolo scadente che non vale quattro soldi. Che cosa abbiamo da fare di meglio che rallegrarci delle nostre opere durante i due momenti in cui ci arrampichiamo su questo globo?». Delle sue opere, posteri a parte, si rallegrò un secolo intero. In giovinezza fu bastonato — senza gran danno — e imprigionato — ma non a lungo. — Nella maturità passò da un esilio all'altro, ma seppe convertirli in suo vantaggio: in vecchiaia si trovò ad essere re, un vero monarca con la sua corte e le sue guerre, il più europeo che vi fosse. Fu ricco, amato, ebbe la gloria da ciascuno degli innumerevoli generi che toccò: filosofia, storia, narrativa, teatro, critica, poesia, politica, diplomazia, oratoria. «Il suo scetticismo lusingava gli empi, il suo teismo edificava i saggi, il suo spirito derideva tutto un secolo». Morì a Parigi, dove si era recato a cogliere gli ultimi successi teatrali, confortato dall'umanità di un'apoteosi senza precedenti, a ottantatre anni. Ed era stato cagione di salute.

Visse nel fasto, fu amico e corrispondente di re, e la Rivoluzione dell'89 lo annoverò tra i suoi preparatori, onorandone le ceneri nel sacrario del Panthéon. Un'esistenza, a suo modo, esemplare. Ma non è sul dato biografico che punta di preferenza la trasmissione curata da Giandomenico Giagni; bensì sul gioco inimitabile della conversazione volteriana; semplice, spiritosa, penetrante; talvolta paradossale, sempre ingegnosa, ricca poi di un'immaginazione che gli consente di risolvere favolisticamente le proposizioni del pensiero. Un'ora di trasmissione attraente ed arguta, un'ora di conversazione civilissima: la civiltà non è necessariamente noiosa.

Un monologo radiofonico di Alfio Valdarnini

Lettera a una conoscente

Chi conosca la produzione radiofonica di Alfio Valdarnini sa come le sue composizioni traggano origine dal personaggio piuttosto che dalla vicenda, trovando nel personaggio l'elemento fondamentale, quello a cui lo scrittore appare, anche sentimentalmente, più legato. Non che Valdarnini ignori il valore della trama, il peso della situazione; ma è certo che il personaggio è per lui punto di partenza e insieme d'arrivo. Basterebbe ricordare (*dimostrazione per assurdo, diremmo in matematica*) Daniele, Selina, Candido, figure a tutto tondo, motori e pilastri di altrettanti radiodrammi dove mai comparivano, dove non dovevano dire una sola battuta. Su queste stesse colonne avemmo occasione di osservare alcuni anni or sono che Alfio Valdarnini logicamente, fatalmente si avviava al monologo; perché, volendo tutto centrare su un personaggio, due sono le vie che si possono seguire: o che tutti gli altri parlino di lui e per lui, come in *Una visita per Daniele, Selina e Candido*, o che egli solo parli, come in *Un uomo bu-*

giardo e ne I cuori spezzati (quattro monologhi)). Anche *Lettera a una conoscente* è un monologo. *Monologo radiofonico*, s'intende. E la precisazione ha la sua ragione d'essere, perché il monologo radiofonico è genere ben diverso dal monologo teatrale. Sulla scena, infatti, la composizione a una sola voce, per quanto ricca e profonda, non è mai normale commedia, sia pure atto unico. La radio invece, offrendo un magico palcoscenico senza confini di tempo e di spazio, permettendo alla voce singola di narrare, ricordare, immaginare, rievocare, vivere qualunque complessa vicenda, in qualunque sua fase, non costringe l'opera nei limiti di quel particolare genere. Se insomma il monologo teatrale (non vogliamo far giuochi di parole) è un monologo, il monologo radiofonico è un radiodramma ad una sola voce; e c'è una netta differenza.

Non sappiamo il nome del personaggio di *Lettera a una conoscente*. Sappiamo solo che è una donna non più giovane, senza bellezza, senza coraggio. Una «vecchia» signorina che non co-

nosce sorrisi o speranze. Un giorno essa incontra Steve, che ha qualche anno meno di lei, che ha la gioia di vivere. E di Steve s'innamora, felice, pur sapendo che quel ragazzone non potrà mai amarla, pur sapendo che vicino a lui essa appare ancora più goffa, frusta, scialba. Un amore così ridicolo, il suo! La vicenda di quella passione sarebbe certo destinata a terminare miseramente. Ma la tragedia ne anticipa la fine. Adesso Steve non è più; e della sua scomparsa la donna si sente quasi colpevole, forse orgogliosa.

Il regista Guglielmo Morandi, rifuggendo da ogni facile effetto, ha perfino rinunciato ad un commento musicale (c'è solo una musica da ballo, necessaria all'azione) per tutto risolvere nella parola, nella recitazione; recitazione misurata ed eloquente di una grande attrice: Rina Morelli.

Enzo Maurri

Intorno al tavolo di Monsieur Voltaire

Più che sui dati biografici, la trasmissione punta sul Voltaire dalla conversazione spiritosa, penetrante, paradossale, sulla ricchezza e sull'arguzia della sua immaginazione

Intorno al tavolo di Monsieur de Voltaire sedette, pressoché al completo, il secolo dei lumi: monarchi filosofi, scienziati, politici, cortigiani, letterati, ricconi, eccetera. In più esso fu ornato, dovunque prese fisica la consistenza, da un circolo di dame che in bella varietà esibiva censo, arguzia, venustà, cultura, amorevolezza. Essere invitati, sia pure come ascoltatori silenziosi, a un simile cenacolo, dovrebbe lusingare la va-

venerdì ore 21,20 terzo programma

nità di ciascuno. Per apprezzare poi la conversazione che vi si svolge, non occorre una precisa disposizione filosofica, una cultura encyclopedica: basta amare lo spirito e la chiarezza, condividere almeno in parte la fiducia nel libero uso della ragione per dipanare le matasse che ci troviamo nelle mani, tutte annodate, col nascere; e ogni giorno che passa, sono nodi che crescono. Codesta fiducia — o presunzione, orgoglio — Voltaire e il suo secolo la coltivarono con un certo ottimismo: e il genio della semplificazione nel Nostro è più affascinante

che persuasivo. Prendete *Micromegas*, largamente esemplificato nella trasmissione che presentiamo: poche battute in stile impeccabile, trasparenti come cristallo, sciolte in una storia semplice, arguta; e Leibnitz, Cartesio, Malebranche, interi sistemi filosofici, superbe costruzioni del pensiero, rovelli morali, drammi esistenziali crollano, si dissolvono in polvere: la verità dunque è tanto più facile, accessibile, ovvia, solo che si impieghi un po' di buonsenso, che si dia un po' di credito alla ragione? La storia medesima ha provveduto a correggere questo ottimismo. Purtroppo. Ma la lezione è stata utile, preziosa. Anche se la ragione non è un mitico «passepartout», un grimaldello buono ad aprire tutte le porte, tutti i forzieri stracolmi, non per ciò era meno necessario rivalutarla, onorarla, e soprattutto impiegarla per quel che deve e può. E ritornando a Voltaire, bisogna poi dire che l'interesse filosofico delle sue affermazioni è sovrastato in genere dal fine morale, dagli scopi pratici che esse si proponevano.

«L'uomo è un animale nero con della lana in testa, che cammina su due zampe, tenendosi eretto quasi come una scimmia; meno forte degli altri animali della sua grossezza, con un po' più di idee di 'oro' e più facilità a esprimere; soggetto



Voltaire a Ferney recita i suoi racconti

d'altronde a tutte le stesse necessità, nasce, vive e muore, tutto come loro». Vienne fatto di rammentare il giudizio del Raleigh: «Voltaire è un Diogene che talvolta parla come Platone». Stavolta non è il caso di scomodare Platone; la sentenza, a parte le sue attrattive spiritose, è deludente, poco più che una battuta. Ma se si pensa che fino allo stremo delle sue forze e dei suoi moltissimi anni Voltaire seguitò a battersi per la causa di

cotesti animali neri con della lana in testa, con profondo amore e sincero rispetto della loro natura e del loro destino; e che tale battaglia non fu condotta solo sul piano ideologico, con i risultati che tutti sanno, ma anche su quello pratico, individuale, per il Tizio ingiustamente condannato, per il Caio perseguitato; allora la battuta di sopra va letta in una luce piuttosto patetica che cinica, e comunque torna a grande onore del Nostro avere combattuto con tanta generosità per una causa che reputava scarsamente idealizzabile. «Nasciamo completamente nudi. Ci seppelliscono con un lenzuolo scadente che non vale quattro soldi. Che cosa abbiamo da fare di meglio che rallegrarci delle nostre opere durante i due momenti in cui ci arrampichiamo su questo globo?». Delle sue opere, posteri a parte, si rallegrò un secolo intero. In giovinezza fu bastonato — senza gran danno — e imprigionato — ma non a lungo. — Nella maturità passò da un esilio all'altro, ma seppe convertirli in suo vantaggio: in vecchiaia si trovò ad essere re, un vero monarca con la sua corte e le sue guerre, il più europeo che vi fosse. Fu ricco, amato, ebbe la gloria da ciascuno degli innumerevoli generi che toccò: filosofia, storia, narrativa, teatro, critica, poesia, politica, diplomazia, oratoria. «Il suo scetticismo lusingava gli empi, il suo teismo edificava i saggi, il suo spirito derideva tutto un secolo». Morì a Parigi, dove si era recato a cogliere gli ultimi successi teatrali, confortato dall'umanità di un'apoteosi senza precedenti, a ottantatre anni. Ed era stato cagione di salute.

Visse nel fasto, fu amico e corrispondente di re, e la Rivoluzione dell'89 lo annoverò tra i suoi preparatori, onorandone le ceneri nel sacrario del Panthéon. Un'esistenza, a suo modo, esemplare. Ma non è sul dato biografico che punta di preferenza la trasmissione curata da Giandomenico Giagni; bensì sul gioco inimitabile della conversazione volteriana; semplice, spiritosa, penetrante; talvolta paradossale, sempre ingegnosa, ricca poi di un'immaginazione che gli consente di risolvere favolisticamente le proposizioni del pensiero. Un'ora di trasmissione attraente ed arguta, un'ora di conversazione civilissima: la civiltà non è necessariamente noiosa.

Un monologo radiofonico di Alfio Valdarnini

Lettera a una conoscente

Chi conosca la produzione radiofonica di Alfio Valdarnini sa come le sue composizioni traggano origine dal personaggio piuttosto che dalla vicenda, trovando nel personaggio l'elemento fondamentale, quello a cui lo scrittore appare, anche sentimentalmente, più legato. Non che Valdarnini ignori il valore della trama, il peso della situazione; ma è certo che il personaggio è per lui punto di partenza e insieme d'arrivo. Basterebbe ricordare (*dimostrazione per assurdo, diremmo in matematica*) Daniele, Selina, Candido, figure a tutto tondo, motori e pilastri di altrettanti radiodrammi dove mai comparivano, dove non dovevano dire una sola battuta. Su queste stesse colonne avemmo occasione di osservare alcuni anni or sono che Alfio Valdarnini logicamente, fatalmente si avviava al monologo; perché, volendo tutto centrare su un personaggio, due sono le vie che si possono seguire: o che tutti gli altri parlino di lui e per lui, come in *Una visita per Daniele, Selina e Candido*, o che egli solo parli, come in *Un uomo bu-*

giardo e ne I cuori spezzati (quattro monologhi)). Anche *Lettera a una conoscente* è un monologo. *Monologo radiofonico*, s'intende. E la precisazione ha la sua ragione d'essere, perché il monologo radiofonico è genere ben diverso dal monologo teatrale. Sulla scena, infatti, la composizione a una sola voce, per quanto ricca e profonda, non è mai normale commedia, sia pure atto unico. La radio invece, offrendo un magico palcoscenico senza confini di tempo e di spazio, permettendo alla voce singola di narrare, ricordare, immaginare, rievocare, vivere qualunque complessa vicenda, in qualunque sua fase, non costringe l'opera nei limiti di quel particolare genere. Se insomma il monologo teatrale (non vogliamo far giuochi di parole) è un monologo, il monologo radiofonico è un radiodramma ad una sola voce; e c'è una netta differenza.

Non sappiamo il nome del personaggio di *Lettera a una conoscente*. Sappiamo solo che è una donna non più giovane, senza bellezza, senza coraggio. Una «vecchia» signorina che non co-

nosce sorrisi o speranze. Un giorno essa incontra Steve, che ha qualche anno meno di lei, che ha la gioia di vivere. E di Steve s'innamora, felice, pur sapendo che quel ragazzone non potrà mai amarla, pur sapendo che vicino a lui essa appare ancora più goffa, frusta, scialba. Un amore così ridicolo, il suo! La vicenda di quella passione sarebbe certo destinata a terminare miseramente. Ma la tragedia ne anticipa la fine. Adesso Steve non è più; e della sua scomparsa la donna si sente quasi colpevole, forse orgogliosa.

Il regista Guglielmo Morandi, rifuggendo da ogni facile effetto, ha perfino rinunciato ad un commento musicale (c'è solo una musica da ballo, necessaria all'azione) per tutto risolvere nella parola, nella recitazione; recitazione misurata ed eloquente di una grande attrice: Rina Morelli.

Enzo Maurri

sabato ore 22 progr. naz.



Alfio Valdarnini

ORO MATTO

RIPRESA UNA NOTISSIMA COMMEDIA DI GIOVANINETTI

Nomi per varia natura allusivi, quelli dei personaggi principali della commedia; d'origine letteraria Papiol (gobbo), come il giullare che « sta sui piedi storti » nel *Re Orso* di Arrigo Boito), di facile significato Eva e Rosetta, d'intenzione polemica Candido. C'è infine Coupon, nome piccolino ma sonoro, che sa di cedole, titoli, istituti bancari, ricchezza. Coupon, purtropo, è un po' tutti gli uomini, accomunati nel desiderio del denaro. Potente, insopprimibile. Dira con giustificata sicurezza: « Nessuno può uccidermi. Io vengo giù di sottoterra. L'oro matto, l'oro falso, l'oro criminale ». Motivo basilare del lavoro, ogni personaggio ha il suo « doppio » che svela, spesso con grotteschi risultati, il recodito pensiero che lo anima. Perché — sono parole dell'autore — « questa commedia vuol rappresentare l'uomo nella sua azione palese, esterna, e l'uomo nella sua azione segreta, interna » e ciascun doppio è « lo specchio morale del primo ». *Oro matto*, dunque, si svolge su due piani, l'esteriore e l'interiore, che si intrecciano e si completano.

La trama, nei suoi elementi realistici, può riassumersi brevemente. Eva, bella moglie del brutto Papiol, ricco antiquario, spesso si reca in Francia ed è percio sospettata dalle malelingue di avere là una relazione peccaminosa. In realtà la donna



Silvio Giovaninetti

esercita per il marito, che ama, il contrabbando di oggetti preziosi, ed il gobbo, sicuro della sua fedeltà, nemmeno s'adombra quando gli dicono che un suo cugino e dipendente, Candido, è solito passar la frontiera ogni volta che la passa

Eva. Un giorno, Coupon, cliente dell'antiquario, propone di contrabbando una grossa somma di franchi svizzeri, sempre valendosi della signora. Dopo molti no, Eva accetta. Ma viene scoperta dalla polizia. L'antiquario sulle prime è quasi contento, ché finalmente le malelingue smetteranno di pettegolare, ma Coupon lo atterrisce con la visione del disastro finanziario, del carcere: occorre sostenere che Eva fuggiva con oggetti e milioni dal suo misterioso uomo in Francia, se si vuole che la polizia non accusi Papiol di contrabbando. E Papiol accetta. E perfino chiede a Candido di scrivere alcune letterine d'amore compromettenti per avvalorare la finzione... Qui il gioco si fa pericoloso, i personaggi vengono presi nell'ingranaggio del loro stratagemma e si tormentano, s'accusano a vicenda. Perché l'uomo non sa vivere come dovrebbe nel mondo creato per lui. Pare così che la commedia si chiuda in disperazione: non resta dunque che l'odio, accompagnato dalla vergogna di sentirsi schiavi dell'oro? No, conclude Eva: « Bisogna volersi bene lo stesso ».

e. m.

mercoledì ore 21,20
terzo programma

Fuochi d'artificio

TRE ATTI DI LUIGI CHIARELLI

Fuochi d'artificio sono le parole che, ai pari dei razzi e dei bengala, sanno creare meravigliosi, fantasmagorici mondi di sorprendente bellezza. Bellezza effimerà, certo, ma che conquista e rapisce l'uomo come mai sarebbe alcuna bellezza solida e tangibile. Perché le parole sono tutto: una volta celato sotto la loro maschera, il volto della realtà non interessa più: si dice che sei sciocco? sei sciocco; si dice che sei forte? sei forte; si dice che sei milionario? sei milionario. Fervente sostenitore di un tale principio è il singolare amico-segretario-servo del conte Gerardo, Scaramanzia, il quale non ammette che il suo amico e padrone, senza un soldo ma bello ed elegante, si debba sparare un colpo di rivoltella per sovrassarsi ai propri debiti. Scaramanzia discende dal lepido, facciottato « valet » della commedia settecentesca francese, ma, a differenza del suo antenato, egli non si pone come primo impegno quello di tessere intrighi e d'inventar trappole; più sottile, più sapiente, più filosofo, preferisce lasciar dire, lasciar credere: per sua fortuna gli altri sono sovente abbastanza stupidi da creare loro stessi le menzogne necessarie per il loro inganno. Difremo anzi che il motivo più « grottesco » della commedia ci sembra proprio questo: non c'è nemmeno bisogno di mentire, perché gli uomini non credono alla realtà.

In un grande albergo, di cui il conte Gerardo fu in tempi fortunati ottimo, generoso cliente, scendono il giovane conte e Scaramanzia. Vengono dall'America, dove si sono conosciuti, ed hanno la scarsella vuota, tremenamente vuota. Pessimista è il primo, ottimista il secondo; l'uno non intende affrontare il domani e l'altro dal domani si aspetta tutto il bene possibile. Quando molti vecchi amici di Gerardo vengono a festeggiarlo il suo ritorno (e ad informarsi di come stanno le sue finanze) Scaramanzia dice e non dice, accenna, allude... e tutti capiscono che il conte è ricco a milioni. Sulle ali del generale convincimento Gerardo, nolente o volente, incontrerà ogni fortuna, in affari e in affetti. I fuochi d'artificio sono spettacolo troppo bello perché gli uomini non ne rimangano incantati.



Achille Millo (Il conte di Jersay)

lunedì ore 21 programma nazionale

RADAR

Trent'anni fa, in un incidente d'auto, moriva Italo Svevo. Può parere una data di poco conto, ma è più che doveroso ricordarla, perché verso Svevo abbiamo già avuto troppa dimenticanza. E' vero che, ora, il suo nome è celebre in tutto il mondo; e nella storia del romanzo italiano, dopo Manzoni, Nievo, Verga, Fogazzaro, si fa subito il suo nome e, anche all'estero, lo considerano uno dei padri del romanzo moderno; ma tutti sanno quale silenzio compatto si era fatto intorno ai suoi libri e alla sua persona, e solo quattro anni prima della morte ebbe qualche riconoscimento.

Nato a Trieste il 19 dicembre 1861 — il suo nome vero era Ettore Schmitz — pubblicò il primo romanzo, *Una vita*, nel 1892; l'editore Treves l'aveva rifiutato, e finì a metterlo fuori a proprie spese; quasi nessuno se ne accorse, ebbe in tutto tre o quattro articoli distratti. Nel 1898 offriva al pubblico un altro romanzo. Senilità, che tutti ora riconoscono come il capolavoro; dovette ancora farlo uscire a sue spese: « Nessun giornale italiano — scrive *Livia Veneziani Svevo in Vita di mio marito* — ne fece cenno all'infuori dell'Indipendente, che lo aveva pubblicato in appendice ». Al silenzio, Svevo, umiliato, oppose il silenzio: « Non capisco questa incomprensione, — lamentava

L'UCCELLINO DI SVEVO

— puoi dire che la gente non intende, e si — no al 1925, per venticinque anni, non pubblicò una riga. Nel 1925 venne fuori La coscienza di Zenò, ora tradotto in tutte le lingue; ma, in Italia, nessuno ancora si accorse del suo talento. Solo sul finire del 1925 Eugenio Montale lo scoprì e scrisse un articolo generoso e riparatore. L'anno dopo, da Parigi, James Joyce — che l'aveva conosciuto a Trieste — Valery Larbaud, Benjamin Crémieux imposero a tutto il mondo il « caso Svevo » e da allora il suo nome è meritatamente annoverato tra i maggiori della letteratura contemporanea di questo secolo, accanto a Mann, a Proust, a Joyce, Pirandello.

Scoppiato il trionfo mondiale (che in Italia subì altri ritardi e altre riserve perché il fascismo mal sopportò che la fama gli fosse arrivata d'oltre frontiera e poi lo risilenziò per ragioni razziali), qualcuno cercò di giustificare l'insuccesso che i suoi grandi romanzi avevano avuto dicendo che Svevo scriveva male: infatti, nato a Trieste, aveva risentito nel sangue e nella lingua dei tanti incroci spirituali e culturali che fermentavano in quella città italiana. Ma Svevo si vendicò di questa falsa, e stupida accusa, lasciando scritto in un diario che un uomo che scrive troppo bene è sempre un insincero: giusta replica, e se Svevo alla fine ha pinto contro tutto e contro tutti l'ha dovuto proprio alla sua sincerità. Tra le carte, trovate dopo la morte, c'è una sua favoletta, pochissimo nota. Un romanziere della sua forza e della sua autorità può essere persino ridicolo ricordarlo con una favoletta di poche righe. Ma, a leggerla bene, è un inno alla sincerità e all'onestà; eccola: « Un augellino fu strangolato da uno sparviero. Non gli fu lasciato il tempo che di fare una protesta molto ma molto breve. Un lieve grido. All'augellino tuttavia parve di aver fatto tutto il suo dovere e la sua animuccia volò superba verso il sole ». A trent'anni dalla sua morte, era giusto far cantare sulla sua tomba questo uccellino.

Giancarlo Vigorelli

BERNANOS RIMANE INTATTO NELLA MUSICA DI POULENC

Gianna Pederzini, Magda Olivero, Gabriella Tucci, Alda Noni, Elisabetta Barbato, Rina Corsi, Giacinto Prandelli fra gli interpreti dell'opera diretta da Franco Capuana

Consigli utili per seguire la moda delle gonne a 50 cm. dal suolo:

se avete belle gambe portate calze chiare

se avete gambe robuste portate calze piuttosto scure con cucitura

se avete gambe magre portate calze chiare con rinforzi slanciati

Dei *Dialoghi delle Carmelitane* bisognerebbe anzitutto esaminare, come valore a sé, il testo letterario di Bernanos, l'ultima opera del tormentato scrittore francese, un cattolico, ma non un cattolico facile. Egli cercava più che mai la pace del cuore; e certo questi *Dialoghi* contribuirono a procurargliela. Con essi, siamo sempre nella tempesta; però le passioni stanno sboccando tutte nel gran fiume della Fede.

Negli anni della Rivoluzione francese, al tempo del Terrore, una giovinetta aristocratica, Bianca, si rifugia nel convento delle Carmelitane di Compiègne. Le monache sanno quale sarà la loro sorte, non si illudono, si preparano ad offrire la loro vita al Signore. In una specie di straordinario esercizio spirituale, si rinfrancano a vicenda in colloqui che si uniscono a poco a poco in un dialogo generale sempre più sostenuto. Il fondo di tale dialogo, nonostante la voluta semplicità, è claudiano; e Bernanos si sforza appunto di evitare la sonorità del verso.

Bianca, che dapprima aveva soprattutto lo scopo di sopravvivere tra quelle mura, finisce col seguire

sca, mi fai dimenticare Iddio! (come dice Scarpia).

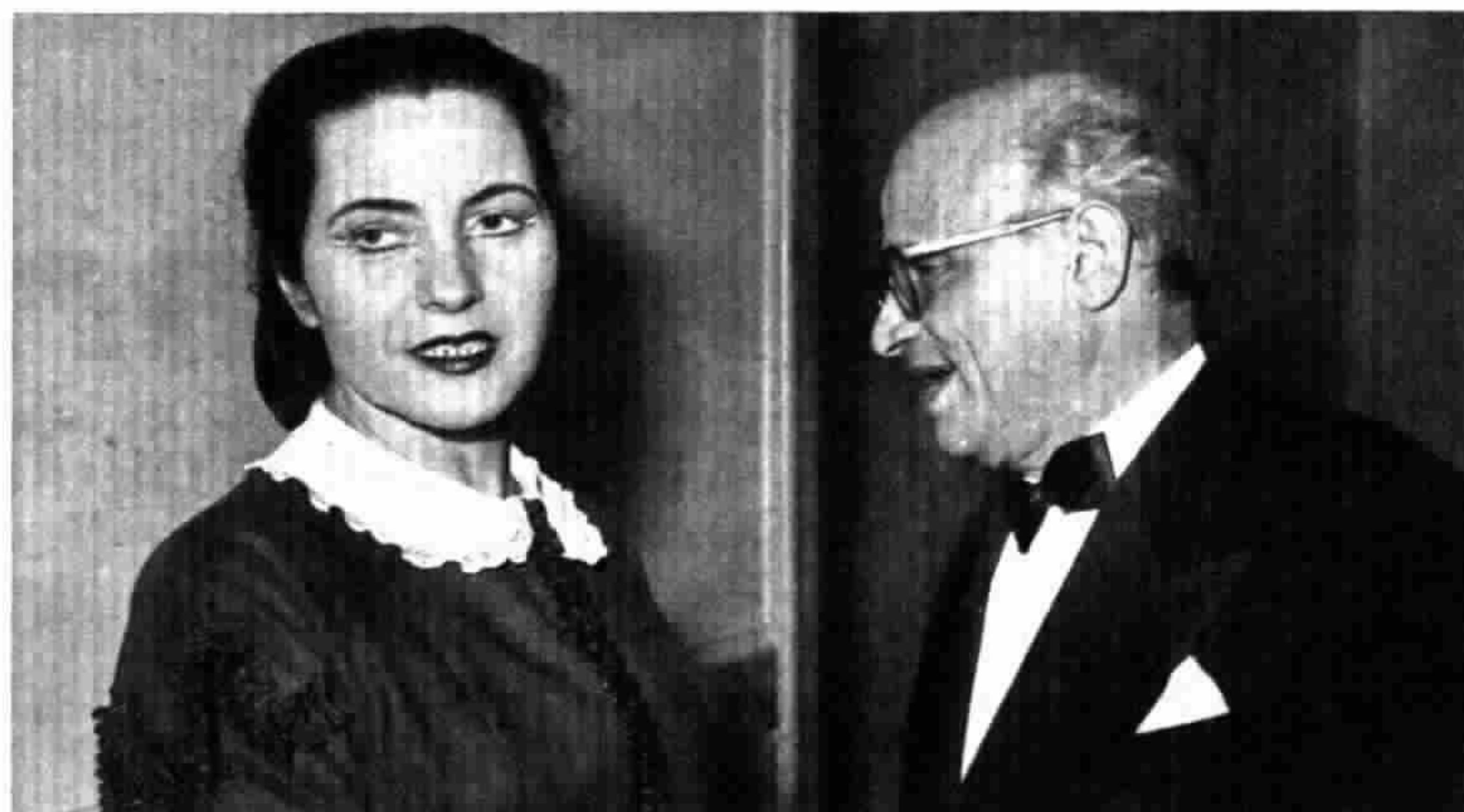
Tuttavia ci vuole proprio un orecchio critico per avvertire lo strato lirico così ben dissimulato nei *Dialoghi*. Il compositore, armato qui contro le sue vere doti, vigila continuamente su se stesso. Egli è sempre pronto a potare l'albero della sua arte: con tanta bravura che il colpo delle forbici non si sente mai, o quasi mai. In questo accorgimento, in questa silenziosa rapidità, in questa attenta crudeltà, consiste la sua famosa strumentazione. La sua mano è davvero francese: mano di piccolo ma infallibile maestro.

Non direi che Bernanos potesse avere, in musica, maggiore fortuna.

I suoi *Dialoghi* parevano nati, se mai, per la musica di scena: non potevano mutarsi in un vero e proprio libretto. Uno dei due autori doveva pur sacrificarsi. Se si fosse sacrificato lo scrittore, dai *Dialoghi* sarebbe uscita un'opera troppo diversa. Invece qui abbiamo le Carmelitane coi loro alti colloqui, abbiamo tutto Bernanos. Un Bernanos spiegato e senza furore, però non senza fuoco. E abbiamo un po' di Poulenc. Assistere alla rappresentazione di quest'opera, o alla semplice esecuzione, significa soprattutto ascoltare le parole ad una ad una, con crescente commozione e con la necessaria pazienza. Bisogna lasciarsi penetrare dallo spirito della dialettica cristiana, risalire con Bernanos, talora molto faticosamente, dall'angoscia alla consolazione e alla pace, su un ancora lontano sfondo di gloria.

L'armonia e la melodia di Poulenc non disturbano mai, anzi favoriscono il raccoglimento e la graduale purificazione. A volte Poulenc è un bravo compagno e come una solida guardia; e a volte pare appre-

«MADAME BOVARY»



Guido Pannain con la protagonista della sua opera, il soprano Clara Petrella, la sera della «prima» al Teatro San Carlo di Napoli nel 1955

l'esempio spirituale delle Carmelitane, sente nascere in sè la vocazione, ormai anela anch'essa al martirio. Nell'ora di tenebre, non si sottrarrà al patibolo, ma offrirà a Dio il suo sangue a gara con le altre.

Si poteva pensare che il compositore Francis Poulenc non fosse il più adatto a musicare un testo simile; e in realtà in questa sua impresa c'è qualche cosa di inaspettato. Poulenc non è precisamente un mistico: ha sperimentato l'arte di avanguardia, pur serbando la sua originaria disposizione al lirismo moderato. La sua associazione con l'aspro Bernanos è così prudente, così avveduta, così contenuta, da riuscire in un certo senso negativa. I valori del testo rimangono intatti, non si perde una parola; ma in complesso l'apporto della musica non va oltre un accompagnamento (per parlare un po' all'antica) che tende a creare e non di rado crea un'atmosfera panico-religiosa. Cauta melodia, circospetta armonia. Il musicista teme sempre di eccedere, di guastare il testo, di sovrapporre la sua arte a quella di un autore più grande di lui, insomma di esprimere troppo. Ecco il pregio ma anche il difetto del suo lavoro.

Come tutti i compositori raffinati di oggi, egli sa che, se si abbandonasse alla sua vera indole e al suo mestiere, dimostrerebbe di essere quel che realmente è: un epigono di Massenet e di Puccini. Disse molto bene Teodoro Celli: «E l'abile Poulenc se la cava efficacemente, scrivendo una specie di berlioziana "marcia al supplizio", che tuttavia tien conto del "finale primo" della Tosca. Di quella Tosca che — fatte le debite concessioni alle Messe e alle Litanie — sembra sia l'opera che schiettamente Poulenc predilige. To-

all'improvviso, la lascia. Emma si sente duramente colpita e si rianima con l'incontrare di nuovo Leone, divenuto ora più uomo e più ardito. Per piacergli ella si abbandona al lusso e contrae rilevanti debiti con un usuraio che poi, volendo riavere il suo, minaccia di sequestrarle i mobili di casa. Emma invoca un aiuto da Leone, quindi da Rodolfo, ma ogni sua preghiera risulta vana. Non le resta che morire. Il modesto medico, che tuttora l'ama, soltanto quando la donna è per spirare viene a conoscere la doppia vita condotta dalla moglie. Generosamente, perdona.

Da questa trama, svolta in modo mirabile dal Flaubert, il Pannain e Vittorio Viviani hanno scelto alcune pagine e qualche dialogo. Si legge infatti in una nota dettata dallo stesso compositore: «Luoghi, atteggiamenti dei personaggi e anche le loro parole, sono stati fedelmente riprodotti. La descrizione delle scene e le didascalie sono tolte in gran parte dal testo originale. Gli intermezzi si richiamano a stati d'animo e a situazioni del romanzo».

Il Lanson notò, molto opportunamente, che il realismo di Flaubert non è mai servile e piatta copia di una superficiale realtà. Cerca, invece, di andare in fondo all'animo. E



date sempre la
preferenza
alla calza SI-SI
in nylon Rhodatoce
la fibra
che dura di più

SISI
Nylon Rhodatoce

le belle calze che durano

Clean linen D 70



Lava - Sciaccua - Asciuga
Kg. 10-12 di biancheria in
dodici minuti

Questa meravigliosa macchina è dotata di un dispositivo che, manovrandolo, permette il ricupero dell'acqua saponata, la risciacquatura in centrifuga e lo svuotamento della vasca, inoltre è dotata di 2 motori e due pompe.

capacità: litri 70 regolabili

L. 128.000

FRATELLI
MONTUORI
MILANO - Via Antonini 26
Tel. 84.90.510 - 84.30.694

BERNANOS RIMANE INTATTO NELLA MUSICA DI POULENC

Gianna Pederzini, Magda Olivero, Gabriella Tucci, Alda Noni, Elisabetta Barbato, Rina Corsi, Giacinto Prandelli fra gli interpreti dell'opera diretta da Franco Capuana

Dei Dialoghi delle Carmelitane bisognerebbe anzitutto esaminare, come valore a sé, il testo letterario di Bernanos, l'ultima opera del tormentato scrittore francese, un cattolico, ma non un cattolico facile. Egli cercava più che mai la pace del cuore; e certo questi Dialoghi contribuirono a procurargliela. Con essi, siamo sempre nella tempesta; però le passioni stanno sboccando tutte nel gran fiume della Fede.

Negli anni della Rivoluzione francese, al tempo del Terrore, una giovinetta aristocratica, Bianca, si rifugia nel convento delle Carmelitane di Compiègne. Le monache sanno quale sarà la loro sorte, non si illudono, si preparano ad offrire la loro vita al Signore. In una specie di straordinario esercizio spirituale, si rinfrancano a vicenda in colloqui che si uniscono a poco a poco in un dialogo generale sempre più sostenuto. Il fondo di tale dialogo, nonostante la voluta semplicità, è claudiano; e Bernanos si sforza appunto di evitare la sonorità del verso.

Bianca, che dapprima aveva soprattutto lo scopo di sopravvivere tra quelle mura, finisce col seguire

se, mi fai dimenticare Iddio! (come dice Scarpia).

Tuttavia ci vuole proprio un orecchio critico per avvertire lo strato lirico così ben dissimulato nei Dialoghi. Il compositore, armato qui contro le sue vere doti, vigila continuamente su se stesso. Egli è sempre pronto a potare l'albero della sua arte: con tanta bravura che il colpo delle forbici non si sente mai, o quasi mai. In questo accorgimento, in questa silenziosa rapidità, in questa attenta crudeltà, consiste la sua famosa strumentazione. La sua mano è davvero francese: mano di piccolo ma infallibile maestro.

Non direi che Bernanos potesse avere, in musica, maggiore fortuna.

I suoi Dialoghi parevano nati, se mai, per la musica di scena: non potevano mutarsi in un vero e proprio libretto. Uno dei due autori doveva pur sacrificarsi. Se si fosse sacrificato lo scrittore, dai Dialoghi sarebbe uscita un'opera troppo diversa. Invece qui abbiamo le Carmelitane coi loro alti colloqui, abbiamo tutto Bernanos. Un Bernanos spiegato e senza furore, però non senza fuoco. E abbiamo un po' di Poulenc. Assistere alla rappresentazione di quest'opera, o alla semplice esecuzione, significa soprattutto ascoltare le parole ad una ad una, con crescente commozione e con la necessaria pazienza. Bisogna lasciarsi penetrare dallo spirito della dialettica cristiana, risalire con Bernanos, talora molto faticosamente, dall'angoscia alla consolazione e alla pace, su un ancora lontano sfondo di gloria.

L'armonia e la melodia di Poulenc non disturbano mai, anzi favoriscono il raccoglimento e la graduale purificazione. A volte Poulenc è un bravo compagno e come una solida guardia; e a volte pare appre-

«MADAME BOVARY»



Guido Pannain con la protagonista della sua opera, il soprano Clara Petrella, la sera della «prima» al Teatro San Carlo di Napoli nel 1955

Guido Pannain compose *Madame Bovary* esattamente dopo un secolo che il romanzo di Gustave Flaubert era apparso a puntate in una rivista parigina, suscitando uno scandalo enorme, prima scintilla della sua divulgazione. Il processo che ne seguì contribuì alla notorietà dell'opera letteraria. La scelta di un simile soggetto da parte di un musicista denota, ci sembra, soprattutto una buona dose di coraggio, dato che davvero non manca ai critici più battagliieri come il Pannain. Chi non conosce il lavoro del Flaubert? Eppure un ricordo di esso non dispiacerà a qualche lettore. La giovane Emma, figlia di un agricoltore, ha sposato Carlo Bovary, un modesto medico di campagna. Mentre Carlo ama la sua Emma, questa si mostra insoddisfatta della piatta vita che conduce e non si sente felice nemmeno quando le nasce una bambina. Nella vita di Emma entra un giovane notaio, Leone, ma la donna riesce a superare ogni peccaminosa tentazione. Non resiste, invece, a Rodolfo, un aristocratico di provincia che la conquista, facendole intravedere una fittizia felicità. Emma è così rapita dal nuovo sentimento che si dimostra pronta ad abbandonare tutto e tutti; ma l'amico,

all'improvviso, la lascia. Emma si sente duramente colpita e si rianima con l'incontrare di nuovo Leone, divenuto ora più uomo e più ardito. Per piacergli ella si abbandona al lusso e contrae rilevanti debiti con un usuraio che poi, volendo riavere il suo, minaccia di sequestrarle i mobili di casa. Emma invoca un aiuto da Leone, quindi da Rodolfo, ma ogni sua preghiera risulta vana. Non le resta che morire. Il modesto medico, che tuttora l'ama, soltanto quando la donna è per spirare viene a conoscere la doppia vita condotta dalla moglie. Generosamente, perdonata.

Da questa trama, svolta in modo mirabile dal Flaubert, il Pannain e Vittorio Viviani hanno scelto alcune pagine e qualche dialogo. Si legge infatti in una nota dettata dallo stesso compositore: « Luoghi, atteggiamenti dei personaggi e anche le loro parole, sono stati fedelmente riprodotti. La descrizione delle scene e le didascalie sono tolte in gran parte dal testo originale. Gli intermezzi si richiamano a stati d'animo e a situazioni del romanzo ».

Il Lanson notò, molto opportunamente, che il realismo di Flaubert non è mai servile e piatta copia di una superficiale realtà. Cerca, invece, di andare in fondo all'animo. E



date sempre la
preferenza
alla calza SI-SI
in nylon Rhodatoce
la fibra
che dura di più

SISI
Nylon Rhodatoce

le belle calze che durano

Clean linen D 70

Lava - Sciaccua - Asciuga
Kg. 10-12 di biancheria in
dodici minuti

Questa meravigliosa macchina è dotata di un dispositivo che, manovrandolo, permette il ricupero dell'acqua saponata, la risciacquatura in centrifuga e lo svuotamento della vasca, inoltre è dotata di 2 motori e due pompe.

capacità: litri 70 regolabili

L. 128.000

**FRATELLI
MONTUORI**

MILANO - Via Antonini 26
Tel. 84.90.510 - 84.30.694



Francis Poulenc nel 1957 alla Scala per la prima mondiale della sua opera

na uno che vada innanzi con un lamento. La sua miglior qualità di autore della musica dei *Dialoghi delle Carmelitane* è la timidezza. Timidezza: non esattamente umiltà. L'umiltà lo avrebbe condotto a un maggiore approfondimento, alla candida indiscrezione della Fede viva e vivace, a una passione che avrebbe sconvolto il testo; e la musica avrebbe aperto ben altri ali.

In un autentico dramma musicale, e magari in un melodramma, la figura di Bianca prenderebbe rilievo e colore di atto in atto, diventerebbe un grande personaggio, dominerebbe senza dubbio nella catastrofe. Ma, poiché i *Dialoghi* dovevano rimanere i *Dialoghi*, Bianca pare alla

fine una delle tante suore. Non ha più nulla di suo da dire, l'umiltà le impedisce di innalzare il canto liberatore; il suo doppio sacrificio, di cristiana e di eroina, è compiuto. E' anche il sacrificio della musica contemporanea. I vecchi compositori, certo, si prendevano molte licenze; ma spesso se le facevano perdere tutte a forza di talento. In teatro, la musica contemporanea, è ancella della Poesia. Talvolta, per semplicità; e talvolta per debolezza. Dobbiamo peraltro apprezzare come merita lo squisito rispetto che Poulenc ha avuto per la nobile opera di Bernanos.

Emilio Rinaldi

DI GUIDO PANNAIN

Clara Petrella protagonista di questa nuova edizione allestita dal Teatro dell'Opera di Roma e ripresa dalla radio in collegamento diretto

per questo che nel romanzo la protagonista, che è poi una semplice donna, assurge al ruolo di eroina, e definisce un carattere femminile che rimarrà immortale. Flaubert scritto nel vero, volte infatti ispirarsi per il suo romanzo ad un suicidio autentico, quello della infedele moglie del dottor Couturier-Delamare. Si potrebbe notare, inoltre, che l'ansia della disgraziata Emma non fa altro che rispecchiare quella dell'anima senza pace dello scrittore. Verismo? No, piuttosto ricerca del vero. Le medesime idealità ci sembra di cogliere in queste parole che trascriviamo da un libro di estetica dello stesso compositore dell'opera, il Pannain: « Se la trasfigurazione artistica si avvera e l'opera ha una sua reale esistenza di creazione, l'attributo di verismo non vale che a determinare il carattere di un orientamento che, per essere giunto alla metà, non poteva non essere buono, e quello di verista sarà soltanto l'appellativo di un tipo d'opera a scopo di distinzione esteriore e non una qualità ».

Qualcuno dopo l'incontro di successo dell'opera al Teatro San Carlo di Napoli (16 aprile 1955) giustificò l'esito con la bellezza del soggetto originale. Sembra quasi che il Pannain abbia previsto tale ipotesi. Infatti, nel suo saggio su Bellini, rileviamo che egli considera il libretto un elemento di articolazione della musica, tanto è vero che l'operista « se è forse a modo suo anche se la stessa letteraria sia di un altro ». Così il libretto, per musica, per il Pannain, non vale per se stesso, ma per le energie espressive che vi suscita il musicista.

Erore è dunque il ritenere che il musicista il verso sia un modo adeguato di rendere compiuta la poesia (o la prosa) originaria. Se è già allo stato di poesia, essa non sente la necessità di un completamento. Quello che importa è l'incanto che

determina nel creatore uno stato d'animismo di natura artistica. Ed infatti nel volume sul *Linguaggio musicale* del Pannain si apprende che l'arte è il modo di rivelarsi dello spirito e che la tecnica, necessario complemento, è il « fisico dell'opera d'arte », la parte sensibile a mezzo della quale questa si manifesta.

Le idee sul problema dell'opera del Pannain sono note e non si possono dimenticare nell'ascoltare una sua partitura, specialmente un lavoro che segue l'*Intrusa* (1926), *Beatrice Cenci* (1942) e vaste studi di critica e di estetica. Il teatro lirico va considerato opera unitaria, e in quanto all'ispirazione il Pannain ricorda che essa può coincidere con il gusto della società degli spettatori o può essere, al contrario, che il musicista batta via opposte. Comunque, il vero artista resta libero nella sua scelta e non tollera imposizioni. L'ascoltatore intelligente potrà rendersi conto direttamente di tutto ciò, perché in fatto di teatro il Pannain non ha dubbi: « O la parola riceve una rivelazione illuminatrice dalla musica, diventando essa stessa musica, o trova in questa un rivestimento acustico che non ha ragione di essere ». E' ovvio che il compositore tenda, con la sua *Madame Bovary*, a una rivelazione.

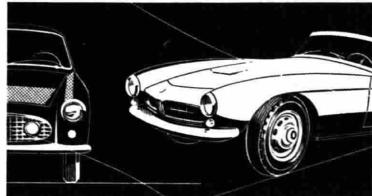
La nuova edizione di *Madame Bovary*, allestita al Teatro dell'Opera di Roma e che il Programma Nazionale riprenderà in collegamento diretto, riprenderà qualche modificazione rispetto alla prima esecuzione del San Carlo, l'autore vi ha aggiunto il quadro dell'incontro di Emma con l'usurario Lheroux ed ha apportato alcune variazioni nella distribuzione degli altri quadri.

Mario Rinaldi

martedì ore 21 progr. nazionale



Vitale per il vostro motore



I moderni motori col loro più alto rapporto di compressione, sviluppano maggiore potenza con minore consumo di carburante: proprio quello che vuole ogni automobilista!

Ma c'è un problema. Questi meravigliosi motori sono particolarmente sensibili agli effetti dei depositi nelle camere di scoppio e sulle candele che possono alterare la tempestività dell'accensione e provocare così perdita di potenza. Ecco perché i moderni motori danno un rendimento sorprendente con BENZINA SHELL e SUPERSHELL, i carburanti di altissima qualità che contengono I.C.A. - il famoso additivo esclusivo Shell - che combatte efficacemente gli effetti nocivi dei depositi. Per questo I.C.A. è prezioso per voi come per ogni automobilista: e per questo I.C.A. è un valido contributo per i progettisti dei motori di domani, in quanto la sua funzione diviene sempre più importante con l'aumento del rapporto di compressione. Vi basterà fare due volte il "pieno" con BENZINA SHELL o SUPERSHELL per sentire quale differenza rappresenti I.C.A. per il rendimento del vostro motore.



Il motore va meglio

con SUPERSHELL con I.C.A.

con

SUPER TRIM

*la biancheria,
più bianca
e più pulita,
dura di più!*

il
superdetersivo
per bucato
attivo
al 98%

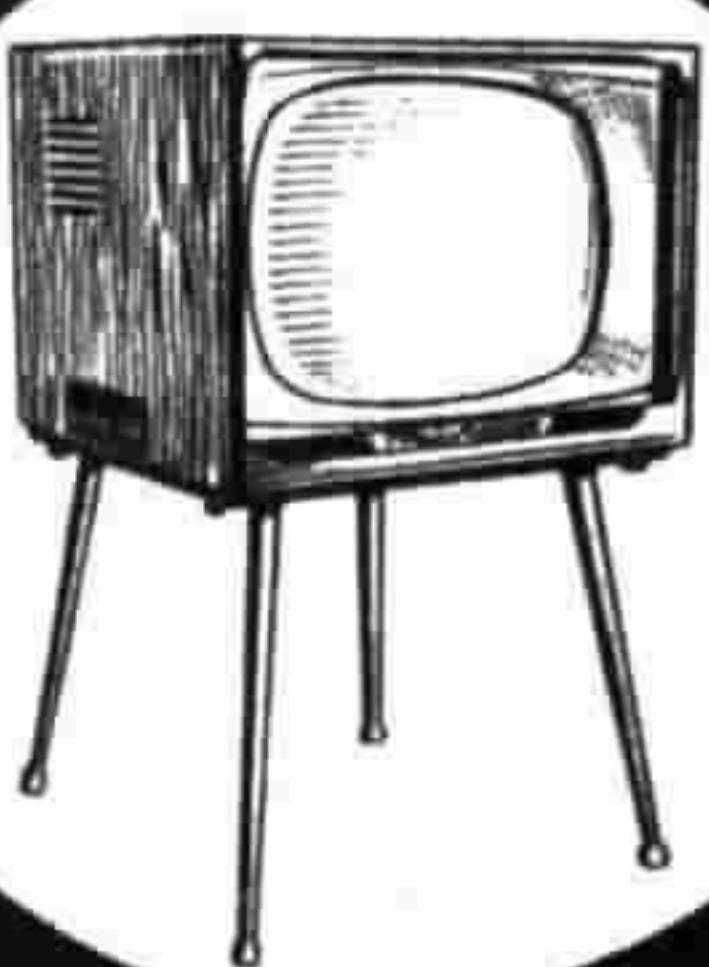


Ritagliate e spedite i "galletti" ripro-
doti sugli astucci SUPER-TRIM e
TRIM-CASA. Parteciperete al Grande
Concorso SUPERTRIM - AGIPGAS:
con premi per 200 milioni. Chiedete
le apposite cartoline ai vostri forni-
tori o incollate i galletti su cartolina
postale, indirizzando a Concorso
Supertrim, via Piranesi 2, Milano.

Aut. Ministeriale 20934 del 20-9-57



È UN PRODOTTO **ANIC**



Italvideo
TELEVISIONE
ALTA FEDELTÀ
corsico (MILANO)

CONCERTI SINFONICI

SZYMANOWS

Domenica: il "Concertino,, per viola di Jean Rivier e la "Scozzese,, di Mendelssohn diretti da Felice Cillario — Martedì: due Cantate di Bach e la "Sinfonietta,, di Hindemith con la Schwarzkopf e Ugo Rapalo — Venerdì: oltre allo "Stabat,, del compositore polacco, Rodzinski dirige la "Sesta,, di Ciaikowski — Sabato: Antonio Pedrotti presenta in prima assoluta il "Requiem nella miniera,, di Nielsen

Messa in ombra dal suo brillante e fascinoso fratello — il violino — la viola è stata piuttosto trascurata come strumento solista. Nel rilevare con sorpresa tale fatto, il gran mago dell'orchestra, Ettore Berlioz, faceva notare le doti forse meno appariscenti ma non per questo meno interessanti della viola: il particolare mordente delle corde basse, l'accento « tristemente appassionato » del registro acuto e, in generale, il tono profondamente malinconico del suo timbro. Ai nostri tempi, grazie a Paul Hindemith, che della viola è un eccellente virtuoso, lo strumento, e sia pure in una interpretazione meno romantica della sua natura di quella datane da Berlioz, ha attirato l'interesse dei compositori: e, tanto per citare,

reminiscenze di caratteristici, freschi motivi popolari scozzesi: da cui il suo appellativo di *Sinfonia scozzese*. Al termine del concerto troviamo la colorita e caratteristica *Danza* dal balletto *Estancia* di Alberto Ginastera, musicista argentino nato nel 1916, autore della leggenda coreografica *Panambi*, del *Concerto argentino* per pianoforte e orchestra e dell'*Ouverture* per il *Faust* di Goethe.

Sempre sul Programma Nazionale va notato il concerto diretto — martedì 15 (ore 18) — da Ugo Rapalo, con la partecipazione della cantante Elisabeth Schwarzkopf, squisita interprete di musiche classiche, la quale si esibisce in due *Cantate* di Bach, una di soggetto profano e l'altra di genere sacro, e nell'*Aria K. 383* di Mozart *Nehmt meinen Dank*, scritta per il soprano Luisa Lange, che aveva suscitato nel musicista una cocente passione respingendolo tuttavia crudelmente. Componendo per lei questo semplice brano, Mozart aveva sperato di guadagnare l'amore della prestigiosa cantante, ma anche questa volta il suo sogno fu infranto. Chiude il concerto la *Sinfonietta* composta da Paul Hindemith in America, nel 1949. Nella forma classica di questo lavoro, il compositore tedesco versa il suo lirismo generoso tuttavia temperato da un naturale pudore, giovanosì dei suoi inconfondibili doni melodici e della sua magistrale sapienza contrappuntistica.

Il grande direttore Artur Rodzinski interpreta — venerdì 18 (ore 21), Programma Nazionale — due opere famose, particolarmente adatte a far brillare il suo talento, la *Sinfonia n. 6* di Ciaikowski e il *Preludio* del vagneriano *Lohengrin*. Al centro del programma figura lo *Stabat Mater* del massimo compositore moderno polacco Karol Szymanowski. Creato nel 1927, questo *Stabat* è una delle più note opere moderne di ispirazione religiosa, per forza e sincerità di sentimento ed originalità di linguaggio. Posto dinanzi al dramma della Croce, questo musicista che nelle altre opere fa uso di una tavolozza sgargiante e sensuale, si riduce ad una scrittura lineare che punta principalmente sul timbro della voce umana per esprimere la commossa interiorità delle parole di Jacopone da Todi, componendo un affresco dal disegno incisivo e stilizzato e che possiede la immobile espressività di certe estatiche pitture bizantine. L'orchestra colora questo disegno con tinte soffie, nette e distese e ne sottolinea i contorni con certe abbaglianti sonorità che ricordano il « fondo oro » di quelle pitture.

con

SUPER TRIM

*la biancheria,
più bianca
e più pulita,
dura di più!*

il
superdetersivo
per bucato
attivo
al 98%



Ritagliate e spedite i "galletti" riprodotti sugli astucci SUPER-TRIM e TRIM-CASA. Parteciperete al Grande Concorso SUPERTRIM - AGIPGAS: con premi per 200 milioni. Chiedete le apposite cartoline ai vostri fornitori o incollate i galletti su cartolina postale, indirizzando a Concorso Supertrim, via Piranesi 2, Milano.

Aut. Ministeriale 20934 del 10-9-57



È UN PRODOTTO **ANIC**

CONCERTI SINFONICI

SZYMANOWS

Domenica: il "Concertino,, per viola di Jean Rivier e la "Scozzese,, di Mendelssohn diretti da Felice Cillario — Martedì: due Cantate di Bach e la "Sinfonietta,, di Hindemith con la Schwarzkopf e Ugo Rapalo — Venerdì: oltre allo "Stabat,, del compositore polacco, Rodzinski dirige la "Sesta,, di Ciaikowski — Sabato: Antonio Pedrotti presenta in prima assoluta il "Requiem nella miniera,, di Nielsen

Messa in ombra dal suo brillante e fascinoso fratello — il violino — la viola è stata piuttosto trascurata come strumento solista. Nel rilevare con sorpresa tale fatto, il gran mago dell'orchestra, Ettore Berlioz, faceva notare le doti forse meno appariscenti ma non per questo meno interessanti della viola: il particolare mordente delle corde basse, l'accento « tristemente appassionato » del registro acuto e, in generale, il tono profondamente malinconico del suo timbro. Ai nostri tempi, grazie a Paul Hindemith, che della viola è un eccellente virtuoso, lo strumento, e sia pure in una interpretazione meno romantica della sua natura di quella datane da Berlioz, ha attirato l'interesse dei compositori: e, tanto per citare,

reminiscenze di caratteristici, freschi motivi popolari scozzesi: da cui il suo appellativo di *Sinfonia scozzese*. Al termine del concerto troviamo la colorita e caratteristica *Danza* dal balletto *Estancia* di Alberto Ginastera, musicista argentino nato nel 1916, autore della leggenda coreografica *Panambi*, del *Concerto argentino* per pianoforte e orchestra e dell'*Ouverture* per il *Faust* di Goethe.

Sempre sul Programma Nazionale va notato il concerto diretto — martedì 15 (ore 18) — da Ugo Rapalo, con la partecipazione della cantante Elisabeth Schwarzkopf, squisita interprete di musiche classiche, la quale si esibisce in due *Cantate* di Bach, una di soggetto profano e l'altra di genere sacro, e nell'*Aria K. 383* di Mozart *Nehmt meinen Dank*, scritta per il soprano Luisa Lange, che aveva suscitato nel musicista una cocente passione respingendolo tuttavia crudelmente. Componendo per lei questo semplice brano, Mozart aveva sperato di guadagnare l'amore della prestigiosa cantante, ma anche questa volta il suo sogno fu infranto. Chiude il concerto la *Sinfonietta* composta da Paul Hindemith in America, nel 1949. Nella forma classica di questo lavoro, il compositore tedesco versa il suo lirismo generoso tuttavia temperato da un naturale pudore, giovanoso dei suoi inconfondibili doni melodici e della sua magistrale sapienza contrappuntistica.

Il grande direttore Artur Rodzinski interpreta — venerdì 18 (ore 21), Programma Nazionale — due opere famose, particolarmente adatte a far brillare il suo talento, la *Sinfonia n. 6* di Ciaikowski e il *Preludio* del vagneriano *Lohengrin*. Al centro del programma figura lo *Stabat Mater* del massimo compositore moderno polacco Karol Szymanowski. Creato nel 1927, questo *Stabat* è una delle più notevoli opere moderne di ispirazione religiosa, per forza e sincerità di sentimento ed originalità di linguaggio. Posto dinanzi al dramma della Croce, questo musicista che nelle altre opere fa uso di una tavolozza sgargiante e sensuale, si riduce ad una scrittura lineare che punta principalmente sul timbro della voce umana per esprimere la commossa interiorità delle parole di Jacopone da Todi, componendo un affresco dal disegno incisivo e stilizzato e che possiede la immobile espressività di certe estetiche pitture bizantine. L'orchestra colora questo disegno con tinte soffie, nette e distese e ne sottolinea i contorni con certe abbaglianti sonorità che ricordano il « fondo oro » di quelle pitture.

Italvideo
TELEVISIONE
ALTA FEDELTÀ
corsico (MILANO)

KI: «STABAT MATER»



Il violinista Lodovico Coccon, solista nel « Concertino » di Rivier



Elisabeth Schwarzkopf

Nonostante la modernità dell'armonia dissonante, ricorrono nel lavoro frequenti passaggi « modali » delle antiche scale liturgiche che creano intorno ad esso una suggestiva atmosfera arcaica, ben intonata col carattere schiaramente primitivo e a volte quasi barbarico dell'opera.

Sabato 19, alle ore 21.30, Antonio Pedrotti dirige per la Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma un concerto comprendente la Sinfonia e ritornelli dall'*Orfeo* di Monteverdi — opera creata nel 1607

e costituisce il primo grande esempio di quel genere melodrammatico inaugurato da poco ad opera degli artisti della « Camerata Florentina » — le *Invenzioni* per violoncello, archi, timpani e piatti composte nel 1940 e significativamente dedicate ad Alfredo Casella dall'illustre musicista piemontese G. Federico Ghedini, e, in prima esecuzione assoluta, il *Requiem nella miniera*, per soli, coro e orchestra, su testo di Ugo Zoli, del bolognese Riccardo Nielsen. Prendendo lo spunto dalla tragedia di Marcinelle, quest'opera costituisce

una testimonianza attuale dell'eterna sofferenza umana. Il fondo documentario, rivisitato con un sentimento di vibrante protesta — e in tal senso l'opera potrebbe rientrare, come *Il sopravvissuto* di Schoenberg, in quella che è stata detta « protest-music » — viene elevato e trasfigurato sul piano dell'arte e riscattato nella sua crudità dalla « pietas » con cui il compositore ha saputo esprimere un così straziante soggetto.

Nicola Costarelli

LA MUSICA DA CAMERA DI PIZZETTI

Il contributo dato dal compositore parmense alla rinascita italiana del genere cameristico in un ciclo di trasmissioni del Terzo Programma

Per comodità di indagine talvolta si usa cogliere nell'attività generale di un artista un aspetto particolare di essa. E' questo un procedimento che se da un lato comporta il rischio di staccare talune opere di un compositore dall'insindibile corpo formato da tutta la sua produzione dall'altro consente di sottolineare nella misura dovuta l'apporto che il musicista ha dato a un determinato genere.

Così, nel concentrare l'attenzione su la musica da camera di Ildebrando Pizzetti, alla quale verrà dedicato un ciclo di dodici trasmissioni, si corre forse il rischio di staccare il contributo che il maestro parmense ha dato al genere cameristico dal complesso delle sue opere, ma tale rischio risulta del tutto lecito in quanto questo contributo appare rilevante. E rilevante è l'opera svolta da Ildebrando Pizzetti nella musica da camera italiana contemporanea per non poche ragioni, sia storiche che intrinseche, cosicché un cito dedicato ad essa appare quanto mai opportuno e giustificato.

Per fissare il valore storico della rinascita cameristica attuata nei lavori pizzettiani conviene anzitutto ricordare la situazione nella quale si trovava la musica da camera italiana all'inizio di questo secolo. Il melodramma dell'Ottocento, col suo corposo e prepotente prestigio di portata universale, aveva interrotto il gusto della musica strumentale in genere. Per quella da camera poi questa interruzione era stata particolarmente sentita.

Tra i pochi che all'inizio del secolo sentirono l'intima necessità di riprendere questo discorso interrotto figura con particolare spicco Pizzetti. Appena ventisette anni, nel 1906, dopo aver scritto delle liriche per canto e pianoforte e un'aria per violino e piano, egli affrontò la prova più alta e più ardua della musica da camera scrivendo il suo *Primo Quartetto per archi, in la maggiore*. Tale partenza dava già allora la misura dell'impegno e della serietà mediante le quali il maestro si applicava per la rinascita di un genere da tempo in disparte. Tanto più rimarchoveri sono poi i risultati raggiunti da Pizzetti in questo caso quando si tenga presente che già in queste prime opere la personalità del compositore appare delineata con fermezza.

Tra i caratteri maggiormente evidenti già in questi lavori figura uno che non si può passare sotto silenzio poiché riguarda assai da vicino un tema sempre at-

tuale: quello che pone in luce il legame esistente tra il compositore e la terra dove egli è nato. Ora, nel caso delle creazioni cameristiche di Pizzetti, questo carattere è sempre evidente. C'è un modo, c'è un gusto, nel trattare la melodia affidata agli strumenti, che ci porta alle espressioni più naturali del canto. Questo modo e questo gusto, unitamente all'impegno, l'umore di comunicabilità, avvertibile nella trasparenza del tessuto, sono il contributo più saliente che Pizzetti ha offerto per la creazione di un repertorio di musica da camera italiana dei nostri tempi.

La misura di questo contributo balza agli occhi quando, scorrendo l'elenco delle opere pizzettiane, ci si sofferma sui brani dedicati a strumenti e voci e destinati ad esser eseguiti negli ambienti nei quali la definizione di musica da camera acquista il suo senso più completo e profondo.

Poco dopo il citato *Primo Quartetto* vedono la luce *Cinque liriche* per canto — tra le quali figurano le celebri *I pastori* — e i tre pezzi per piano intitolati *Da un autunno già lontano*. La serie delle *Sonate* inizia nel 1919 con quella per violino e pianoforte, contenente l'ispirata *Preghiera per gli innocenti*. Nel '21 abbiamo la *Sonata in fa maggiore* per violoncello e piano e nel '42 quella per pianoforte solo. Accanto a questi, che sono caposaldi della produzione italiana contemporanea, figurano, parimenti importanti, il *Trio in la* (1925) e il *Secondo Quartetto in re* (1933). Continuando questa rapida rassegna non è possibile infine non ricordare le *Tre canzoni per voce e quartetto su poesie popolari italiane*, l'*Epithalamium*, dai *Carmina di Catullo*, i *Tre canzoni per violoncello e pianoforte* e i *Canti di ricordanza, variazioni su un tema tratto da Fre Gherardo*. Assieme ad altre liriche ed altri lavori composti dal Maestro, questi brani parlano con eloquenza dell'amore con il quale Pizzetti ha guardato a quel genere tanto intimo quanto elevato che è la musica da camera e dell'importanza dei risultati ch'egli ha conseguito in essa.

Mario Zafred

martedì ore 21,55 terzo programma

L'Orpheus S.p.A.

vi
Regala

UN MERAVIGLIOSO
DISCO MICROSOLOCO 30 cm.
IN EDIZIONE SPECIALE DI LUSSO

VOLETE SCEGLIERLO
FRA QUESTI?

- 1 - BACH: Concerto per clavicembalo, flauto e violino in la minore. Concerto per due violini in re minore.
- 2 - MOZART: Concerti n. 3 e n. 4 per violino e Orchestra.
- 3 - RACHMANINOFF: Concerto per pianoforte n. 2 in do minore. FRANK: Variazioni sinfoniche.
- 4 - ROSSINI: Famose Ouvertures. WEBER: Famose Ouvertures.
- 5 - SCHUBERT: Sinfonia n. 9 in do maggiore
- 6 - WAGNER: Selezione orchestrale: *Tristano e Isotta*, *Sigfrido*, *Tannhäuser*, *Parsifal*.
- 7 - RAVEL: Quartetto in fa maggiore, *Introduzione e Allegro*. Sonata per violino e pianoforte.
- 8 - SCARLATTI: Sonate per clavicembalo.
- 9-10 - VIVALDI: Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione. Concerto per Viola d'Amore e Orchestra. (2 dischi)
- 11 - BRAHMS: Sinfonia n. 4. Ouverture tragica.
- 12 - HAYDN: Concerto per tromba. Divertimento per flauto. Sinfonia concertante.

Le più importanti orchestre d'Europa.

I più noti direttori d'orchestra di ogni nazionalità come Walter Goehr, Carl Bamberger, P. Michel Le Conte... ecc.

Solisti come i grandi pianisti Entremont, Johannsen... violinisti come Kaufman, il famoso Quartetto Pascal...

FINO A 60 MINUTI DI MUSICA

L'ORPHEUS è la concessionaria italiana di una grande organizzazione mondiale per la vendita diretta al pubblico di dischi microsolco a prezzi popolari.

Inviateli il talloncino in calce: vi faremo conoscere come ottenere il disco regalo.

Spedite ORPHEUS - Via dell'Umlita, 33a - Roma R.C.1

Vogliate informarmi sulle modalità da seguire per avere il disco N.

(riportare dall'elenco qui sopra le caratteristiche del disco prescelto)

in regalo.

COGNOME E NOME (in stampatello)

INDIRIZZO (in stampatello)

..... (in stampatello)

servizi celeri

*da
Roma*

*per INDIA
MEDIO ED ESTREMO
ORIENTE*

AUSTRALIA

AIR-INDIA
International

**per radersi
meglio e senza
irritazioni:**

prima d'insaponarsi,
dopo fatta la barba...

PRORASO

la crema miracolo

che aiuta chi si rade e sana tutti i
guai del radersi; un
potente refrigerio
per chi soffre a
farsi la barba,
(anche dopo il
rasoio elettrico).



campione gratis!

sarà spedito senza alcuna spesa, a
chiunque invierà il proprio indirizzo
**PRODOTTI FRABELIA - Via
Sercambi 28/RA - FIRENZE**

Perchè



**restate
muti?**

NIENTE può impedirvi di parlare una qualsiasi lingua!
POTETE anzi impararla con la stessa facilità con cui
avete appreso la vostra lingua madre!

Come la viva voce delle persone care è quella che vi ha insegnato a parlare l'italiano, così la viva voce dei dischi Linguaphone è quella che vi insegnerebbe a parlare l'inglese o il francese o il tedesco o lo spagnolo o altra lingua europea, americana, asiatica, africana.

LINGUAPHONE

LINGUAPHONE insegna 32 lingue, con corsi unici, perfetti, assolutamente completi, incisi a 45 o 78 giri su dischi di materiale infrangibile e corredati da volumi-guida.

LINGUAPHONE è un metodo pratico ed efficace perché consente la plurima ripetizione delle lezioni o di quelle singole parti di cui si renda necessario il riascolto.

LINGUAPHONE occupa poco posto, è sempre con voi ed in ogni momento è a disposizione vostra, dei vostri familiari, dei vostri amici e potrà servire da maestro anche ai vostri nipoti.

LINGUAPHONE non affatica, non ruba tempo e non delude, perché bastano 100 ore di ascolto, anche se spezzettate in quarti d'ora scelti a piacimento, per parlare, scrivere e sopra tutto comprendere una lingua straniera.



Carlo V diceva che un nome vale tante volte
quante lingue egli conosce. Voi potete valere
dunque di più! Chiedete subito l'opuscolo
gratuito sui Corsi Linguaphone, che vi farà conoscere anche le facilitazioni di pagamento e le norme per una prova assolutamente gratuita.

Spett. LA FAVELLA - Via Cantù 3 - MILANO
Linguaphone Rep. RC 804

Vogliate spedirmi gratis e senza alcun impegno il
Vostro Fascicolo sui Corsi Linguaphone.

cognome e nome

professione

indirizzo

I giganti della scena

Un auditorio di rane — Il trillo che sbalordisce — Trionfale esordio a New York — «Fate cantare il Presidente!» — Le meraviglie di Rossini — Autografi che valgono un tesoro — La nobiltà di Bucarest alla stazione — Una bomba caduta di mano

Le rane non sono certo il tipo di spettatori che più ci si aspetterebbe di veder presenziare ad un concerto. Eppure quando la celebre cantante Adelina Patti si trovava in Inghilterra, alloggiata, per una breve vacanza, in un albergo di campagna, e, al crepuscolo, soleva ritirarsi a cantare sulla veranda, le toccò anche questa avventura. Fin dalla prima sera, non appena l'artista ebbe attaccato la prima romanza, si profilò sulla balaustra del terrazzo una grossa ranocchia, la quale, dopo essere rimasta gravemente in ascolto per alcuni secondi, scomparve per riapparire, di lì a poco, insieme con un paio di compagne che mostraron di gustare grandemente il concerto. La sera seguente le rane erano una dozzina e successivamente il loro numero andò sempre crescendo fino a formare un vero pubblico che, schierato disciplinatamente su due file, se ne stava lì, in estasi, e, a concerto finito, si ritirava con ordine e dignità.

Ma oltre a mandare in visibilio le rane, Adelina Patti ottenne infiniti altri e ben più concreti riconoscimenti. Tutti i grandi critici del tempo ebbero parole di entusiastica ammirazione per lei e lusinghiere lodi le tributarono insigni maestri, quali Rossini, Verdi, Gounod e Mayerbeer. Definita «la donna fenomeno», fu considerata «unica al mondo» e superiore alla stessa Malibran per la sua por-

tentosa voce duttile ed estesa dal timbro insieme cristallino e vellutato e rotondo, per la sua gola da vero uccello che sapeva emettere inimitabili trilli e gorgheggi.

Nata il 10 febbraio 1843 a Madrid (dove i suoi genitori, il tenore catanese Salvatore Patti e la soprano romana Caterina Chiesa, si erano recati in *tournée*) ereditò, come le sue sorelle maggiori, Amalia e Carlotta, l'attitudine al bel canto, ed il suo avvenire le fu profetizzato fin da quando era in culla, in quanto, per una bizzarra coincidenza, all'atto della sua nascita sua madre perse di colpo la voce: «L'ha data ad Adelina», presero a ripetere amici e parenti, «chissà che portento diventerà questa bimba». Ed Adelina non deluse l'attesa generale. Aveva solo cinque anni quando, interrompendo i suoi giochi per ascoltare la sorella Carlotta, che si stava esercitando nei vocalizzi, le disse: «Perché non fai così?». Ed emise un trillo tanto perfetto da sbalordire. Da quel giorno i genitori incominciarono ad istruirla metodicamente nello studio della musica, ed a sette anni ella si cimentava per la prima volta in pubblico cantando la celebre romanza del *Barbiere di Siviglia* «Una voce poco fa». Ritta in piedi su una seggiola al Nibbles Garden di New York suscitò tali entusiasmi che rischiò di venire soffocata dagli abbracci. Poco dopo Maurizio Strakosch,



La Patti all'apice della celebrità



per radersi
meglio e senza
irritazioni:

prima d'insaponarsi,
dopo fatta la barba...

PRORASO

la crema miracolo

che aiuta chi si rade e sana tutti i
guai del radersi; un
potente refrigerio
per chi soffre a
farsi la barba,
(anche dopo il
rasoio elettrico).



campione gratis!

sarà spedito senza alcuna spesa, a
chiunque invierà il proprio indirizzo
**PRODOTTI FRABELIA - Via
Sercambi 28/RA - FIRENZE**



restate
muti?

NIENTE può impedirvi di parlare una qualsiasi lingua!
POTETE anzi impararla con la stessa facilità con cui
avete appreso la vostra lingua madre!

Come la viva voce delle persone care è quella che vi ha insegnato a parlare l'italiano, così la viva voce dei dischi Linguaphone è quella che vi insegnerebbe a parlare l'inglese o il francese o il tedesco o lo spagnolo o altra lingua europea, americana, asiatica, africana.

LINGUAPHONE



LINGUAPHONE insegna 32 lingue, con corsi unici, perfetti, assolutamente completi, incisi a 45 o 78 giri su dischi di materiale infrangibile e corredati da volumi-guida.

LINGUAPHONE è un metodo pratico ed efficace perché consente la plurima ripetizione delle lezioni o di quelle singole parti di cui si renda necessario il riascolto.

LINGUAPHONE occupa poco posto, è sempre con voi ed in ogni momento è a disposizione vostra, dei vostri familiari, dei vostri amici e potrà servire da maestro anche ai vostri nipoti.

LINGUAPHONE non affatica, non ruba tempo e non delude, perché bastano 100 ore di ascolto, anche se spezzettate in quarti d'ora scelti a piacimento, per parlare, scrivere e sopra tutto comprendere una lingua straniera.

Carlo V diceva che un uomo vale tante volte quante lingue egli conosce. Voi potete valere dunque di più! Chiedete subito l'opuscolo gratuito sui Corsi Linguaphone, che vi farà conoscere anche le facilitazioni di pagamento e le norme per una prova assolutamente gratuita.

Spett. LA FAVELLA - Via Cantù 3 - MILANO
Linguaphone Rep. RC 804

Vogliate spedirmi gratis e senza alcun impegno il Vostro Fascicolo sui Corsi Linguaphone.

cognome e nome

professione

indirizzo

I giganti della scena

Un auditorio di rane — Il trillo che sbalordisce — Trionfale esordio a New York — «Fate cantare il Presidente!» — Le meraviglie di Rossini — Autografi che valgono un tesoro — La nobiltà di Bucarest alla stazione — Una bomba caduta di mano

Le rane non sono certo il tipo di spettatori che più ci si aspetterebbe di veder presenziare ad un concerto. Eppure quando la celebre cantante Adelina Patti si trovava in Inghilterra, alloggiata, per una breve vacanza, in un albergo di campagna, e, al crepuscolo, soleva ritirarsi a cantare sulla veranda, le toccò anche questa avventura. Fin dalla prima sera, non appena l'artista ebbe attaccato la prima romanza, si profilò sulla balaustra del terrazzo una grossa ranocchia, la quale, dopo essere rimasta gravemente in ascolto per alcuni secondi, scomparve per riapparire, di lì a poco, insieme con un paio di compagne che mostrarono di gustare grandemente il concerto. La sera seguente le rane erano una dozzina e successivamente il loro numero andò sempre crescendo fino a formare un vero pubblico che, schierato disciplinatamente su due file, se ne stava lì, in estasi, e, a concerto finito, si ritirava con ordine e dignità.

Ma oltre a mandare in visibilio le rane, Adelina Patti ottenne infiniti altri e ben più concreti riconoscimenti. Tutti i grandi critici del tempo ebbero parole di entusiastica ammirazione per lei e lusinghiere lodi le tributarono insigni maestri, quali Rossini, Verdi, Gounod e Mayerbeer. Definita «la donna fenomeno», fu considerata «unica al mondo» e superiore alla stessa Malibran per la sua por-

tentosa voce duttile ed estesa dal timbro insieme cristallino e vellutato e rotondo, per la sua gola da vero uccello che sapeva emettere inimitabili trilli e gorgheggi.

Nata il 10 febbraio 1843 a Madrid (dove i suoi genitori, il tenore catanese Salvatore Patti e la soprano romana Caterina Chiesa, si erano recati in tournée) ereditò, come le sue sorelle maggiori, Amalia e Carlotta, l'attitudine al bel canto, ed il suo avvenire le fu profetizzato fin da quando era in culla, in quanto, per una bizzarra coincidenza, all'atto della sua nascita sua madre perse di colpo la voce: «L'ha data ad Adelina», presero a ripetere amici e parenti, «chissà che portento diventerà questa bimba». Ed Adelina non deluse l'attesa generale. Aveva solo cinque anni quando, interrompendo i suoi giochi per ascoltare la sorella Carlotta, che si stava esercitando nei vocalizzi, le disse: «Perché non fai così?». Ed emise un trillo tanto perfetto da sbalordire. Da quel giorno i genitori incominciarono ad istruirla metodicamente nello studio della musica, ed a sette anni ella si cimentava per la prima volta in pubblico cantando la celebre romanza del *Barbiere di Siviglia* «Una voce poco fa». Ritta in piedi su una seggiola al Nibbles Garden di New York suscitò tali entusiasmi che rischiò di venire soffocata dagli abbracci. Poco dopo Maurizio Strakosch,



La Patti all'apice della celebrità

ADELINA PATTI

che le era cognato, avendo sposato sua sorella Amalia (destinata, come l'altra sorella Carlotta, a restare completamente offuscata da lei), si improvvisava impresario della fanciulla prodigo e la portava con sé per il mondo in una tournée di concerti che doveva far diventare ricchi entrambi.

Bellà e capricci

Ma il sogno di Adelina Patti era di diventare una grande artista delle scene dell'opera lirica. Ne aveva tutte le qualità, del resto, perché, oltre a quella sua miracolosa voce che le permetteva di affrontare qualsiasi tipo di opera, si era fatta, diventando una bambina giovinetta, una magnifica creatura dalla figura armoniosa e slanciata, dal bel viso reso un po' impertinente da un nasino retroussé e nel quale, sotto un folto casco di capelli scuri, brillavano due grandi occhi di fuoco. Il morale della graziosa ragazzina, aveva, invece, qualche neo: era capricciosa, ombrosa, gelosa, ambiziosa, vanitosissima, attaccata al denaro in un modo fantastico. Piuttosto coriacea di fronte agli appelli del cuore, era sensibile alla lusinga ed alla più sfacciata adulazione in un modo tale che stupiva in una donna come lei, provvista di un'intelligenza indubbiamente superiore alla media. La cantante, infatti, fu assai colta e di brillante ingegno: parlava correttamente queste lingue: italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, russo e rumeno, compose diversi pezzi per canto e pianoforte, si interessò di letteratura e lo dimostrò scrivendo il libro delle sue memorie che vide la luce a Londra nell'anno 1909.

Il sogno di Adelina Patti di diventare una regina dell'opera lirica si avverò assai presto, in quanto il 24 novembre 1859, a non ancora diciassette anni, ella debuttava a New York nella *Lucia di Lammermoor*. Fu un autentico trionfo, ma la neo diva, nella sua scarsa modestia, lo trovò la cosa più naturale del mondo e, rientrata nel suo camerino zeppo di fiori e di doni, rispose tranquillamente a sua madre che la interrogava ansiosa, su quali emozioni provasse in un momento simile: « Ho solo un formidabile appetito ».

Un biglietto 200 lire

Al trionfo della *Lucia di Lammermoor*, seguirono clamorosi successi in tutto il mondo dalla America all'Italia, dalla Francia all'Inghilterra. Bastava che il nome della giovane e pure tanto celebre cantante apparisse sui cartelloni perché tutti i posti fossero fulmineamente prenotati. E si che i prezzi erano piuttosto salati, perché andavano da un minimo di dieci ad un massimo di duecento lire, in tempi in cui il prezzo medio di un biglietto si aggirava sulle tre lire. Questo dipendeva dal fatto che la diva esigeva dei compensi favolosi per le sue scritture. Arrivò a prendere 25.000 lire per sera come minimo, ed era inflessibile nel volere essere pagata in anticipo. Se i soldi non erano nelle sue mani fino all'ultimo cen-

tesimo non c'era modo di farla andare in scena. Se ne stava nel suo camerino, maestosamente drappeggiata nei panni di Violetta o di Carmen, e non si muoveva finché non aveva avuto i suoi quattrini. E guai ad osare obiettarle che le sue pretese erano esagerate! Ben se ne accorse, per esempio, quell'impresario americano al quale la diva chiese 50.000 dollari al mese. « Ma una simile somma lo stesso presidente degli Stati Uniti non la guadagna neppure in un anno! », replicò l'impresario, e lei, di rimando: « E voi allora fate cantare il presidente » e se ne andò sbattendo la porta. Questa prontezza di lingua era stata familiare ad Adelina fin dalla prima gioventù. Ragazzina, ribatteva vivacemente a uno spagnuolo, il quale voleva convincerla che anche lei era spagnuola, essendo nata a Madrid: « Niente affatto. Allora, secondo voi, se fossi nata in una stalla, sarei, forse, un cavallo? ».

Precedenze di regine

Convinta pienamente del proprio valore, Adelina Patti non peccò certo di eccessiva modestia. Era ancora alle prime armi, quando cantando *Il barbiere di Siviglia* modificò talmente, in un profondo di trilli e gorgheggi, la parte di Rosina da renderla irriconoscibile. Rossini, che aveva assistito alla rappresentazione, alla fine dell'opera le disse: « Bravissima! Voce di paradiso e gorgheggi di usignolo ». Ma poi, argutamente, soggiunse: « Anche la musica non è male, mi saprebbe dire chi l'ha composta? ». E lei, per nulla confusa: « Voi, ma l'ho corretta io ». Un'altra volta a Madrid, mentre si recava a teatro in carrozza, il cocchiere frenò i cavalli per far passare il *landeau* della sovrana di Spagna, ma lei, infuriata, gli ordinò di proseguire, dicendogli seccamente: « Anch'io sono una regina ». Quando viaggiava, poi, la diva pretendeva un trattamento principesco per sé e per tutto il suo seguito, composto dal marito, dalla servitù, da due capi cuochi che cucinavano solo per lei e da una squadra di uccelli e di cani a cui era affezionatissima e che voleva portarsi a spasso per tutto il mondo. In quest'area di Nòe predominava la cagnetta messicana Finette, bruttissima, ma idolatrata dalla padrona, la quale le concedeva perfino di morsicarla e di strapparle gli abiti. Con tutti questi suoi eletrogeni accompagnatori, Adelina Patti viaggiava sui treni di lusso, sui quali aveva due carrozze riservate solo per lei, e riservato per lei un bagagliaio dove ammucchiava le enormi casse che, in numero di circa sessanta, racchiudevano il suo regale guardaroba, composto da migliaia di abiti e di costumi magnifici, ideati appositamente dai primi sarti internazionali e pagati cifre favolose. Sì, perché la grande cantante, che accumulò decine di milioni, era prodiga verso se stessa quanto era parsimoniosa verso il suo prossimo. Giunse al punto che una volta, in Iscova, avendole un gruppo di studenti inviato 25 cartoncini bianchi con la preghiera di volerli

firmare perché potessero essere venduti ad una festa di beneficenza, ne firmò solo dieci e rimandò gli altri in bianco, dichiarando « di avere già dato fin troppo con quelle sue dieci preziosissime firme ».

Il fanatismo del pubblico di tutto il mondo per lei contribuiva, del resto, ad accrescere l'alto conceitto che la diva aveva di se stessa. Se, per caso, dimenticava un paio di guanti vecchi od una sciarpa in un albergo venivano messi all'asta e venduti per cifre iperboliche e la sua cameriera personale Luisa si fece una fortuna vendendo, racchiusa in boccettine, per il modico prezzo di 1000 lire l'una, l'acqua del bagno della cantante. Imperatori, regine e personalità di tutto il mondo la riverirono e le fecero doni principeschi.

A Madrid la regina Isabella la volle nel suo palco e l'abbracciò alla presenza di tutti, chiamandola « cara concittadina »; in Russia l'imperatore la ricevette nel suo palazzo e le donò una preziosissima pelliccia; in America venne dato il suo nome ad una miniera d'oro. Tutto ciò valse a renderla tanto vanitosa da convincerla che ogni onore le fosse, quasi di diritto, dovuto.

Facendo appunto leva su questa vanità, qualcuno dei suoi impresari riuscì ad averla vinta su di lei. L'esempio più celebre è rimasto quello di Bucarest. La diva, dopo essersi impegnata a recarsi là per un concerto, decise, sul più bello, di non andarci più, ed annunciò tranquillamente al suo impresario: « Non voglio andare a Bucarest, fa troppo freddo e c'è troppa neve ». Dopo avere tentato invano di convincerla il pover'uomo che si vedeva rovinato, perché ormai il concerto era stato annunciato e tutti i posti erano stati prenotati, decise di ricorrere ad un trucco. Si recò a telegrafare al suo agente di Bucarest, in gran segreto, e di lì a poco si presentava nel salotto di Adelina e le leggeva il seguente dispaccio, giungitogli da Bucarest in quell'istante: « Nobiltà rumena prepara grandi feste arrivo signora Patti, aspettandola alla stazione anche rappresentanti



Adelina a dodici anni

del Governo con slitte, torce e bande musicali ». A quella lettura la cantante arrossì di piacere: « Che brava gente — commentò compiaciuta, ed aggiunse: — quando partiamo? ». Partirono subito ed alla stazione di Bucarest la diva trovò, infatti, ad attenderla sessanta austri signori che, inguainati in marrone costellate di decorazioni e disposti su due file, se ne stavano immobili e fieri sotto la neve che cadeva a larghe falda. Dietro di essi brillavano, torce ondeggiavano bandiere al vento, due bande attaccavano a suonare l'Inno nazionale rumeno e squadre di fanciulle biancovestite spargevano fiori sul cammino dell'artista, mentre un vecchio barbuto, staccandosi dalla schiera, veniva a prostrarsi ai suoi piedi, dicendo: « I nobili di Romania vi danno il loro benvenuto, signora ». Quindi tutta quella gente scortava la Patti al suo albergo. La cantante non seppe mai che i presunti nobili non erano che delle comparse di un teatro reclutate appositamente per quella bizzarra cerimonia, dietro compenso di due franchi ed un

sigaro a testa e rivestiti di marrone prese in affitto per cinque franchi l'una.

Sempre fortunata

Ricchissima, idolatrata e celebre in tutto il mondo, Adelina Patti fu anche una donna fortunatissima. Dal momento che era risaputo che viaggiava con più di tre milioni di gioielli ed un sacco di quattrini, si costituirono delle vere associazioni di malvinti per depredarla, ma tutti i tentativi furono vani, perché, quasi ammonita da un misterioso intuito, l'artista si recava sempre a rinchiudere i suoi beni in banca proprio la vigilia del giorno fissato per l'aggressione. Questo le accadde a Buenos Aires ed a Londra. A Rio de Janeiro, una sera, presa dal capriccio di dormire nel suo vagone speciale privato, lasciò l'albergo e si trasferì là con tutti i suoi averi. Ebbene: proprio quella notte l'albergo andava distrutto da un incendio.

Anna Marisa Recupito

(continua)

classe unica

E' interesse veramente grande e generale fornire alle coscienze dei giovani quegli elementi chiarificatori e quella guida idonea ad assicurare solide basi alla formazione del cittadino futuro.

A tale scopo possono tornar utili i seguenti volumi raccolti dalla Edizioni Radio Italiana per la collana di CLASSE UNICA:

Carnelutti: *Come nasce il Diritto* (Classe Unica, n. 1)

Miele: *Lo Stato moderno* (Classe Unica, n. 22)

Piermani: *Come funziona il Parlamento italiano* (Classe Unica, n. 32)

Passerini: *Come nascono le libertà democratiche* (Classe Unica, n. 42)

Ferrara: *La Costituzione italiana* (Classe Unica, n. 46)

Ancona: *La personalità* (Classe Unica, n. 48)

Pellizzi: *Elementi di sociologia* (Classe Unica, n. 51)

Autori vari: *Il Comune e la Provincia* (Classe Unica, n. 52)

Elia: *Il cittadino e la pubblica amministrazione* (Classe Unica, n. 67)

Bernucci: *Le grandi organizzazioni internazionali contemporanee* (Classe Unica, n. 76)

L. 150

• 150

• 150

• 150

• 200

• 150

• 200

• 250

• 150

(in corso di stampa)

Con l'aiuto di questi testi ogni lettore potrà più facilmente orientarsi per una adeguata conoscenza dell'ordinamento dello Stato, dei diritti e dei doveri dei cittadini nella società moderna: argomenti della massima attualità, in attinenza alle prossime elezioni politiche.

Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

- Via Arsenale, 21 - Torino

GIOVEDÌ È SEMPRE GIOVEDÌ



Marisa Leonzio, la bimba di Nibbiana che ha avuto in regalo un ponte per potersi recare a scuola, racconta a mago Zurli del suo recente viaggio in America, dove ha giocato con le figlie del vice presidente Nixon

Io giocato a palle di neve con le figlie del vicepresidente Nixon a Washington; i negri sono proprio neri; a Nuova York la statua della Libertà è ferma.

Ecco quanto Marisa Leonzio, la bambina di Nibbiana, presso Livorno, che ha ottenuto dalla Befana un ponte sul torrente Chioma per potersi recare a scuola insieme al fratellino Pantaleone senza bagnarsi i piedini, ha raccontato della sua breve ma intensa esperienza statunitense ai piccoli amici della trasmissione Zurli, mago del giovedì che sono andati ad acclamarla al teatro del Convegno, nel cuore della Milano nobilmente vecchia e silenziosa.

Marisa ha rinverdito tutte le nostre cognizioni in fatto di ponti, legate ancora alle strenue sgropponate dei legionari di Cesare nel *De bello gallico*; d'ora in poi non ci sarà inaugurazione senza il suo

intervento: la stessa Casa cinematografica che s'era addossata le spese per il « regalo » di Nibbiana, è stata già ricompensata del bel gesto da una pioggia di Oscar. Ponti d'oro.

Se Marisa è l'eroina dei ponti, Giuseppe Sala è il protagonista della storia del palloncino rosso che ha avuto nello stesso mago Zurli il suo più congegnale aedo.

L'episodio risale al 19 marzo, festa di San Giuseppe. In quella circostanza don Luigi Terragni, parroco del paese di Arcore, sulla Milano-Lecco, organizzò un lancio di palloncini ai quali cinquecento bambini affidarono i loro patetici desideri.

Cosa possono essere i sogni di un bimbo? Giocattoli, dolci, topolini. Ma Giuseppe Sala sapeva che in casa non si scialava troppo e la mamma, per giunta, era sul punto di regalargli un piccolo com-

pagno di giuochi. Nella busta affidata ai capricci del vento un biglietto diceva: « Vorrei un corredo da neonato per il mio fratellino ».

Il palloncino rosso si librò in aria, vagabondò a lungo; un vento gagliardo lo trasportò fino a Pettrazzola, un paesino in provincia di Rovigo. Qui, l'ormai inerte colorato sospirò morì fra le braccia di un gruppo di scolari che, raccolto il messaggio, furono ben felici di esaudire il desiderio. E siccome il destinatario del regalo per il momento abbandona la culla solamente per finire nelle braccia amorose della mamma, è toccato a Giuseppe, bambino compito e

giovedì ore 17 - televisione

gentile, ringraziare per lui e ricevere davanti alle telecamere un bacio sulla gola da mago Zurli.

Enzo Ferrieri, che trent'anni fa rivelava per la prima volta al pubblico italiano James Joyce e Italo Svevo e che ora, oltre a dirigere con passione il teatro del Convegno, vive per questi specialissimi giovedì, per questi infantili « convegni », era commosso più che le mamme. « Me lo stanno rubando — diceva — me l'hanno già rubato, il teatro. Sono loro ormai i padroni, loro gli attori, loro i protagonisti delle storie e gli estensori degli sketches ».

E' vero infatti che la trasmissione inventata due anni or sono per dare una veste inedita agli svaghi di sempre, risente ognor più delle « pressioni » dei piccoli *habitués* ai quali piace più calcare le tavole del palcoscenico che rimanere in poltrona. Essi sono insomma spettatori e protagonisti a seconda dei casi.



L'assalto al palcoscenico è il principale obiettivo dei piccoli spettatori di Zurli, mago del giovedì. Ogni occasione è buona per affollarsi attorno al protagonista di questa favola che dura ormai da più di due anni



Pippotto (il mimo Gian Carlo Cobelli), sorpreso in un « mestiere » poco raccomandabile, quello di falsario, finisce naturalmente in gattabuia sotto la scorta di due « fratelli Branca » (Angelo Corti e Nino Castelnuovo)

GIOVEDÌ È SEMPRE GIOVEDÌ



Marisa Leonzio, la bimba di Nibbiana che ha avuto in regalo un ponte per potersi recare a scuola, racconta a mago Zurli del suo recente viaggio in America, dove ha giocato con le figlie del vice presidente Nixon

Io giocato a palle di neve con le figlie del vicepresidente Nixon a Washington; i negri sono proprio neri; a Nuova York la statua della Libertà è ferma.

Ecco quanto Marisa Leonzio, la bambina di Nibbiana, presso Livorno, che ha ottenuto dalla Befana un ponte sul torrente Chioma per potersi recare a scuola insieme al fratellino Pantaleone senza bagnarsi i piedini, ha raccontato della sua breve ma intensa esperienza statunitense ai piccoli amici della trasmissione Zurli, mago del giovedì che sono andati ad acclamarla al teatro del Convegno, nel cuore della Milano nobilmente vecchia e silenziosa.

Marisa ha rinverdito tutte le nostre cognizioni in fatto di ponti, legate ancora alle strenue sgropponate dei legionari di Cesare nel *De bello gallico*; d'ora in poi non ci sarà inaugurazione senza il suo

intervento: la stessa Casa cinematografica che s'era addossata le spese per il « regalo » di Nibbiana, è stata già ricompensata del bel gesto da una pioggia di Oscar. Ponti d'oro.

Se Marisa è l'eroina dei ponti, Giuseppe Sala è il protagonista della storia del palloncino rosso che ha avuto nello stesso mago Zurli il suo più congegnale aedo.

L'episodio risale al 19 marzo, festa di San Giuseppe. In quella circostanza don Luigi Terragni, parroco del paese di Arcore, sulla Milano-Lecco, organizzò un lancio di palloncini ai quali cinquecento bambini affidarono i loro patetici desideri.

Cosa possono essere i sogni di un bimbo? Giocattoli, dolci, topolini. Ma Giuseppe Sala sapeva che in casa non si scialava troppo e la mamma, per giunta, era sul punto di regalargli un piccolo com-

pagno di giuochi. Nella busta affidata ai capricci del vento un biglietto diceva: « Vorrei un corredo da neonato per il mio fratellino ».

Il palloncino rosso si librò in aria, vagabondò a lungo; un vento gagliardo lo trasportò fino a Pettrazzola, un paesino in provincia di Rovigo. Qui, l'ormai inerte colorato sospirò morì fra le braccia di un gruppo di scolari che, raccolto il messaggio, furono ben felici di esaudire il desiderio. E siccome il destinatario del regalo per il momento abbandona la culla solamente per finire nelle braccia amorose della mamma, è toccato a Giuseppe, bambino compito e

giovedì ore 17 - televisione

gentile, ringraziare per lui e ricevere davanti alle telecamere un bacio sulla gola da mago Zurli.

Enzo Ferrieri, che trent'anni fa rivelava per la prima volta al pubblico italiano James Joyce e Italo Svevo e che ora, oltre a dirigere con passione il teatro del Convegno, vive per questi specialissimi giovedì, per questi infantili « convegni », era commosso più che le mamme. « Me lo stanno rubando — diceva — me l'hanno già rubato, il teatro. Sono loro ormai i padroni, loro gli attori, loro i protagonisti delle storie e gli estensori degli sketches ».

E' vero infatti che la trasmissione inventata due anni or sono per dare una veste inedita agli svaghi di sempre, risente ognor più delle « pressioni » dei piccoli *habitués* ai quali piace più calcare le tavole del palcoscenico che rimanere in poltrona. Essi sono insomma spettatori e protagonisti a seconda dei casi.



L'assalto al palcoscenico è il principale obiettivo dei piccoli spettatori di Zurli, mago del giovedì. Ogni occasione è buona per affollarsi attorno al protagonista di questa favola che dura ormai da più di due anni



Pippotto (il mimo Gian Carlo Cobelli), sorpreso in un « mestiere » poco raccomandabile, quello di falsario, finisce naturalmente in gattabuia sotto la scorta di due « fratelli Branca » (Angelo Corti e Nino Castelnuovo)



«Peccato che non sia sempre giovedì» sembrano dire gli sguardi rapiti di queste bimbe che seguono lo spettacolo dalle poltrone del teatro del Convegno, in attesa di balzare da un momento all'altro sul palcoscenico

Cosa servirà Graziella Galvani a Marisa Robecchi, mentre Renata Padovani attende impaziente alla cassa? Il gioco dei «mestieri» è quello che avvince di più i piccoli spettatori. La soluzione avviene in forma corale



(Foto Farabola)



«Dunque neanche questa stoffa le va?». In questo spettacolo il solo attore che parli è Tortorella; tutti gli altri debbono solo esprimersi a gesti

Filippo Raffaelli

1137
E voi, quale preferite?

DALMONTÉ



GRANDE CONCORSO ZUPPE CIRIO

PRIMO PREMIO

128 gettoni d'oro puro pari al valore di lire

5 milioni

e centoventimila lire - cento premi di consolazione.

Assaggiate le sei diverse Zuppe Cirio attualmente in vendita e scrivete a CIRIO NAPOLI quale delle sei zuppe voi preferite. Unite le sei diverse etichette e spedite tutto a

CIRIO NAPOLI

Tutte le risposte saranno registrate e fra le concorrenti che avranno segnalato il tipo di zuppa che avrà raccolto il maggior numero di preferenze, la Società Cirio estrarrà a sorte il primo premio dei

CINQUE MILIONI

e i cento premi di consolazione

CINQUE MILIONI



La "24^a ORA," sarà l'ora delle sorprese

La trasmissione, dall'originale formula «all'italiana», si articolerà in due se- rate e si basa su una serie di tro- vate, sull'imprevisto e sulla collabora- zione di tutti gli ascoltatori radiofonici

Chiediamo subito scusa ai lettori se nel presentare loro *La venticattresima ora*, che sarà varata domenica sulle onde del Secondo Programma, procederemo per allusioni e per ipotesi senza mai dire nulla di preciso. Come lettori potranno esserne irritati, ma come ascoltatori ci ascolteranno «perché il fatto non costituisce reato». Anzi, il «fatto», noi lo commettiamo proprio nel loro interesse, non volendo privarli del gusto delle tante sorprese che la trasmissione ha in serbo.

La venticattresima ora è un programma nuovo, non solo nel senso banale che non è mai

stato trasmesso, ma nell'altro rilevante che la sua formula è originalissima. Anche nel mondo dei programmi vi sono i «capostipiti» e i «discendenti», i padri e i figli. Ebbene *La venticattresima ora* è una trasmissione «capostipite» che genererà, ne siamo certi, numerosi figli e nipoti.

Il suo titolo vuole indicare quella porzione di tempo entro cui la «macchina» che essa metterà in moto dovrà compiere il percorso che le sarà «radiocomandato». Venticattore ore sono un giorno esatto e un giorno può durare un attimo o un secolo a seconda di ciò che dobbiamo fare e delle maggiori

o minori difficoltà che si incontrano.

Il «mossiere» della trasmissione, che sarà il popolarissimo Mario Riva, abbasserà la sua bandiera alle 20,35 di domenica sera e da quel momento avverranno in Italia le cose più impensate di cui anche voi, probabilmente, potrete essere spettatori o protagonisti.

Vedrete volare sulle vostre teste un aeroplano? Sarete avvicinati da una persona sconosciuta che vi scongiurerà d'austrarla? Vi diranno di prendere il treno e di precipitarvi a Roma? Tutto ciò è possibile perché ognuno di questi fatti può essere una conseguenza de *La venticattresima ora* che,

d'ora in poi, sarà l'ora delle sorprese.

La resa dei conti avverrà lunedì alle 21,15 davanti al microfono quando ognuno dovrà rispondere del mandato ricevuto un giorno prima. Se lo avrà assolto bene, sarà adeguatamente premiato. Se non vi sarà riuscito, altrettanto adeguatamente sarà consolato.

Ricordate la tensione diffusa nelle pagine del romanzo *La venticinquesima ora*? Ebbene la nostra venticattresima ora avrà un'ora di tensione in meno, ma in compenso sarà più piacevole e per nulla angosciosa.

Se non siamo stati sufficientemente chiari, continuiamo pure.

Sottoposto a stringente interrogatorio, durato, s'intende, ventiquattr'ore, l'ideatore, naturalmente misterioso, ha rivelato che la formula del programma può essere definita, «all'italiana», perché l'estro, da non confondere con l'improvvisazione, è una dote tipicamente nostra, come pure tipici del nostro temperamento sono la capacità di «arrangiarsi», da non mischiare con l'adattabilità; la pronta intuizione, da non scambiare con la attitudine ad indovinare, e il gusto per la trovata, che sta ai quiz come la mente dell'uomo sta al cervello elettronico, come i piselli in scatola stanno a quelli appena colti. Insomma, è un gioco, oppure no? E' un gioco, non ci sono dubbi in proposito, ma che va giuocato nel modo serio in cui giuocano i bambini, che impegnano in esso tutta la loro umanità, e che sostanzialmente sono disinteressati; un gioco che però non farà soffrire né chi vi partecipa, né chi lo segue; un gioco che muterà sempre di contenuto perché la sua sorgente è la fantasia: quella di Mario Riva che lo dirigerà; quella degli organizzatori che lo alimenteranno ed anche la vostra a cui la trasmissione farà appello di continuo.

Tutto quello che potevamo dire di *La venticattresima ora*, senza sottrarvi nulla di ciò che il programma intende offrirvi, ve lo abbiamo detto. Se sarà maschio o femmina lo potrete sapere soltanto quando sull'orologio della radio la venticattresima ora suonerà davvero.

Jader Jacobelli



Mario Riva è il presentatore della nuova rubrica a sorpresa



MARINO PARENTI: 30 ANNI DI MICROFONO

Fu sul finire del 1927 che Marino Parenti varcò per la prima volta la soglia della modesta casa di via Gozzadini in Milano doveva allora la sede della radio. Da quel giorno — sono passati trent'anni — la vita letteraria italiana ha trovato in Parenti il suo acuto, affettuoso, informatissimo chiosatore radiofonico. Dalla nascita del leggendario «Bagutta» di cui lo scrittore conserva il titolo di *Gran Cerimoniere ai colloqui dell'Approdo dei bibliofili*: trent'anni di assiduo lavoro al servizio della cultura, per la diffusione dei libri italiani.

Le schiere dei «radiobibliofili», com'egli ha voluto chiamare il pubblico sempre più vasto dei suoi ascoltatori coniando per loro un ardito neologismo, gli sono idealmente vicini nella ricorrenza per esprimergli — da discepoli a maestro — un'affettuosa gratitudine.

P. S. - Il riferimento al maschio e alla femmina non è casuale e neppure arbitrario. Vi preghiamo di crederlo.

domenica ore 20,35 e lunedì ore 21,15 secondo. progr.

CINQUE ANNI IN PARLAMENTO

In questa serie di trasmissioni Jader Jacobelli fa un bilancio vivo dell'attività svolta dalla Camera e dal Senato nella seconda Legislatura

Il primo aprile, alla stessa ora di *Ieri al Parlamento*, dalle 7,50 alle 8, è cominciata sul Programma Nazionale una serie di trasmissioni, che andranno in onda ogni martedì e venerdì, dal titolo *Cinque anni in Parlamento*. I cinque anni, s'intende, sono quelli della Legislatura che si aprì il 25 giugno 1953 e che è terminata or ora: cinque anni obbiettivamente difficili per la vita parlamentare italiana, ma durante i quali Camera e Senato sono riusciti a compiere un lavoro che può essere riconosciuto positivo sia per la qualità che per la quantità dei provvedimenti legislativi approvati.

In questa serie di trasmissioni si fa appunto un bilancio della seconda Legislatura settore per settore e nessuno lo può far meglio di Jader Jacobelli che ha seguito giornalmente l'attività del Parlamento e l'ha illustrata in quei resoconti che la radio trasmette da dodici anni, da quell'ormai lontano 25 giugno 1946, quando l'Assemblea Costituente tenne la sua prima solenne seduta, e a cui è stato unanimemente riconosciuto il merito della più scrupolosa obiettività politica, della chiarezza espositiva e del loro tono brillante.

Non sarà quindi un bilancio freddamente statistico, né una esposizione retoricamente celebrativa, ma un panorama vivo che si collocherà fra la cronaca e la storia, una « retrospettiva » in cui i grandi avvenimenti politici dei cinque anni non saranno mai disgiunti dall'immagine dei loro protagonisti.

In questi mesi di campagna elettorale in cui tutti pensiamo al Parlamento di domani, non è superfluo ricordare il Parlamento di ieri e valutarne l'opera. La democrazia non fa « salti », ma si consolida e si sviluppa una Legislatura sull'altra.

M. G.



Jader Jacobelli

Per ogni esigenza
un modello

VEGLIA



Mod. Cadillac L. 3300 (daz. escl.)

La sveglia dell'era atomica! Il nome stesso si ispira alle sue linee aerodinamiche, alla sua sobria laccatura, al suo quadrante *radium*!



Mod. Wydesta L. 4500 (daz. escl.)

Il geniale sistema di chiusura a pannelli scorrevoli fa della Wydesta la sveglia ideale per chi viaggia. È elegantissima, pratica e poco ingombra.



Mod. Maryland L. 3000 (daz. escl.)

La linea elegante ed i colori deliziosi di questo modello lo rendono adattissimo per arredamenti moderni. Il suo prezzo si commenta da sé...



Contaminuti L. 2900 (daz. escl.)

E' lo strumento nuovo che si rende utile in mille modi: in cucina, al telefono, nei laboratori... ovunque si presenta la necessità di controllare il tempo!

VEGLIA

Produzione F.lli Borletti - Milano

In vendita nelle orologerie

UN AMICO CHE VALE UN TESORO

DOMENICA ORE 15 · PROGRAMMA NAZIONALE

Chiedete alla RAI

UN AMICO CHE VALE UN TESORO

Via Arsenale, 21 - Torino - con cartolina postale:

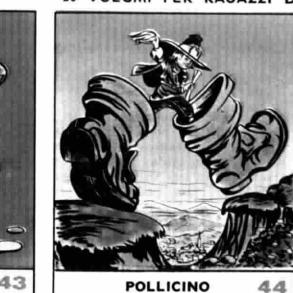
L'album per la collezione, che sarà inviato gratuitamente.

Ritagliate ogni settimana le figurine e incollatele sull'album nella casella con il numero corrispondente. Spedite dopo il 20 aprile, in modo che pervenga non oltre il 5 maggio, l'album con la collezione completa delle 48 figurine. Concorrerete alla estrazione di:

3 TRENNINI ELETTRICI



LUPETTINO



POLLICINO



PENNA BIANCA

43

20 VOLUMI PER RAGAZZI DELLA SPECIALE COLLANA ERI

Le illustrazioni sono tratte da pubblicazioni degli editori Diana e Capitol

I numeri arretrati di Radiocorriere, contenenti le figurine delle trasmissioni già andate in onda, possono essere richiesti all'Amministrazione del Radiocorriere - via Arsenale 21 - Torino. Invia L. 50 in francobolli

LAVORO E PREVIDENZA

NUOVE NORME PER LA DISCIPLINA DEL LAVORO DOMESTICO

Il Parlamento ha recentemente approvato il disegno di legge per la tutela del rapporto di lavoro domestico.

La nuova legge detta precise norme in ordine ai reciproci diritti e doveri dei lavoratori domestici e dei datori di lavoro; essa costituisce un notevole contributo alla integrazione ed al coordinamento della legislazione di carattere generale, contenuta nel Codice Civile, e di quella speciale, riguardante l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia, le malattie e la corresponsione delle tredicesima mensilità, che, finora, rappresentavano una insufficiente tutela giuridica del rapporto di lavoro domestico.

I provvedimenti di maggior rilievo, conseguenti alla nuova disciplina del lavoro domestico, riguardano, in particolare:

1) L'assunzione del personale domestico.

Il datore di lavoro può assumere direttamente il personale domestico, ma deve darne comunicazione agli Uffici di collocamento entro trenta giorni dal compimento del periodo di prova.

Il lavoratore, all'atto dell'assunzione, deve essere in possesso dei seguenti documenti:

a) libretto di lavoro;

b) carta d'identità;

c) tessera sanitaria;

d) tessera delle assicurazioni sociali.

Se il lavoratore è minorenne, è necessario il consenso scritto del padre o di chi esercita la patria potestà.

2) Il periodo di prova.

Il personale con mansioni impiegatizie (istitutori, pretettori, ecc.) è soggetto ad un periodo di prova della durata di un mese.

Il personale che presta opera manuale è soggetto ad un periodo di prova della durata di otto giorni.

3) I diritti e i doveri dei lavoratori domestici.

La retribuzione deve essere corrisposta, al massimo, con periodicità mensile; i lavoratori domestici hanno diritto, inoltre, al vitto, all'alloggio, al riposo settimanale, alle ferie, all'indennità di licenziamento ed al permesso matrimoniale.

Il giorno di riposo settimanale deve essere concesso di domenica, oppure in due mezze giornate, una delle quali coincidente con la domenica.

Nelle giornate festivo infrasettimanali spetta un permesso di mezza giornata.

La legge non stabilisce la durata del lavoro diurno, ma prevede che il riposo notturno sia almeno di otto ore consecutive; in caso di lavoro notturno, questo deve essere compensato da un conveniente riposo durante il giorno.

Le ferie, sia per il personale addetto a lavori manuali, sia per quello impiegatizio, variano, in rapporto all'anzianità, da un minimo di quindici giorni ad un massimo di venticinque.

L'indennità di licenziamento è di una mensilità, per ogni anno di servizio, per il personale impiegatizio e di mezza mensilità, sempre per ogni anno di servizio, per i lavoratori manuali. Infine, per quanto riguarda i doveri dei lavoratori domestici, il provvedimento di legge dispone che la loro opera deve essere svolta secondo le necessità e gli interessi della famiglia per la quale lavorano e con la massima diligenza e riservatezza.

Lo sportello

M. L. - Milano

La legge 20 febbraio 1958, n. 55, ha elevato, con effetto dal 1° gennaio 1958, il coefficiente di rivalutazione delle pensioni «base» da 45 a 55 volte. La stessa legge ha disposto l'aumento dei trattamenti minimi delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria a L. 6000 e a L. 8000 mensili, con decorrenza dal 1° gennaio 1958; ha stabilito, inoltre, che i minimi predetti saranno nuovamente aumentati, rispettivamente a L. 6500 e a L. 9500 mensili, a decorrenza dal 1° luglio 1958.

Qualora, malgrado la rivalutazione della rendita «base» di 55 volte, non vengano raggiunti i minimi di cui sopra, ai pensionati è comunque garantito il trattamento minimo stabilito.

Giacomo De Jorio

LE AVVENTURE di NICOLA NICKLEBY

Traduzione e riduzione di Alessandro De Stefanis dall'omonimo romanzo di Charles Dickens



Elisa Cegani: miss La Creevy



M. Grazia Spina: Maddalena Bray



Leonora Ruffo: Caterina Nickleby



Lia Angeleri: la signora Mantalini



Maresa Gallo: Fanny Squeers



Evi Maltagliati: la signora Nickleby



Lila Rocca: Tilde

Il romanzo *Nicholas Nickleby* fu pubblicato nel 1839 quando l'autore, Charles Dickens, non aveva che ventisette anni. E se è meno famoso e forse meno maturo di altre sue opere, come il *David Copperfield*, pure ha una saldezza di tessuto e una sapienza delle sfumature tali da poter essere sicuramente annoverato fra i capolavori di Dickens. La storia è questa, nelle sue grandi linee.

L'usuraio Rodolfo Nickleby, uomo orgoglioso, egoista e solitario, vede un giorno giungere a Londra la moglie e i due figli di un suo fratello morto poco tempo prima, un fratello con cui, secondo il suo carattere duro, non era mai andato d'accordo. (Nella sentimentale e loquace signora Nickleby pare che Dickens abbia copiato la figura di sua madre, tipica piccolo-borghese dell'epoca). I due nipoti, Caterina e Nicola, sperano nell'aiuto del ricco zio, e per il momento abitano in casa della signorina La Creevy, una zitella che vive facendo ritratti in miniatura. Lo zio Rodolfo va a trovare gli indesiderati parenti e consiglia a Nicola, che istintivamente gli riesce antipatico, forse per la sua franchezza e dirittura, di entrare come assistente nel collegio del signor Squeers. Nicola parte e si

trova in uno di quei terribili vecchi collegi inglese così cari ai romanzi dell'Ottocento, un po' simile al collegio femminile di Jane Eyre, dove i ragazzi muoiono letteralmente di fame e di freddo. Squeers sadicamente imperversa, costringendoli ai lavori più pesanti: naturalmente Nicola — che nel frattempo si è legato di particolare affetto con un ragazzo,

sabato ore 22 - televisione

Smike, — prende le parti dei piccoli derelitti e poco dopo, in seguito a una scarica di pugni da lui assestata all'aguzzino, si ritrova con la sua valigia in mezzo alla neve, con pochi centesimi in tasca.

Intanto Caterina viene sistemata presso una grande sartoria di cui è proprietaria la signora Mantalini, sposata a un bellimbusto che la deruba e la tradisce con le lavoranti-indossatrici. Caterina, giovane e bella, viene subito insidiata da due dissolti signori, legati da loschi affari con lo zio Rodolfo, e continuerà a essere perseguitata anche quando, falli-

ta la sartoria, diventa per breve tempo lettrice di una ricca vedova.

Lo zio usuraio intanto continua nei suoi coperti misfatti. Fa incarcere per debiti un imponente giocatore, Walter Bray, padre della bella pittrice Maddalena che lo accompagna in prigione e, secondo gli usi dell'epoca, gli vive accanto, solo uscendo durante il giorno per andare a vendere i suoi lavori. Maddalena e Caterina tentano invano di impotessire Rodolfo per indurlo a far uscire di prigione Bray. Le aiuta segretamente Noggs, segretario di Rodolfo, il quale promette di fare per Caterina più di quanto il suo umile impiego lasci sperare: si vedrà in seguito (con la storia del matrimonio segreto di Rodolfo e dell'abbandono del figlio) quale arma egli detenga contro il suo sfruttatore e padrone.

Il vecchio Grilde, compare di Rodolfo, vorrebbe sposare Maddalena, anche perché interessatamente aiutato dall'usuraio. Ma fin dalle prime pagine, fin da quando Nicola è arrivata a Londra dalla provincia e l'ha incontrata, si intuisce che un profondo amore lega i due giovani, un amore che li aiuterà a vincere le tremende difficoltà che il de-

Malaspina

(segue a pag. 46)

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

Dieci anni di studi, di preparazione e di lavoro per realizzare a Bruxelles il grande appuntamento con l'umanità. A questo incontro hanno aderito 53 Nazioni e 8 Organismi internazionali. L'«Expo '58», è una autentica città; si estende su un'area di 200 ettari con 7 chilometri di cinta e potrà ospitare 100 mila persone

Bruxelles, aprile

Il 15 prossimo, l'Esposizione universale di '58 — che dopo quelle del '31 a Parigi e del '39 a New York è la più grande manifestazione del genere che si presenta alle nuove generazioni — apre le sue dieci porte monumentali con una inaugurazione ufficiale in esclusiva per i millecinquecento tra giornalisti, radiocronisti, fotoreporters e cineasti qui giunti da ogni parte della terra. Dopo dieci anni di studi, di preparazione e di lavoro che hanno particolarmente impegnato tutta la Nazione ospite, inizia così il grande appuntamento che l'umanità si è dato nella Capitale del Belgio per fare un bilancio di mezzo secolo di fatiche e di conquiste e per prendere il via nella rotta verso il 2000. Per questo incontro che riunisce 53 grandi Paesi — tra cui l'Italia — e 8 Organismi internazionali

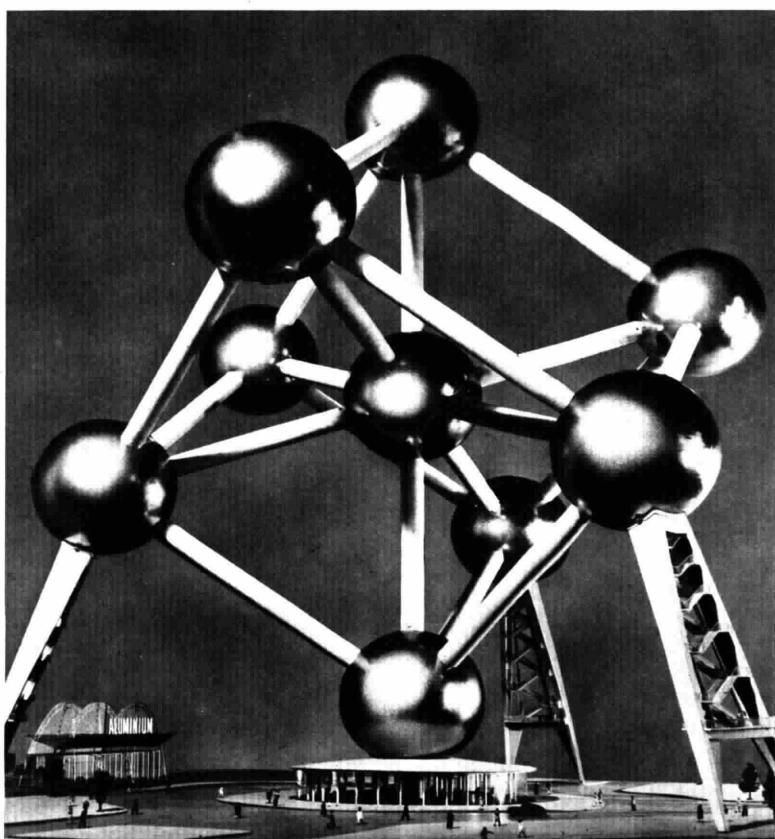
nali dalla CECA all'OECE alla Croce Rossa, è stato fissato — novità assai significativa — anche un tema che ha operato da filo conduttore nella realizzazione di questo superbo e preposto allestimento: è questo: «La tutela della personalità umana nel quadro della solidarietà mondiale»; e in questi tempi di materie e di macchine ci sembra voler rivendicare all'uomo — ricco o povero che egli sia, bianco nero o giallo, scienziato o analfabeto, dall'est e dall'ovest — il suo diritto, individuale e universale, al comando delle une e delle altre. Nelle dieci parole di questo tema il XIX secolo fissa a Bruxelles gli orientamenti e le direttive di marcia perché i popoli possano costruire per loro e dentro di loro un mondo sempre migliore basato sul benessere materiale e spirituale che il progresso può e deve dare.

Per garantire un semestre di vita alla città dell'«Expo '58» — una città di 200 ettari e 7 chilometri di cinta che potrebbe ospitare comodamente centomila abitanti — nove milioni di belgi si considerano mobilitati per ricevere e ospitare i quaranta e più milioni di visitatori che arriveranno tra il 17 aprile, data dell'apertura della Mostra, e il 19 ottobre, giorno fissato per la chiusura.

I 158 miliardi fin qui impiegati dal Belgio e i 70 rappresentati dalle spese dei 53 Paesi partecipanti, possono dare solo una vaga idea della imponenza e complessità di questa città del miracolo che ha richiesto per anni il lavoro diurno di 12 mila operai; che ha visto muovere 150 mila metri cubi di terra; che ha assorbito 30 mila tonnellate di acciaio; che è solcata da 25 km. di strade sul cui asfalto corrono



Carlo Bonciani, capo della Redazione radiocronache del Giornale radio, è l'invia da Bruxelles alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione. Alle 10 di giovedì 17 aprile trasmetterà, in radiocronaca diretta sul Programma Nazionale, le fasi dell'avvenimento



Le enormi sfere dell'Atomium, simbolo dell'Esposizione Universale di Bruxelles

tram e autobus capaci di trasportare 60 mila visitatori all'ora; traversata da 20 treni su 5 km. di binari; svolzata da una seggiovia panoramica di 4 km. e mezzo da servire quotidianamente a 200 mila persone; che è ingentilito da 50 mila alberi e da 6 mila metri quadrati di giardini di tutti gli stili e di tutti i tempi e da tre mostre floreali oltre che da una ricchezza ed eleganza architettonica — modernissima sia come linee sia come

giovedì ore 10 - progr. naz.
ore 9,40 - televisione

mezzi — da cui trarrà sicuro spunto tutta l'arte futura della costruzione. Una città che si ispira alla gioia del colore avendo dato il rosa alla zona straniera, il celeste e l'azzurro alla sezione belga e il giallo a quella del Congo e del Ruanda Urundi qui rappresentati in tutti i loro aspetti caratteristici dalle tradizioni ai canti alle industrie in un'area di oltre 80 mila metri quadrati. Perfino le strade e i grandi fasci floreali che sormontano gli artistici candelabri al neon riflettono questa colorazione gioiosa che orienterà i visitatori più di ogni cartello indicatore o scritta. Il corteo che accompagnerà Re Baldovino la mattina del 17 aprile nella cerimonia ufficiale della inaugurazione, percorrerà la grande passerella larga 25 metri a doppia via carrozzabile che a

15 metri di altezza taglia trasversalmente l'«Expo '58». Da lassù lo sguardo spazia in largo e lungo dentro la vasta e luminosissima panoramica di quella che i belgi chiamano già la «città del mondo». Da una parte gli ammiosi 20 mila metri quadrati del Palazzo di ricevimento con la enorme facciata tutta in vetro e dove, tra l'altro, speciali macchine atomiche in 28 secondi possono darvi prezzo e indirizzo della camera ideale per voi oppure trascrivere in un attimo il percorso per le vostre serate, mentre 250 hostess vi facilitano la conversazione in qualunque lingua; i 32 chalets svizzeri; l'immenso parcheggio all'ingresso dell'«Expo», capace di 35 mila macchine; il Palazzo internazionale delle Scienze con le sue quattro elettrizzanti sezioni dell'atomo, della molecola, del cristallo e della cellula vivente e il colossale schermo dove, dalla mattina alla sera, senza interruzione, diecine di migliaia di spettatori vibreranno per vederli svelati in proiezione a colori i più riposti segreti che vanno dalla biologia umana alla fisica atomica; il Palazzo della Cooperazione con l'iridescente pianisfero dove i cinque continenti appariranno con tutti i loro centri di popolazione, di produzione, i loro mezzi di trasporto, i loro scambi e i rapporti e le possibilità di intesa, tutto nei più chiari e minimi particolari; il severo Palazzo delle Belle Arti — l'arte del pas-

Carlo Bonciani

(segue a pag. 40)

La remissione del debito

Rimetti a noi i nostri debiti, sì come noi li rimetteremo ai nostri debitori (dice la preghiera del Pater noster). Nobilissimo proposito, la cui attuazione dovrebbe colmare di felicità il debitore che ne beneficiasse. Ma se il debitore, per superbia o per altro motivo, non ne vuole sapere?

Di debitori che non ne vogliono sapere di una remissione a loro favore non ce ne sono molti, ma ce ne sono. Il legislatore non poteva non occuparsi di questa eventualità, ed ha pertanto stabilito (art. 1236 cod. civ.) che « la dichiarazione del creditore di rimettere il debito estingue l'obbligazione quando è comunicata al debitore, salvo che questi dichiari in un congruo termine di non volerne profitare ».

Oltre che esplicitamente, mediante dichiarazione esplicita comunicata al debitore, la remissione può operarsi tacitamente, mediante restituzione volontaria del documento del credito fatta dal creditore all'obbligato: nel qual caso non è lecito, evidentemente, al debitore che abbia accettato in mani proprie il titolo riservarsi di rifiutare dopo qualche tempo (art. 1237). Ed oltre che mediante atto inter vivos, il debito può essere rimesso per atto mortis causa, cioè per testamento, sotto forma di « legato di liberazione » (art. 658).

Quanto agli effetti della remissione, è chiaro che essi sono limitati dal debito che ne forma oggetto e dalla capacità del creditore che lo opera: nessuno può rimettere un debito cui non ha diritto e nessuno può pretendere di essere stato liberato da un debito che non formava preciso oggetto della remissione. Per conseguenza, se un creditore rinuncia ad una obbligazione di garanzia di altro debito, la estinzione del debito di garanzia non implica estinzione di quello principale; e se un creditore rinuncia alla sua parte di credito, non per ciò si deve intendere estinto il debito che resta al di fuori di quella parte.

Tuttavia, vi sono alcune apparenti eccezioni. La remissione accordata al debitore principale libera i fideiussori (art. 1239 co. 1), perché il debito dei fideiussori costituisce un accessorio del debito principale: caduto questo, non vi è ragione per tenere in vita l'obbligazione di garanzia. E così la remissione a favore di uno fra più debitori solidali libera tutti i debitori, salvo che il creditore non si sia esplicitamente riservato il diritto di chiedere agli altri debitori l'adempimento della loro quota di debito (art. 1301).

Tradotto in termini di diritto, il proposito evangelico della remissione dei debiti si rivela, insomma, di realizzazione alquanto complessa. Facile il dirlo, meno facile il farlo e valutarne le conseguenze. Sempre così, quando si esce dalla sfera dei proponimenti...

Risposte agli ascoltatori

Giuseppe P., Sezzadio (Alessandria). - Se i regolamenti o gli usi locali non ammettono una distanza diversa, la distanza degli alberi dal confine, relativamente al suo caso, è di non meno di un metro e mezzo. A termini dell'art. 894 cod. civ., il vicino può esigere che si estirpi gli alberi e le siepi che sono piantati o nascono a distanza minore di quelle prescritte.

Leonilda D. M., Bonefro (Campobasso). - Non vedo, nel caso da lei esposto, alcun motivo giuridico per procedere all'annullamento del vincolo.

Abbonato 153, Mussomeli (Caltanissetta). - Ad occhio e croce, mi sembra che lei paghi un tributo minimo. Le consiglierei di non smuovere le acque. Se proprio ci tiene, si rivolga ad un legale del posto.

Antonio R., Treviso. - Solo gli esami di procuratore abilitano all'esercizio del patrocinio forense davanti al Tribunale. (Esami superati, beninteso!).

Arturo O., Roverbella (Mantova). - Non meno di mezzo metro dal confine.

Disperata, Siracusa. - Allontanarsi da casa, no: lei si metterebbe dalla parte del torto. Chieda piuttosto la separazione giudiziale per maltrattamenti. E si rivolga ad un legale del posto per esaminare se sussista la possibilità di un annullamento per rato e non consumato.

Attilio D. S., Napoli. - La giurisprudenza prevalente è di avviso che un incidente del tipo di quello da lei sofferto debba attribuirsi a caso fortuito. Il mio consiglio è di lasciar cadere.

Jole M., Padova. - Lei è stata male informata. Il blocco delle locazioni avrà vigore fino a tutto il 1960. Non è escluso, naturalmente, che possa essere prorogato.

G. I., Modena. - La somma che sarà data a titolo di risarcimento per la morte di suo marito, dovrà essere distribuita tra gli eredi di lui a termini di legge.

a. g.

LA CULTURA DI GIACOMO LEOPARDI

Alla serie di trasmissioni dedicate alla formazione culturale di Leopardi, faranno seguito particolari letture intese a rievocare il suo mondo poetico, dalla nobile eloquenza delle canzoni, all'alta meditazione lirica degli ultimi canti



Il poeta in un dipinto del Roscioni

Aquel fatto complesso, contraddittorio e importante che è la cultura di Leopardi il Terzo Programma dedica un ciclo di trasmissioni illustrandone le componenti erudite e filologiche, la struttura illuminista e il rapporto col romanticismo. Si cercherà così di presentare il quadro di una esperienza intellettuale non ancora esaurientemente studiata in modo organico, a eccezione della filologia, che comprende rispetto alla cultura europea del primo Ottocento motivi autenticamente nuovi insieme ad aspetti ritardatari. La prima formazione di Leopardi è erudita e classicista, condizionata dalla biblioteca paterna piuttosto considerevole ma antiquata e sfornita di strumenti necessari ad un serio e moderno lavoro scientifico. In un ambiente del tutto chiuso ad ogni corrente di rinnovamento culturale il giovane Leopardi acquista una sicura padronanza del greco e del latino, attende ad opere di compilazione erudita e alle prime esperienze filologiche nello spirito di un umanesimo un po' ozioso, vivificato tuttavia da qualche spunto notevole, dalle risorse di una eccezionale riflessione critica. Leopardi ripercorre le vie del classicismo soffermandosi ai suoi punti obbligatori come la poetica di Orazio ma insieme al gratuito esercizio degli epigrammi si comincia a cogliere nei primi componimenti poetici qualche tema adulto, qualche espressione vaghe e inconsueta, quasi il presentimento di una lontana grandezza. Nello stesso tempo una ironia troppo sottile per un adolescente traspare da certe lettere o dalle pagine introduttive alle traduzioni poetiche e considerazioni vive e singolari e intuizioni liriche sorprendenti animano a tratti la stesura diligente dei saggi eruditi. Ne deriva l'impressione di una cultura legata in parte al mondo dell'Arcadia e alle ricerche degli studiosi del primo Settecento ma già ricca di fermenti e avviata a risultati nuovi. Da questo primo tirocinio letterario comincia a maturarsi un metodo filologico che non si esaurirà negli anni giovanili ma darà i suoi frutti migliori più tardi

emulando le indagini fondamentali dei più grandi filologi tedeschi. Sulla filologia di Leopardi è uscito di recente uno studio organico e penetrante di Sebastiano Timpanaro jr. che ha il merito di dissipare molti equivoci in una precisa ricostruzione storica. Ne risulta il ritratto di Leopardi non filologo-poeta, come è facile immaginare, ma « congetturalre-scienziato » in possesso di un metodo sicuro e rigoroso e portato se mai a peccare più per abuso di razionalismo che per eccesso di fantasia: un filologo scrupoloso che non indulge alla tentazione del congetturare per compiacimento virtuosistico ma si propone soltanto di raggiungere l'esattezza nella interpretazione testuale come nelle attribuzioni. Nell'ambiente culturale italiano del primo Ottocento assai più ricco di antiquari che di veri filologi gli studi di Leopardi hanno un valore eccezionale: si tratta di contributi di filologia formale che soltanto vengono considerati nella loro importanza e che al tempo loro ebbero scarsa fortuna anche perché in quegli anni la filologia formale cominciava a decadere e si andava affermando in Germania la filologia storica. Ma le ultime pagine dello *Zibaldone* indicano come Leopardi non rimanesse del tutto estraneo ai nuovi orientamenti col suo interesse per la critica storica del Wolf e del Niebuhr. La cultura leopardiana è di impianto sensista e illuminista e del resto nella stessa filologia è evidente il riflesso del razionalismo settecentesco. Dagli ideologi dell'illuminismo, soprattutto francesi, Leopardi derivò le sue fondamentali premesse filosofiche e il meccanismo stesso delle sue argomentazioni. Non guardò alla ragione con la fiducia dei pensatori illuministi ma la sentì « piccola » e nemica e da dottrine volte sostanzialmente all'ottimismo ricavò conclusioni amare e pessimistiche.

Contrappose in un primo tempo alla piccola ragione la grande natura ma attraverso la « persuasione certa e sperimentale della nullità delle cose » arrivò alla suprema certezza della natura « persecutrice e nemica mortale di tutti gli individui d'ogni genere e specie ». Accettò il principio di Rousseau del corrompimento dell'uomo allontanato dalla sana natura e finì per considerare in polemica con Rousseau il male « ordinario » e « essenziale » nel « sistema della natura ». Si verificò in questo modo come per altre espe-

rienze filosofiche la giustezza della massima di Goethe citata dal Löwith con un riferimento ai giovani-hegeliani: « nulla vi è di più inconseguente che la suprema conseguenza, poiché essa produce fenomeni innaturali, che alla fine si rovesciano ». Quello che allontana fra l'altro Leopardi dagli illuministi è la sua idea della filosofia come meditazione solitaria e protesta isolata mentre tutto il pensiero illuminista tende ad una azione pratica e rivoluzionaria. Per Leopardi la Rivoluzione francese è stata « cagionata » dai mezzi filosofi perché « l'intiera filosofia è del tutto inattiva ». Ma la concezione leopardiana di un impassibile universo meccanicistico è una derivazione diretta del materialismo settecentesco e di fronte agli ideologi della Restaurazione Leopardi riafferma *La ginestra* la sua fedeltà al secolo dei lumi. Si tratta tuttavia di una fedeltà intellettuale perché sentimentalmente il Leopardi è più vicino al romanticismo. Sceso in polemica coi romantici si serve di argo-

martedì ore 21,20 terzo progr.

menti assai diversi da quelli propri dei più intransigenti classicisti e pure respingendo del romanticismo aspetti secondari e deteriori finisce per accoglierne alcuni temi essenziali, favorito dalla viva nostalgia di un mondo mitico, primitivo, fanciullesco. Si delinea così una poetica ricca di elementi romantici nella quale è evidente il tentativo di superare le posizioni contrarie del romanticismo e del classicismo accordando il « patetico » con la disciplina rigorosa appresa alla scuola dei classici a sostegno di una lirica fondata sul sentimento e distinta dalla poesia immaginativa « de' secoli omerici ». Del resto la straordinaria sensibilità leopardiana non poteva rimanere costretta nei limiti di un razionalismo astratto e all'arido vero dimostrato scientificamente dalla filosofia illuminista si contrappone il romantico rifugio nelle illusioni.

Il ciclo sulla cultura del Leopardi sarà seguito da una serie di letture che rievocheranno il mondo poetico leopardiano dalla nobile eloquenza delle canzoni e dall'arcano stupore dei primi idilli ai miti supremi dei grandi idilli e all'altissima meditazione lirica degli ultimi canti.

Giulio Cattaneo



Recanati: una sala della preziosa biblioteca fondata dal conte Monaldo

La remissione del debito

Rimetti a noi i nostri debiti, sì come noi li rimetteremo ai nostri debitori (dice la preghiera del Pater noster). Nobilissimo proposito, la cui attuazione dovrebbe colmare di felicità il debitore che ne beneficiasse. Ma se il debitore, per superbia o per altro motivo, non ne vuole sapere?

Di debitori che non ne vogliono sapere di una remissione a loro favore non ce ne sono molti, ma ce ne sono. Il legislatore non poteva non occuparsi di questa eventualità, ed ha pertanto stabilito (art. 1236 cod. civ.) che « la dichiarazione del creditore di rimettere il debito estingue l'obbligazione quando è comunicata al debitore, salvo che questi dichiari in un congruo termine di non volerne profitare ».

Oltre che espressamente, mediante dichiarazione esplicita comunicata al debitore, la remissione può operarsi tacitamente, mediante restituzione volontaria del documento del credito fatta dal creditore all'obbligato: nel qual caso non è lecito, evidentemente, al debitore che abbia accettato in mani proprie il titolo riservarsi di rifiutare dopo qualche tempo (art. 1237). Ed oltre che mediante atto inter vivos, il debito può essere rimesso per atto mortis causa, cioè per testamento, sotto forma di « legato di liberazione » (art. 658).

Quanto agli effetti della remissione, è chiaro che essi sono limitati dal debito che ne forma oggetto e dalla capacità del creditore che lo opera: nessuno può rimettere un debito cui non ha diritto e nessuno può pretendere di essere stato liberato da un debito che non formava preciso oggetto della remissione. Per conseguenza, se un creditore rinuncia ad una obbligazione di garanzia di altro debito, la estinzione del debito di garanzia non implica estinzione di quello principale; e se un creditore rinuncia alla sua parte di credito, non per ciò si deve intendere estinto il debito che resta al di fuori di quella parte.

Tuttavia, vi sono alcune apparenti eccezioni. La remissione accordata al debitore principale libera i fideiussori (art. 1239 co. 1), perché il debito dei fideiussori costituisce un accessorio del debito principale: caduto questo, non vi è ragione per tenere in vita l'obbligazione di garanzia. E così la remissione a favore di uno fra più debitori solidali libera tutti i debitori, salvo che il creditore non si sia esplicitamente riservato il diritto di chiedere agli altri debitori l'adempimento della loro quota di debito (art. 1301).

Tradotto in termini di diritto, il proposito evangelico della remissione dei debiti si rivela, insomma, di realizzazione alquanto complessa. Facile il dirlo, meno facile il farlo e valutarne le conseguenze. Sempre così, quando si esce dalla sfera dei proponimenti...

Risposte agli ascoltatori

Giuseppe P., Sezzadio (Alessandria). - Se i regolamenti o gli usi locali non ammettono una distanza diversa, la distanza degli alberi dal confine, relativamente al suo caso, è di non meno di un metro e mezzo. A termini dell'art. 894 cod. civ., il vicino può esigere che si estirpi gli alberi e le siepi che sono piantati o nascono a distanza minore di quelle prescritte.

Leonilda D. M., Bonefro (Campobasso). - Non vedo, nel caso da lei esposto, alcun motivo giuridico per procedere all'annullamento del vincolo.

Abbonato 153, Mussomeli (Caltanissetta). - Ad occhio e croce, mi sembra che lei paghi un tributo minimo. Le consiglierei di non smuovere le acque. Se proprio ci tiene, si rivolga ad un legale del posto.

Antonio R., Treviso. - Solo gli esami di procuratore abilitano all'esercizio del patrocinio forense davanti al Tribunale. (Esami superati, beninteso!).

Arturo O., Roverbella (Mantova). - Non meno di mezzo metro dal confine.

Disperata, Siracusa. - Allontanarsi da casa, no: lei si metterebbe dalla parte del torto. Chieda piuttosto la separazione giudiziale per maltrattamenti. E si rivolga ad un legale del posto per esaminare se sussista la possibilità di un annullamento per rato e non consumato.

Attilio D. S., Napoli. - La giurisprudenza prevalente è di avviso che un incidente del tipo di quello da lei sofferto debba attribuirsi a caso fortuito. Il mio consiglio è di lasciar cadere.

Jole M., Padova. - Lei è stata male informata. Il blocco delle locazioni avrà vigore fino a tutto il 1960. Non è escluso, naturalmente, che possa essere prorogato.

G. I., Modena. - La somma che sarà data a titolo di risarcimento per la morte di suo marito, dovrà essere distribuita tra gli eredi di lui a termini di legge.

a. g.

LA CULTURA DI GIACOMO LEOPARDI

Alla serie di trasmissioni dedicate alla formazione culturale di Leopardi, faranno seguito particolari letture intese a rievocare il suo mondo poetico, dalla nobile eloquenza delle canzoni, all'alta meditazione lirica degli ultimi canti



Il poeta in un dipinto del Roscioni

Aquel fatto complesso, contraddittorio e importante che è la cultura di Leopardi il Terzo Programma dedica un ciclo di trasmissioni illustrandone le componenti erudite e filologiche, la struttura illuminista e il rapporto col romanticismo. Si cercherà così di presentare il quadro di una esperienza intellettuale non ancora esaurientemente studiata in modo organico, a eccezione della filologia, che comprende rispetto alla cultura europea del primo Ottocento motivi autenticamente nuovi insieme ad aspetti ritardatari. La prima formazione di Leopardi è erudita e classicista, condizionata dalla biblioteca paterna piuttosto considerevole ma antiquata e sfornita di strumenti necessari ad un serio e moderno lavoro scientifico. In un ambiente del tutto chiuso ad ogni corrente di rinnovamento culturale il giovane Leopardi acquista una sicura padronanza del greco e del latino, attende ad opere di compilazione erudita e alle prime esperienze filologiche nello spirito di un umanesimo un po' ozioso, vivificato tuttavia da qualche spunto notevole, dalle risorse di una eccezionale riflessione critica. Leopardi ripercorre le vie del classicismo soffermandosi ai suoi punti obbligatori come la poetica di Orazio ma insieme al gratuito esercizio degli epigrammi si comincia a cogliere nei primi componimenti poetici qualche tema adulto, qualche espressione vaghe e inconsueta, quasi il presentimento di una lontana grandezza. Nello stesso tempo una ironia troppo sottile per un adolescente traspare da certe lettere o dalle pagine introduttive alle traduzioni poetiche e considerazioni vive e singolari e intuizioni liriche sorprendenti animano a tratti la stesura diligente dei saggi eruditi. Ne deriva l'impressione di una cultura legata in parte al mondo dell'Arcadia e alle ricerche degli studiosi del primo Settecento ma già ricca di fermenti e avviata a risultati nuovi. Da questo primo tirocinio letterario comincia a maturarsi un metodo filologico che non si esaurirà negli anni giovanili ma darà i suoi frutti migliori più tardi

emulando le indagini fondamentali dei più grandi filologi tedeschi. Sulla filologia di Leopardi è uscito di recente uno studio organico e penetrante di Sebastiano Timpanaro jr. che ha il merito di dissipare molti equivoci in una precisa ricostruzione storica. Ne risulta il ritratto di Leopardi non filologo-poeta, come è facile immaginare, ma « congetturalre-scienziato » in possesso di un metodo sicuro e rigoroso e portato se mai a peccare più per abuso di razionalismo che per eccesso di fantasia: un filologo scrupoloso che non indulge alla tentazione del congetturare per compiacimento virtuosistico ma si propone soltanto di raggiungere l'esattezza nella interpretazione testuale come nelle attribuzioni. Nell'ambiente culturale italiano del primo Ottocento assai più ricco di antiquari che di veri filologi gli studi di Leopardi hanno un valore eccezionale: si tratta di contributi di filologia formale che soltanto oggi vengono considerati nella loro importanza e che al tempo loro ebbero scarsa fortuna anche perché in quegli anni la filologia formale cominciava a decadere e si andava affermando in Germania la filologia storica. Ma le ultime pagine dello *Zibaldone* indicano come Leopardi non rimanesse del tutto estraneo ai nuovi orientamenti col suo interesse per la critica storica del Wolf e del Niebuhr. La cultura leopardiana è di impianto sensista e illuminista e del resto nella stessa filologia è evidente il riflesso del razionalismo settecentesco. Dagli ideologi dell'illuminismo, soprattutto francesi, Leopardi derivò le sue fondamentali premesse filosofiche e il meccanismo stesso delle sue argomentazioni. Non guardò alla ragione con la fiducia dei pensatori illuministi ma la sentì « piccola » e nemica e da dottrine volte sostanzialmente all'ottimismo ricavò conclusioni amare e pessimistiche.

Contrappose in un primo tempo alla piccola ragione la grande natura ma attraverso la « persuasione certa e sperimentale della nullità delle cose » arrivò alla suprema certezza della natura « persecutrice e nemica mortale di tutti gli individui d'ogni genere e specie ». Accettò il principio di Rousseau del corrompimento dell'uomo allontanato dalla sana natura e finì per considerare in polemica con Rousseau il male « ordinario » e « essenziale » nel « sistema della natura ». Si verificò in questo modo come per altre espe-

rienze filosofiche la giustezza della massima di Goethe citata dal Löwith con un riferimento ai giovani-hegeliani: « nulla vi è di più inconseguente che la suprema conseguenza, poiché essa produce fenomeni innaturali, che alla fine si rovesciano ». Quello che allontana fra l'altro Leopardi dagli illuministi è la sua idea della filosofia come meditazione solitaria e protesta isolata mentre tutto il pensiero illuminista tende ad una azione pratica e rivoluzionaria. Per Leopardi la Rivoluzione francese è stata « cagionata » dai mezzi filosofi perché « l'intiera filosofia è del tutto inattiva ». Ma la concezione leopardiana di un impassibile universo meccanicistico è una derivazione diretta del materialismo settecentesco e di fronte agli ideologi della Restaurazione Leopardi riafferma *La ginestra* la sua fedeltà al secolo dei lumi. Si tratta tuttavia di una fedeltà intellettuale perché sentimentalmente il Leopardi è più vicino al romanticismo. Sceso in polemica coi romantici si serve di argo-

martedì ore 21,20 terzo progr.

menti assai diversi da quelli propri dei più intransigenti classicisti e pure respingendo del romanticismo aspetti secondari e deteriori finisce per accoglierne alcuni temi essenziali, favorito dalla viva nostalgia di un mondo mitico, primitivo, fanciullesco. Si delinea così una poetica ricca di elementi romantici nella quale è evidente il tentativo di superare le posizioni contrarie del romanticismo e del classicismo accordando il « patetico » con la disciplina rigorosa appresa alla scuola dei classici a sostegno di una lirica fondata sul sentimento e distinta dalla poesia immaginativa « de' secoli omerici ». Del resto la straordinaria sensibilità leopardiana non poteva rimanere costretta nei limiti di un razionalismo astratto e all'arido vero dimostrato scientificamente dalla filosofia illuminista si contrappone il romantico rifugio nelle illusioni.

Il ciclo sulla cultura del Leopardi sarà seguito da una serie di letture che rievocheranno il mondo poetico leopardiano dalla nobile eloquenza delle canzoni e dall'arcano stupore dei primi idilli ai miti supremi dei grandi idilli e all'altissima meditazione lirica degli ultimi canti.

Giulio Cattaneo



Recanati: una sala della preziosa biblioteca fondata dal conte Monaldo



Talleyrand. Fu lui che nel 1801, a Lione, presiedette la Consulta di 500 notabili che, per volere di Napoleone, doveva nominare il Presidente della Repubblica

Nel 1817 colui che si compiava definirsi « il milanese » Henry Bayle, l'acutissimo Stendhal, scriveva precisamente così: « La storia del Regno d'Italia dal 1794 al 1814 è il più bel soggetto dei tempi moderni, perché l'ideale si sposa al positivo. »

Evidentemente l'autore di *Rouge et noir* comprendeva sotto il nome di Regno d'Italia, che, com'è noto, cominciò solo nel 1805, tutta la serie di rivolgiamenti e di eventi che dalle prime imprese napoleoniche, sotto l'insegna della libertà e dei diritti dell'uomo, si svolgono per un intero ventennio fino all'eccidio del Prina ed al Congresso di Vienna.

Periodo veramente fascinoso ed interessante per tutta l'Europa, ma principalmente per noi ché il risorgimento italiano suscitato dal movimento illuministico e dalle riforme dei principi, trovò allora attraverso i moti rivoluzionari le prime rudimentali realizzazioni, se non di unità, di libertà e d'indipendenza, calando nel reale le aspirazioni dei dottrinali degli apostoli dei patrioti, e sposando, come notava lo Stendhal, l'ideale al positivo.

Riassumiamo brevemente gli avvenimenti. Dopo il colpo di Stato del 18 brumaio il primo console con una serie di battaglie fortunate sgomina la seconda coalizione. La campagna d'Italia si risolve in poche settimane. Mentre Massena resiste a Genova, Napoleone, varcato il San Bernardo, con la vittoria di Marengo obbliga il generale Melas a firmare la convenzione d'Alessandria, restando padrone della Lombardia. cosi la pace di Lunéville (9 febbraio 1801) conferma Campoformio. Si ricostituisce allora la Cisalpina alla quale si annettono Verona e il Polesine, e quella parte del Piemonte fra la Sesia e il Ticino.

Ma il grande impoverimento del paese che aveva subito tre invasioni in cinque anni, la confusione amministrativa, le condizioni della sicurezza pubblica resse precarie da bande di briganti e di disertori dei vari eserciti che infestavano le stra-

de, la persistente incertezza sulle sorti future uniti alla scarsa capacità politica dei governanti, resero la vita interna della seconda Cisalpina alquanto precaria. Essa aveva bisogno di un riordinamento di una costituzione di uno statuto. I progetti del Melzi di inserire la Cisalpina in uno Stato monarchico esteso a tutta l'Italia settentrionale escluso il Veneto, che avrebbero dovuto implicare uno stabile accordo tra la Francia e l'Austria, fondato sulla rinuncia di entrambe le potenze a dominare l'Italia, ed i vari piani federalistici favoriti dai patrioti italiani, furono respinti da Bonaparte che li definì soprassatati. In effetti Napoleone mirava ad una repubblica nella quale, co-

lunedì ore 21,20 terzo pr.

me nella costituzione consolare francese, la molteplicità degli organi, la complicazione della procedura elettorale e deliberativa servivano soltanto a rafforzare quanto più possibile i poteri del Presidente in un clima di quasi dittatura, sanzionando altresì quelle ch'erano le basi di classe del regime napoleonico: l'aristocrazia, l'alta borghesia terriera, la ricca borghesia mercantile e professionistica. Sarebbe stato quindi pericoloso e contrario allo spirito che Bonaparte voleva infondere alla nuova repubblica, affidare questo compito ad una Costituente; bisogna che questa assemblea straordinaria fosse una assemblea di « notabili ». Inoltre Bonaparte pensò che fosse opportuno non riunirla a Milano, dove avrebbe potuto ritirarsi delle influenze dell'opinione pubblica italiana, ma in una città francese. Decise allora che una Consulta di 500 persone, tutti « notabili », si riunisse, alla fine del 1801, a Lione. La Consulta presieduta dal Talleyrand fu alquanto tempestosa, principalmente per la nomina del futuro Presidente della Repubblica, nomina alla quale

aspirava anzi teneva moltissimo per i suoi fini politici Napoleone. La Consulta elesse la prima volta il Melzi che rifiutò, anch'egli, e la terza il Villa che non essendo presente non poté accettare. Bonaparte preoccupato per il modo com'erano andate le cose decise di riunire il 26 gennaio l'assemblea in una ultima seduta plenaria alla sua presenza e di pronunciare un discorso di chiusura. Per calmare le diffidenze e suscitare di nuovo l'entusiasmo dei deputati intorno alla sua persona pensò di annunciare la sua decisione di scegliere il Melzi, popolarissimo e bene accolto da tutti, come vice Presidente, e al tempo stesso di far decidere dalla Consulta il mutamento del nome della Repubblica, la quale, anziché Cisalpina si sarebbe chiamata Italiana.

Il mutamento di nome fu dunque il risultato di una manovra abilmente predisposta, ma quel nome suscitava in tutti i patrioti convenuti a Lione un entusiasmo e delle speranze che l'artificioso nome di Cisalpina non faceva assolutamente sorgere. Come acutamente nota Giorgio Candeloro, valente storico dell'età risorgimentale, tutti quegli uomini, già sudditi dell'Austria, del Papa, del duca di Modena, della Repubblica Veneta, del re di Sardegna o dei Grigioni, sentivano più o meno chiaramente che la loro unione poteva durare solo se avesse avuto la prospettiva di estendersi, se non a tutta Italia, per lo meno a gran parte di essa; il nome della Repubblica Italiana implicava appunto la idea di un ingrandimento della Repubblica stessa e la speranza di farne in poco tempo lo Stato egemone di tutta l'Italia.

Le origini, l'attività, le benemerenze della prima Repubblica Italiana saranno l'oggetto di una serie di trasmissioni, che illumineranno il radio-ascoltatore intorno ad una fase di fondamentale importanza del nostro periodo pre-risorgimentale.

Salvatore Gaetani

LA PRIMA REPUBBLICA ITALIANA

Le sue origini, la sua attività, le sue benemerenze



IL DESIDERIO DI OGNI DONNA

Sentirsi sempre giovane!

Seguite l'esempio di molte donne sempre ammirate e sempre amate nonostante il passare degli anni e dedicate al vostro viso le cure più attente.

Proteggete anche voi l'epidermide dal vento, dal sole dalla polvere con un prodotto scientificamente perfetto e di sicura efficacia.

Usate Kaloderma Bianca, la crema famosa nel mondo per la sua fine qualità!

Kaloderma Bianca - sottocipria ideale - eliminerà le irritazioni e gli arrossamenti della pelle e darà al vostro viso un vellutato splendore.

Da oggi, usate sempre Kaloderma Bianca: è meravigliosa!

Crema per giorno
KALODERMA
Bianca

bellezza e splendore della pelle

Tubo normale L. 290; grande L. 480; per borsetta L. 185; Vasetto L. 450

PICCOLA POSTA

favorevole, valid

Carlotta Masne — L'esempio grafico, che le ha dato la spinta, concorda solo parzialmente con la sua personalità; talvolta si può incorrere negli stessi guai per casuale concorso di circostanze più che per rassomiglianza di caratteri. Ciò posto escludo subito, pur non conoscendo i precedenti, che lei possa ora considerarsi un «oggetto passivo». Quale carica vitale e dinamica, affettiva ed espansiva, crede dunque che occorra per essere «oggetti attivi»? Lei è una creatura inguibile di sentimentalismo estensivo; si espone molto, sempre disposta a dare più di quanto sia richiesto, col pericolo che la sua generosità d'animo possa venire scambiata per invadenza e che il suo disinteresse si scontri col calcolo interessato degli altri. Qualche ripiegamento prudente, saltuario, non riesce a salvare ciò che compromette colla fiduciosità naturale da cui è costantemente animata, e spererà sempre invano che il suo altruismo prevalga sull'egolismo del suo prossimo. L'attuale variabilità grafica dipende da inquietudine interiore; non vi dia importanza, sono stati transitori emotivi.

non ho pensato ad altro

Oslavio — Un carattere timido e chiuso come il suo sembra prestarsi ben poco ad una carriera artistica, per la quale occorre sempre disinvolta, sicurezza e spirito comunitativo. Un atto cosciente ed una scelta implicano sempre la necessità di un concorde esercizio di tutte le facoltà individuali, se qualcuna risulta poco efficiente bisogna rivolgervi particolare attenzione, perché non abbia a frantumare l'organicità funzionale della personalità. La chiara tendenza ad isolarsi, ad innervosirsi, a dare esca alla sua natura ombrosa ed ostinata, un po' ribelle, non è quanto di meglio possa fare per togliere di mezzo gli ostacoli. Quegli ostacoli che si frappongono sempre, inevitabilmente, al raggiungimento di mete ardue ed ambiziose. La musica richiede calore ed espansione, lo studio esige docilità e plasmabilità, un ideale va perseguito con fiducia e sicurezza, l'artista dev'essere un essere sociale, in rapporti di simpatia col mondo, di animo aperto e benevolo, di umore atraente, deve apparire sicuro di sé, padrone dei suoi nervi. Perciò, caro signor Oslavio, si decide a rinunciare ai bei sogni oppure cerchi di acquistare le prerogative che ha elencato se vuole portarsi all'altezza della situazione.

un giorno passa

Lidia D. — Siccome la grafologia è una cosa seria lei non deve considerarsi «scolca» per la sua viva curiosità di averne un responso. Posso anche dirle che si nota benissimo nella sua scrittura come sempre vi sia una grande serietà di scopi in quello che fa. Non è una donna frivola, ed intende distinguersi cercando di valorizzarsi con fermezza volitiva le sue buone disposizioni. Riuscirà certo anche in arte perché è ardente e tenace, malgrado sia lecito presumere che incontri qualche ostacolo per la sua natura alquanto rigida e di conseguenza non disposta a quella malleabilità ed elasticità che tanto agevolano lo studio e le esperienze. E tuttavia è proprio dai contrasti, dalla lotta e dalle difficoltà da superare che un carattere come il suo trova alimento per sostenersi ed entusiasmo per ogni barriera superata. Come donna le manca quella grazia che dà fascino al comportamento; in genere mantiene un atteggiamento indipendente e deciso. Ama le cose chiare detesta i compromessi; sarà sempre esigente con se stessa e con chi ha da fare con lei.

non intendo no cemblar

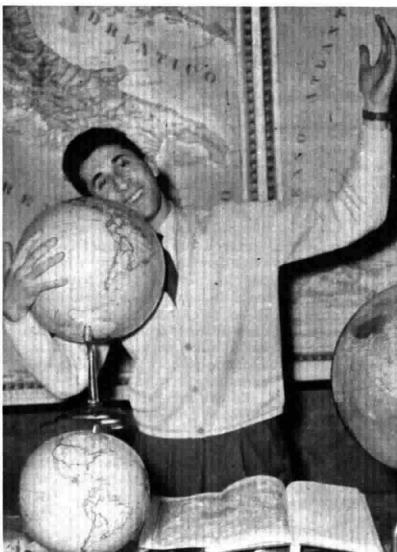
Un maleducato — L'importante per lei ora non è che creda o non creda nella grafologia o che la confonda ancora con altre esperienze che nulla hanno a che vedere con questa scienza. Il suo problema è ben altro e va risolto con una certa urgenza. Lo vede da solo che la sua grafia è ancora quella di uno scolaretto, dimostrando chiaramente che tutto il suo sviluppo psichico subisce un ritardo notevole. C'è chi si evolve fin troppo con preoccazione e chi invece rimane a lungo abbarbicato all'infanzia, poi all'adolescenza, maturando lentamente, poco interessato al proprio avvenire, debole di volontà, riluttante a staccarsi dalle vecchie abitudini, legatissimo all'ambiente familiare, incapace di agire con autonomia, sempre rimandando di assumersi qualche delle responsabilità che già gli competono. Lei è in queste precise condizioni e quindi imparato alla vita professionale che si parla dinanzi col prossimo termine degli studi. La sua non è difezione di mentalità bensì incompletezza di carattere; è su questo preciso punto che deve convergere la sua attenzione; cerchi di recuperare il tempo perduto.

In bicicletta a «Lascia o raddoppia»

PIACEREbbe a DE AMICIS



LA SCOMPARSA DI BRUNO DOSSENA



Cara ombra di Edmondo De Amicis, stupisci. La stirpe degli eroi che popolano il tuo Cuore non si è estinta. Aggiornati secondo i «clichés» della modernità, esistono ancora ragazzi generosi ed entusiasti. Grazie al Cielo, la giovinezza di oggi non è tutta bruciata. Una volta, dagli Appennini alle Ande: ora dal Cupolone al Duomo, pedalando per sei giorni su quel docile cavallo d'acciaio che in tempi meno smagati Alfredo Oriani cantò come una meraviglia. Ecco qua, insomma, il diciannovenne Luciano Marcelli, terzo di nove figli, costretto a interrompere gli studi per poter aiutare la barca della famiglia. Aveva scritte decine di domande per essere ammesso a *Lascia o raddoppia* in geografia: poi, visto che non lo chiamavano Milano, ci è venuto lui, su due ruote, affrontando più di seicento chilometri con la certezza che non avrebbero avuto il coraggio di rimandarlo a Roma senza prima averlo ascoltato. Di concorrenti bravi e preparati, spiritosi e «spettacolari» ne abbiamo conosciuti in 124 settimane di *Lascia o raddoppia*; ma nessuno ci è mai parso così schietto e simpatico, sicuro di sé senza prosopopea, come questo Luciano Marcelli che si rivolge a Bongiorno chiamandolo: «signor Michele». Caro ragazzo, tu che hai saputo rivelarti un eccellente pedalatore, ricorda che fortunatamente, nella vita, non sempre le strade sono in salita. Noi ti auguriamo di trovarne tantissime in discesa.

La breve vita inquieta di Bruno Dossena, il ballerino-geografo di *Lascia o raddoppia* e di *Sfida al campione* è stata tragicamente spezzata a due chilometri dal casello di Agnate, sull'autostrada Milano-Bergamo. Bruno tornava con la fidanzata dal «Rallye del Cinema» ed era diretto a Lione dove avrebbe partecipato al campionato mondiale di danza. Un'assurda fatalità, che sembra riprodurre con crudele analogia le sue vicende davanti alle telecamere, ha vietato a Bruno Dossena di arrivare al traguardo. Ci rimane di lui il ricordo di una nervosa vitalità, di una lealtà a tutta prova e — ora che la sorte ne ha dato così sanguinosa conferma — la certezza di una presaga vena di tristezza che egli cercava di nascondere sotto la maschera di coraggiosa allegria.



Angelini e Barzizza: incontro tra vecchi amici

Tornano Angelini Barzizza e Segurini

I tre popolari direttori si ripresentano alla radio con complessi e arrangiamenti rinnovati



Nello Segurini

Le tre nuove orchestre di canzoni e musica da ballo affidate alla direzione di altrettanti maestri fra i più cari al pubblico: Angelini, Barzizza e Segurini. Questa è, in sintesi, la novità offerta dalla radio — a partire dalla seconda settimana d'aprile — agli appassionati del repertorio popolare.

Tenuto conto della notevole anzianità di servizio dei tre direttori in questione, qualcuno penserà che si tratti di un ritorno, anziché di una novità vera e propria. In effetti, si tratta dell'una e dell'altra cosa insieme, perché tanto Barzizza e Segurini quanto Angelini si ripresentano ai microfoni della RAI con una scorta di arrangiamenti completamente nuovi e con complessi profondamente mutati nell'organico, rispetto alle ultime prestazioni.

Non sarà male, in quest'occasione, riassumere (soprattutto per gli ascoltatori più giovani) le tappe essenziali della carriera di questi tre maestri.

Pippo Barzizza è nato a Genova nel 1902, dove ha studiato il violino fin da quando aveva sette anni, presso l'Istituto Sivori. Ha imparato però a suonare anche il banjo, la fiamonica, il sassofono e la tromba. Ha esordito come compositore con una operetta intitolata *Traguardo*, ed è entrato poi a far parte come secondo violino di un'orchestra sinfonica. Dopo essere stato primo violino nel-

orchestra Di Piramo, ha costituito il complesso « Blue Star », col quale ha inciso numerosi dischi e ha compiuto una serie di « tournée » in Italia e all'estero. Ha iniziato l'attività radiofonica nel 1936, ed ha presentato numerose canzoni poi diventate popolarissime ed alcuni fra i migliori cantanti italiani. E' autore anche di molte canzoni di successo come « Sera », « La canzone del bozzolo », ecc. e ha scritto un volume intitolato *L'orchestrazione moderna nella musica leggera*.

Le nuove orchestre di Barzizza trasmette dagli auditori di Torino. E' composta prevalentemente di strumenti ad arco, ma comprende anche una tromba, un tenorebone, una sezione di clarinetti e sassofoni, oltre ad oboe, flauto, vibrafono, ecc. Tra i migliori solisti che ne fanno parte, vanno ricordati Ortuso, Filiani, e Carcassola. E i cantanti? I cantanti di Barzizza sono Marisa Colombert, Arturo Testa (un giovane di notevoli possibilità, il cui stile ricorda quello di Eddie Fischer) e la più popolare coppia del mondo di canzoni: Flo Sandon's e Natalino Otto.

Nello Segurini è nato a Milano nel 1910. Diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi, ha esordito come pianista classico. E' passato poi alla musica leggera, collezionando una serie di successi. Le sue prime trasmissioni radiofoniche risalgono al 1938. Ha scritto i commenti musicali di parecchi documentari e film a lungometraggio, numerose canzoni (fra le quali ricordiamo « Serenata andalusa », « La donna che voglio » e « Se chiudo gli occhi ») e un poema sinfonico dal titolo « L'emigrante », eseguito con esito molto felice a Parigi nel 1950. Oltre che per le sue « fantasie ritmiche », al pianoforte, Segurini è noto per la sua partecipazione a diversi festival della canzone italiana svoltisi all'estero.

La sua nuova orchestra, che trasmette da Roma, ha un'impostazione essenzialmente moderna, basata soprattutto sulle sezioni delle trombe, dei tromboni e dei sassofoni, e sulla ritmica. Tuttavia, ne fanno parte anche un piccolo gruppo di archi e un flauto. Tra i solisti, segnaliamo Baldo Maestri (clarino e sassofono) e Mario Gangi (chitarra). Quanto al

cantanti, si tratta di un gruppo di ottimi interpreti di scuola moderna: Luciano Bonfiglioli, Fausto Cigliano, Luciana Gonzales, e soprattutto Jula De Palma.

Di Angelini, che trasmette dagli studi di Milano, si è tanto parlato e discusso in questi ultimi tempi, che ogni radioascoltatore conoscerà a menadito le cronache della sua vita, della sua carriera e della sua quasi costante partecipazione ai Festival di Sanremo. Egli rimane senza dubbio il più noto e anche il più popolare fra i direttori d'orchestra di musica leggera italiani, e può vantare quarant'anni di attività ininterrotta in questo campo. Fu infatti nel 1918 che esordì come musicista professionista, entrando a far parte come violinista di una orchestra torinese che suonava (forse per prima in Italia) i ritmi sincopati e qualcosa che assomigliava al jazz. In seguito, ha sempre avuto un'orchestra propria. La prima formazione di Angelini, per chi non lo ricordasse, fece anche un'appenaudita « tournée » nell'America del Nord.

Angelini si chiamava Cinico, ed è nato a Crescenzina, in provincia di Vercelli, nel 1901. Si è formato al Conservatorio di Torino. La sua nuova orchestra ha un carattere veramente inedito; ne fanno parte infatti quattro tromboni, guidati da Mario Pezzotta e Tromboni, ben noti agli appassionati di jazz. Inoltre, Angelini presenta la tromba Giuseppe Alù, il clarinettista e sassofonista Nardini, il vibrafonista e fiamonicista Gardani, il pianista Romanoni, il violinista Marinetti, l'organista Giudice, il chitarrista Barenghi, il contrabbassista De Serio e il batterista Cuomo.

Nessuna novità, invece, per quanto riguarda i cantanti: Carla Boni, Tonina Torrielli, il Duo Fasano e Gino Latilla, ossia cinque fra le più applaudite « voci » radiofoniche italiane.

S. G. Blamonte

**domenica, martedì, giovedì
e venerdì ore 12,10 circa
programma nazionale**

PICCOLA POSTA

ho, goduto

A. M. Milano — Se fosse consentito a chi, come lei, è dotato di esuberanti aspirazioni di effettuarle senza incontrare barriere insormontabili, indipendenti dalla volontà, costui potrebbe stupire il mondo del suo successo. Ma purtroppo non basta avere la testa piena di sogni e le intenzioni splendide di un animo appassionato, di un carattere volenteroso, come può aver avuto lei nel corso della sua vita. Occorre pure sapersi destreggiare abilmente, possedere un colpo d'occhio sicuro, percezioni sottili, imparando ad agire con destrezza e calcolo più che dall'impulso del cuore. Chissà quale voce ha invece ecceduto nella fiducia in se stesso e negli altri e troppo presunto delle sue forze espansio-nistiche, con risultati certo inferiori alle mire ambiziose. Tuttavia non dovrebbe mancare, almeno ora, nella maturità, un giusto riconoscimento dei suoi meriti autentici: atti-vità, dedizione generosa, intraprendenza, coraggio nella lotta giornaliera, esperienza, perseveranza, fervore d'idee, onestà di propositi.

Forse a. tra tanti il m.

Leda da Pisa — Anche se una persona è pronta a deplorare i propri difetti è umano che si senta un po' urtata a sentirsi spaiellare dagli altri. E si ricorre volentieri all'esame della scrittura come a giudizio imparziale e disinteressato. Si pensa: « Saranno poi giuste le critiche della gente che mi circonda? Avrò pure dei meriti! Sentiamo un po' la grafologia ». Motivo per cui mi costa sempre un certo sforzo quando devo dichiarare che, sì, quei difetti ci sono e non si tratta di giudizi malevoli. Come si fa a non identificare subito, attraverso a questo suo grafismo rigido, sorvegliato e povero di forme, un carattere egocentrico, esigente, irri-tabile, facilmente ostile, non propenso a formarsi legami sentimentali e sociali? Si può anche supporre che niente, nel suo ambiente di vita, la invogli ad essere diversa, perché non mancano segni di sensibilità contenuta e di reazione nervosa a condizioni morali o materiali insoddisfacenti. Se però non cerca un rimedio finirà di inaridire i suoi pensieri ed il suo cuore.

piacerebbe moltissimo

Fabio Massimo — Il poter seguire le proprie attrattive rappresenta il sogno di tutti i giovani che si avviano ad una carriera, e sarebbe errore il rinunciarvi nei casi di facoltà eccezionali o quando le necessità della vita non vi si oppongono. Ma, secondo me, le sta perseguitando un miraggio che le toglierà la voglia di studiare e può rovinarle il risultato pratico. Dico di chi ha una discreta voce di baritono e la sua grafia rivelà a malapena una discreta attitudine artistica. Le pare un grado sufficiente per avventurarsi sulla spinosa ed aleatoria via dell'arte? Ritengo che sia prima di dubitare per i molti segni d'incertezza che presenta il suo tracciato, indice di stati alterni di euforia e di depressione, di turbamento generale. Tipo ostinato, le costa il cedere, ed una certa passione giovanile alza il desiderio. Se proprio vuole mettere alla prova il valore della sua voglia s'iscriva ad un corso di lirica; ma intanto solleciti la volontà per l'altro studio. Purtroppo lei tende, di natura, a seguire i richiami del mondo, probabilmente affogando sui libri soltanto nell'immediatazza degli esami. E così rischia di non eccellere né in un campo né in un altro.

so. delle Trieste

Matilda — Voi lottate contro una mia supposta arbitrarietà nella scelta delle risposte, io lotto contro l'inesorabile spazio che non può accogliere tutti, e non ci è altra soluzione che la pazienza da ambe le parti. Ma voglio riparare subito di tanta attesa dimostrandole le risorse che ha. Non vede, inche-jo, da questa sua scrittura fine e delicata, senza un solo tratto forte ed inclusivo, come sia scarsa di energie e noncurante di affermazioni personali, quando le costino quel tanto di sforzo che non vuol fare. Ma questo non le sembra in contrasto colla fiducia che l'ha animata nel lungo insiste-re per avere il risponso? Dunque: allorché proprio una cosa la interessa, lei può volere, e se nello studio e nell'amore s'è persa d'animo vuol dire che finora tutte le sue esperienze non hanno trovato una vera rispondenza nel suo essere. Infatti il grafismo è leggero, vago, tipico di chi non ha un punto d'appoggio, però non esitante od inibito com'è quello del vero timido e dell'abulico. Lei anzi ha sensibilità intellettuale, finezza di gusti e di sentimenti, le manca solo la convinzione delle sue possibilità e l'occasione per metterle in atto.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere, « rubrica grafologica », corso Bramante 20 - Torino.



L'età in cui s'arrossisce di più

Il rosso

Più che del medico, l'arrossire sembra argomento dello psicologo, e infatti quest'ultimo è in sostanza il solo terapeuta dato che non esiste una medicina per eliminare l'inconveniente. Tuttavia il rosso del viso è in fondo un fenomeno fisiologico, o fisiopatologico se vogliamo essere più esatti (sebbene l'aggettivo patologico sembri sproporzionato all'argomento). Si tratta infatti d'una dilatazione dei vasi sanguigni, che si manifesta con l'avvampore del viso, e specialmente delle orecchie e della fronte. Talora anche il collo acquista l'imbarazzante colorito, oppure le guance, magari una guancia più dell'altra cosicché il volto assume un singolare aspetto. Questa però non è che una descrizione, e ciò che conta invece è risalire alle cause.

E' noto che più si pensa al rosso, e si teme d'arrossire, maggiore diventa l'imbarazzo. Per indicare questa situazione si è coniato un termine, «eritrofobia», o «erutrofobia», che significa appunto paura d'arrossire. Sembra che gli uomini più che le donne vadano soggetti a questa fobia, e che l'origine consista soprattutto nel timore di essere ridicoli, di dare nell'occhio, di essere osservati con insolenza. A sua volta il timore deriva da un recondito senso di insicurezza che si manifesta quando ci si trova in presenza di altre persone: è raro infatti arrossire quando si è soli.

Secondo gli psicologi il rosso del volto rivela uno stato di tensione dell'organismo, provocato da desideri insoddisfatti, ansie repressive, timori ingiustificati, aspirazioni confuse. L'individuo non trova il modo d'esprimere questi sentimenti, e ne deriva il rosso. Ma senza dubbio c'è anche un fondamento organico, dato che sono ormai ben noti gli stretti rapporti fra psiche e corpo: la tensione emotiva agisce su particolari centri cerebrali, quelli situati nella zona del cervello chiamata ipotalamo e che regola appunto i sentimenti, l'affettività, l'umore. Da tali centri partono quegli impulsi nervosi che provocano l'accelerazione dei battiti del cuore e la dilatazione dei vasi sanguigni.

L'unica soluzione per guarire dell'eritrofobia è guardare dentro di sé, cercare di comprendere il proprio animo, rendersi conto dei motivi che determinano l'emotività. Spesso ciò risale all'infanzia, ad un'educazione troppo severa, perciò ci si convinca che l'eritrofobia è un avanzo infantile, ci si liberi dai pensieri di colpa o di vergogna, si cerchi di raggiungere una distensione interna.

Per ottenere ciò il rimedio migliore è affrontare la situazione a viso aperto, sfuggire l'isolamento, cercare anzi compagnia ed amicizie, vincendo la timidezza. Non è facile, forse, ma occorre perseverare a cercare contatti sociali, a partecipare alle conversazioni. Naturalmente non bisognerà più temere di fare «brutte figure» per un errato senso di vanità o d'ambizione, ma essere umili, pazienti, decisi a conquistarci la maturità. Solo i giovani arrossiscono, e col passare degli anni non arrossiranno più, ma questa è una guarigione troppo tardiva. Con la volontà si riuscirà ad arrivarci molto tempo prima.

Dottor Benassi

Risposte ai lettori

CASA D'OGGI

Vitale - Genova

Lo schizzo A rappresenta un semplice accorgimento per mascherare e rendere funzionale la lesena di cemento nel muro della sua anticamera. Completamente rivestita in «Plexwood» (tapppezzeria in foglio di legno) incorpora lateralmente una specchiera. Sotto la specchiera una stretta mensola a sagoma triangolare. Pareti e soffitto fortemente colorati.

Mamma di Vittoria

Può sostituire la cornice di legno con una sottile striscia di marmo verde scuro. La base va costruita in pietra. Lo schizzo B lo indica un piacevole accorgimento per trasformare le due lesene in uno scaffale per le sue ceramiche. La luce è diffusa dall'alto dell'archetto. L'interno è tinteggiato in cemento opaca color arancio. Soffitto verde.

Abbonato n. 80446

Niente da eccepire per quanto riguarda l'attuale disposizione delle luci nella sua anticamera. Per la parete in fondo, ecco uno schizzo (figura C), che può suggerire uno spirito nuovo. La lesena centrale è decorata con un «papier-peint» originale. Un

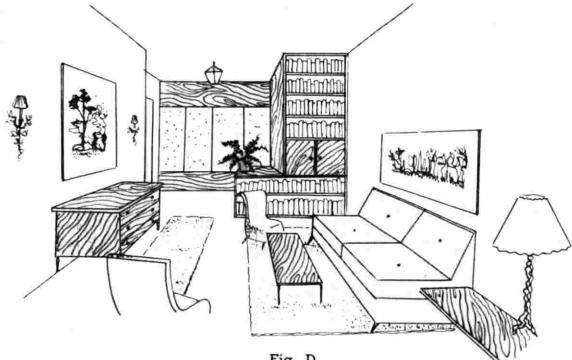


Fig. D

mobile di legno chiaro corre, come un alto zoccolo su tutta la parete. Le due nicchie laterali sono tinteggiate vivamente: 2 grandi specchiere uguali, dell'800, riempiono il vuoto delle pareti.

Signora Anna Modena - Bolzano

Ecco (fig. D), lo schizzo di un ingresso soggiorno, come da Lei richiesto.

Achille Molteni

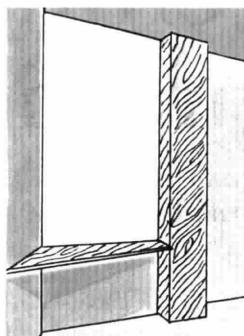


Fig. A

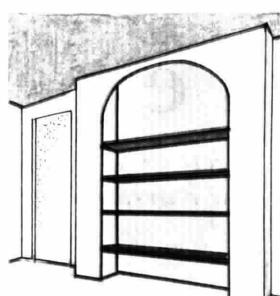


Fig. B

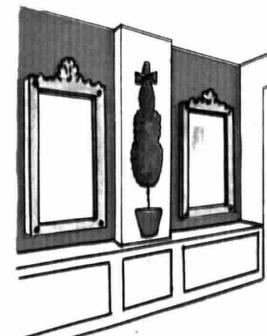


Fig. C

GLI ASTRI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Pronostici valevoli per la settimana dal 13 al 19 aprile



Ci saranno soddisfazioni e trionfi verso la metà della settimana. Tuttavia farà capolino qualche difficoltà per realizzare economicamente.

TORO 21.IV - 21.V



La vostra reputazione diventerà sempre più inaffacciabile. Abbiate cura di migliorare il vostro abbigliamento. Vita casalinga tranquilla.

GENELLI 22.VI - 21.VI



Uno spostamento potrà provocare un'iniziativa di irruzione professionale. Un passeggiatore qualche po' agitato.

CANCRO 22.VI - 22.VII



L'attenzione è rivolta sulla vostra persona. L'ora di slanciarsi all'attacco è imminente. I vostri interessi sono ben difesi.



Azzardi e colpi di testa saranno protetti e proficui. Avrete una vita con distrazioni artistiche e piacevoli.

VERGINE 24.VIII - 23.IX



Riunione di società fuori della città di abitazione. Occasione di brillare per intelligenza e buon senso.

BALIANCE 24.IX - 23.X

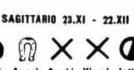


Possibilità di trovare qualche oggetto smarrito. Un piccolo regalo a una persona che conoscete, potrà dar motivo di ricevere un favore.

SCORPIONE 24.X - 23.XI



L'amicizia, nelle ore serali, sarà una piacevole parentesi alle noie familiari. Le ore pomeridiane saranno buone per azioni immobiliari.



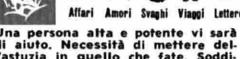
Una piccola perdita di prestigio. Sarà meglio consultare l'oroscopo personale, che potete chiedere all'astrologo. Sarrete soddisfatti di voi stessi.

CAPRICORNO 23.XII - 21.I



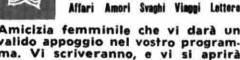
Fatica intellettuale. Necessità di risparmiare e prendere un bicchiere al giorno di marsala chinata con macerazione di noce di Kola.

ACQUARIO 22.I - 19.II



Una persona alta e potente vi sarà di aiuto. Necessità di mettere dell'astuzia in quello che fate. Soddisfazione per una vittoria.

PESCI 20.II - 20.III



Amicizia femminile che vi darà un valido appoggio nel vostro programma. Vi scriverranno, e vi si aprirà il cuore di speranza.

fortuna contrarietà sorpresa mutamenti novità lista nessuna novità complicazioni guadagni successo completo

La ginnastica

IL TORACE E I SUOI MUSCOLI

a cura di Marisa Ronchetti e Silli Andreoli

Questa settimana la ginnastica ha come tema: il torace e i suoi muscoli. Gli esercizi sono interamente dedicati alla muscolatura che interessa la parte alta del torace, e cioè: collo, spalle e petto. Ecco i movimenti che dovete fare ogni mattina, per almeno un mese, onde ottenere una scoltezza di tutti i muscoli attinenti a queste parti.

ESERCIZIO N. 1

Mettetevi in ginocchio, busto eretto, e con le braccia piegate, eseguire un cerchio completo. La testa segue il movimento dei gomiti.



POSIZIONE DI PARTENZA



POSIZIONE DI ARRIVO

ESERCIZIO N. 2

Stando sdraiato, alzare da terra e spingere verso l'alto spalle e torace. Il peso del corpo è suddiviso fra la testa e il bacino. Esercizio particolarmente ottimo per i muscoli alti del dorso, del collo e dei pettorali.



UNICA POSIZIONE

ESERCIZIO N. 3

Sedute a gambe incrociate e busto piegato in avanti: raddrizzare il busto, alzare le braccia, larghe all'altezza delle spalle e palme in su. Testa all'Indietro.



POSIZIONE DI PARTENZA



POSIZIONE DI ARRIVO

La cucina
PER UNA SCAMPAGNATA

Diciamo subito che questo piatto è stato creato per un particolare tipo di scampagnata, e cioè per coloro che hanno l'abitudine di recarsi quasi ogni settimana a passare una vera e propria vacanza in campagna. Per questo motivo, in questo caso i giganti saranno certamente attrezzati con tutto l'equipaggiamento che occorre per un campeggio: pentole, pentolini, piatti, posate e un piccolo fornello su gas liquido o a spirito. La ricetta che vi suggeriamo comprende in un unico piatto, il primo, il secondo e il contorno.

PASTA CON POLPETTINE
E CARCIOFI

Ocorrente: 400 gr. di maccheroncini, 3 uova, 3 cucchiai di formaggio parmigiano, 3 carciofi (una scatola da 250 gr.), 300 gr. di polpa di manzo, un uovo, un pugno di mollica

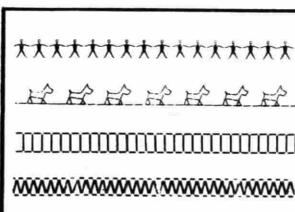
di pane, sale, pepe e noce moscata q. b., 30 gr. di burro, olio per friggere q. b.

Esecuzione: le preparazioni che dovete fare a casa, prima della partenza, sono: mondare i carciofi; tagliarli a spicchi molto sottili; metterli subito in acqua addolcita e poi farli lessare in acqua leggermente salata. Tritarli in macchina la carne metterla in una terrina, impastarla con l'uovo, la mollica di pane bagnata, un po' di sale, pepe e noce moscata; quando avete ottenuto un impasto omogeneo, farne delle polpettine, grattugiate le carciofe, e friggetterle nell'olio bollente; farle scolare sopra una carta che assorba l'unto. A questo punto mettete il tutto in scatolete apposite, e quando sarete in campeggio, allora fate cuocere la pasta, e mentre questa la pasta cuoce sbattete in una terrina le uova, salatele e vicino preparate tutti gli ingredienti: le polpettine, i carciofi (o i pisellini) e il formaggio gratuito. Scolate la pasta, buttatela subito con le polpettine, le carciofe, aggiungete il formaggio grattugiato, i carciofi, le polpettine e infine il burro che avrete fatto fondere, non appena avrete tolto la pentola della pasta. Mescolate rapidamente.

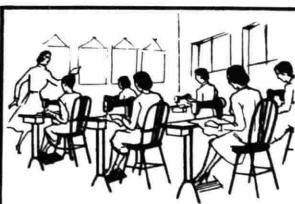


**Con una semplice cartolina
saprete come acquistare
una superba**

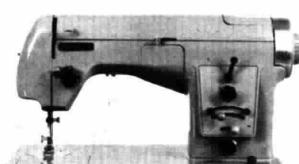
BORLETTI "Superautomatica"
a sole 5000 lire al mese!



La Superautomatica Borletti eseguirà per voi questi e moltissimi altri punti per ornamento dei vostri abiti e di quelli dei vostri bambini.



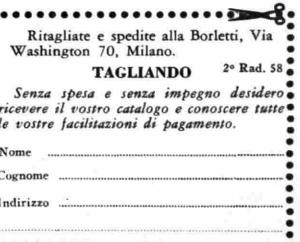
Tutte le signore che hanno acquistato una macchina Borletti possono frequentare gratuitamente i cicli di cucito e ricamo, creati dalla Borletti.



macchine per cucire
BORLETTI

Stavate a saperne che bastano 167 lire risparmiate ogni giorno per acquistare la meravigliosa Borletti Superautomatica? Per avere tutte le delucidazioni che desiderate non dovete fare altro che spedire, compilato e incollato su cartolina postale, il tagliando sotto riprodotto alla Borletti, Via Washington 70, Milano: riceverete gratis insieme al catalogo completo di tutti i bellissimi modelli delle macchine Borletti e dei loro eleganti mobili, le più dettagliate spiegazioni sulle facilitazioni di pagamento che la Borletti vi riserva.

In questo modo vi convincrete anche voi che con una piccolissima somma risparmiate giornalmente realizzate il sogno di possedere la magnifica Superautomatica Borletti, la macchina che fa tutto! Essa, infatti, grazie ai suoi Superdischi, può eseguire una serie infinita di ricami come il punto a giorno quadro, il punto a giorno turco e moltissimi allegri motivi specialmente adatti al guardaroba dei vostri bambini. E' inoltre in grado di cucire, rammendare, confezionare le asole e attaccare i bottoni, tutto automaticamente!

TAGLIANDO 2^o Rad. 58

Senza spesa e senza impegno desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere tutte le vostre facilitazioni di pagamento.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

...punti perfetti...

I NOSTRI SOGNI

Tre atti di Ugo Betti nell'interpretazione della Compagnia del Teatro Stabile della Città di Torino. Tra i principali interpreti: Leo (Luigi Vannucchi), Posci (Cesco Ferro), Louis (Checco Rissone), Il signor Toons (Vincenzo De Toma), Ladislao (Luciano Rebegiani), Titti (Romana Righetti), Bernardo (Ernesto Cortese), Margherita (Pina Cei). Regia di Gianfranco De Bosio

Insieme a Il paese delle vacanze e ad Una bella domenica di settembre, questi tre atti, I nostri sogni, appartengono alla brevissima serie delle « commedie facili » o del « teatro minuto » di Ugo Betti. Si tratta di una specie di fiaba gentile e garbata, piuttosto sentimentale, non poco ironica e beffarda, sopportabilmente letteraria, necessariamente amara, sotto sotto. Una commedia come si dice brillante, di stampo tradizionale e convenzionale. Ora, chi conosce il teatro di Betti, sa bene quanto esso sia aspro, difficile, stremo per dire lambicciato, perennemente oppresso dal senso di colpa e di angoscia, dal peso delle sofferenze e delle lacrime che passo passo accompagnano la nostra vita di uomini. Chi conosce il teatro di Betti, teatro che non fa cassetta, sa bene inoltre come sia opportuno, al riguardo, parlare di dramma o di tragedia. Infatti, tutta la vena principale del suo mondo teatrale, scorre tra ombre cupo e inquietanti, autentica nota distintiva della personalità dell'autore, osservatore e giudice dei più sconcertanti accidenti umani, delle più dolenti note della nostra esistenza.

Stando così le cose I nostri sogni (la commedia fu scritta nel 1937 ma solo nel 1941, grazie all'interpretazione della Compagnia Tofano-Rissone-De Sica ottenne un incondizionato successo di pubblico) unitamente alle altre due commedie citate, ci appare proprio come un caso isolato, episodio eccezionale nella impetuosa ispirazione del Betti. Viene così fatto di pensare a una sorta di vacanza-premio, ad una placida evasione regalata dall'autore a se stesso ed accolte con simpatia da un pubblico già soffocato dal fumo della guerra e già dubioso, forse, circa le folgoranti passeggiate guerresche del generale Guderian, genio tedesco delle divisioni corazzate. Comunque, sia pure a molti anni di distanza, la commedia che indubbiamente appartiene al teatro minore di Betti, gode sempre del favore del pubblico. (Non fosse altro perché le cose non sono poi molto cambiate dal 1941: anche oggi il pubblico è molto dubioso circa le continue scorrazzate interplanetarie dei missili intercontinentali o meno). O non fosse altro perché, fino al giorno in cui ci saranno per le strade e nelle case diseredati ed avulsi, le fiabe gentili e garbate che svolgono il tema del sogno che a un certo momento si mette a fare a pugni con la realtà quotidiana, sarà sempre molto apprezzato. L'argomento di I nostri sogni è appunto questo: fantasticheria da una parte e grigia esistenza dall'altra: luccicanti illusioni e implacabile squallore d'ogni giorno; desideri e vagheggiamenti e brusco risveglio; breve incantesimo di una sera in un locale di lusso e triste ritorno nella modesta felicità della propria casa.

E' una storia vecchia, lo sappiamo, che appartiene al teatro di tutti i tempi e che Betti ha saputo rispolverare con benevolenza e cordialità colorandola, con il suo raffinato mestiere di poeta e di uomo di teatro e con tutte le sfumature psicologiche possibili. La bella commedia è stata più volte rappresentata alla radio. La sua attuale ripresa televisiva, particolarmente curata, la pone in primissimo piano all'attenzione dei telespettatori.

Gino Baglio



Siamo nei grandi magazzini della potente ditta Toons e Figlio, dove un giornalista offre al signor Posci, direttore generale della Toons, due biglietti-omaggio per un concerto



In aiuto di Titti viene Leo, un perdigiorno che bazzica negli uffici della Toons. Leo si spaccia per Toons figlio. Finge di non avere il portafogli e si fa prestare del denaro



Ma Titti e Leo, che recita sempre la commedia del magnate, si sono recati in un lussuoso locale notturno. Ora il gioco diventa amaro: Leo non sa nemmeno come pagare il conto



Ma che se ne
l'offrirli per



La famigliola
il principe a



A questo punto
dei suoi rom



«E fa il direttore generale dei due biglietti? Non ama la musica, e finisce con telefono al signor Ladislao Moscopasca, umilissimo sottocapopreparto della Toons



I Moscopasca sono sconvolti dalla telefonata. Chi può andare al concerto è Titti, figlia del signor Ladislao: è la sola ad avere un abitino da sera. Ma chi l'accompagnerà?



È felice: con Toons figlio, capace di appagare ogni desiderio, è arrivato anche azzurro per Titti. Bernardo, il fidanzato di Titti, guarda triste il suo ricco rivale



Il vecchio Toons, saputa l'impostura di Leo che ha riempito la casa del travet di impossibili sogni, sta al gioco e porta il diadema che Leo aveva chiesto per donarlo a Titti



mento Leo non finge più: confessa a Titti la verità. Titti, presa ormai nel giro sogni non ci crede e così il falso principe azzurro perde la pazienza



Ecco ancora il vecchio Toons che offre a Leo la possibilità di rendere veri i sogni dei Moscopasca. Ma ora nessuno vuole più niente da Leo. Ognuno rientra nella sua realtà

POSTARADIO RISPONDE

Statistiche parlamentari

« Martedì mattina, primo aprile, ho ascoltato la trasmissione di Jader Jacobelli *Cinque anni in Parlamento*. Mi ha fatto piacere apprendere dai dati statistici comunicati dal commentatore che il Parlamento italiano, per lo meno dal punto di vista quantitativo, ha svolto negli ultimi cinque anni un considerevole lavoro. Come senatore la cosa non può che farmi piacere e gradirei fosse portata a conoscenza del pubblico del vostro giornale. » (Senatore G. A. - Roma).

Ecco quello che in proposito ha detto Jader Jacobelli: « Da dieci anni il Parlamento italiano è fra i Parlamenti europei (degli altri non sono bene informati) quello che come numero di ore ha lavorato di più. Può darsi che gli altri abbiano lavorato meglio — non posso dire né sì, né no — quello che so è che il nostro ha lavorato di più. E ha lavorato di più anche rispetto ai nostri Parlamenti di un tempo a cui ci riferiamo sempre quando diciamo: — Quelli, sì, che funzionavano! — e posso darvene subito la prova. In questa Legislatura, la Camera ha tenuto 738 sedute e il Senato 653. Tenete per un attimo a mente queste cifre: 738 e 653. Ebbene, prima del fascismo, la Legislatura con più sedute fu la ventitreesima, che andò dal 1909 al 1913, ma le sedute furono in tutto 587. Non è però soltanto con l'orologio che si misura l'attività di un Parlamento. Una fabbrica potrebbe lavorare più tempo di un'altra, ma produrre meno. Vediamo allora quello che ha prodotto la nostra fabbrica parlamentare nei cinque anni della Legislatura. Camera e Senato hanno approvato milleottocento leggi, che in media significa trecentosessanta leggi ogni anno, cioè una al giorno. In nessuna Legislatura del Parlamento italiano, da quando in Italia c'è il Parlamento, sono state approvate tante leggi. Forse non lo immaginate e non lo immaginavo neppure io fino a quando non ho fatto i conti precisi. Ma se il tempo dedicato al lavoro, se la quantità della produzione, sono elementi importanti, ben più importante è valutare la qualità della produzione. Ed è quello che faremo nelle prossime trasmissioni, settore per settore, in modo che voi abbiate un quadro panoramico dell'attività legislativa svolta dalla Camera e dal Senato nel periodo che va dal 25 giugno del 1953 — giorno della prima loro seduta — al 14 marzo di quest'anno, giorno dell'ultima ».

Per chi segue il
Discobolo, alla
radio: l'elenco dei
dischi della set-
timana a pag. 47

Le ricette delle ascoltratrici

« Mentre stavo facendo un valigia all'ufficio postale, è entrata una signora che nell'attesa di poter riscuotere la pensione s'è messa a parlare con una conoscente di un programma della radio che trasmette le ricette di cucina inventate dalle ascoltratrici. Non ho osato domandare quale fosse il programma, ma mi interesserebbe molto saperlo perché

la cucina mi ha sempre appassionato e ritengo modestamente, di avere ideato alcune ricette abbastanza originali e soprattutto abbastanza economiche. » (Nora Fraboni Rizzi - Perugia).

Quel programma è Il tinello che si trasmette ogni sabato sul Secondo Programma dalle 9,30 alle 10. Le ascoltratrici sono invitate a segnalare le ricette di quei piatti che rappresentano un po' la loro specialità. Debbono essere piatti gustosi, ma semplici; un po' fuori del comune, ma economici. Alle autrici delle ricette trasmesse vengono inviate in omaggio alcune pubblicazioni della Edizioni Radio Italiana. Le ricette vanno indirizzate a Il tinello, RAI, Via del Babuino, 9, Roma.

La gatta di Folgore

« Sono una insegnante. I miei bambini della seconda elementare desidererebbero imparare a memoria la poesia di Luciano Folgore dal titolo *La gatta imprudente* che gli iscritti ai Radiocircoli hanno potuto leggere nel Bollettino che ricevono, bollettino che io non sono riuscita a rintracciare. » (Ins. Flavia Accigliato - Bologna).

Eccola:

« Disse un cane molto onesto - alla Gatta furbacchiona: - Sto seguendo ogni tuo gesto. - Tu fai troppo la ladrona! - Se commetti l'imprudenza - d'aprir sempre la credenza - per rubar fette di lardo, - corri, amica, un brutto azardo. - E la gatta al Can rispose - con parole superbiose: - Taci bestia degli allarmi! - Cosa mai può capitarmi? - Io son destra e i furti miei - son già più di trentasei. - Non puoi farla sempre franca... - Bada i rischi sono acerbi... la fortuna alfin si stanca... - leggi il libro dei proverbi! - Ma la gatta lesto fante - fece orecchie da mercante, - nulla intese e nulla lesse, - e un bel giorno le successe - che rubando il lardo in fretta - ci rimise la zampetta. - Azzoppata, finalmente, - smise i modi suoi superbi - e con umiltà dolente - aprì il libro dei proverbi. - E vi lesse (assai in ritardo) - agitando il moncherino: - tanto va la gatta al lardo - che ci lascia lo zampino. »

L'amore di Pisacane

« In una conversazione sull'impresa di Carlo Pisacane il conversatore ha accennato a un suo grande e disgraziato amore. Poiché non è stato detto di più in proposito, vi pregherei di precisare chi era la donna amata da Pisacane e perché il loro amore fu disgraziato. » (Giulio Duchet - Aosta).

La donna è Enrichetta Di Lorenzo. La vicenda fu tribolata perché Enrichetta era moglie di un cugino di Pisacane e aveva tre bambini. I due fuggirono in Francia. In una lettera ai fratelli e ai parenti, pubblicata per la prima volta nel 1931 a cura di A. Romano, Carlo Pisacane scrive: « Io amo Enrichetta dal giorno 8 settembre 1830; da quel giorno che la vidi per la prima volta il mio cuore, tenero allora (aveva dodici anni) ricevè un'impressione; con gli anni ho sviluppato una natura d'acciaio — non so se faccio una lode o un biasimo, dico quel che sono, cioè difficilissima a ricevere delle impressioni — quella prima fattami nella mia fanciullezza crebbe col cuore insieme, e fu un'impronta sull'acciaio, incancellabile. Enrichetta incominciò a supporre che io l'amassi nel 1841. Feci palese il mio amore nel giorno del suo nome 15 luglio '44, ma, credete, non con la speranza di essere amato, anzi, con la certezza e l'idea di non doverlo essere giannai: questa certezza e

l'idea della sua infelicità amandomi, attesa la sua posizione, mi fece fare i più terribili sforzi per cancellare dal mio cuore quell'ardente passione; tentai le mille volte partire per l'estero, ma tutte le strade mi furon chiuse. Io continuai ad avvicinare Enrichetta; tra noi non v'era che una corrispondenza muta, io l'adoravo come l'adoro... ». Rientrati in Italia, Enrichetta è nel 1849 al fianco di Pisacane nella difesa della Repubblica Romana e si espone al fuoco a San Pancrazio. Ripresa insieme la via dell'esilio, i due tornarono in Italia, a Genova, dove Pisacane prepara la sfortunata impresa di Sapri. Il 2 luglio 1857, Carlo fu trucidato. Enrichetta venne presto a saperlo e il 13 agosto scrive ad un amico: « Sono quarantotto giorni dacché il mio Carlo mi abbandonò, si dice ch'ei sia morto da quarantun giorni, ed io nol posso credere... Ho perduto l'uomo impareggiabile! Ed è molto crudele che la sua morte non ha giovato nemmeno al nostro Paese... Ei non prevedeva: ma io, si, glielo dissi l'ultimo giorno, ma il povero Carlo era afferrato, non poteva ragionare... Saprete tutte le sevizie che mi sono state usate... Oh, come era illuso il povero Carlo su tutto! Le voci che corrono qui ora sono che Carlo vive, ma io nol credo. Alle volte mi balena il pensiero che forse ei voglia provarmi a vedere se era vera la sua convinzione che anche la sua morte mi avrebbe giovato... ». Enrichetta visse il resto della sua vita dedicandosi alla sua memoria e alla pubblicazione delle sue opere.

I cani e la TV

« Appassionato di cani, ho notato, attraverso una personale inchiesta condotta fra numerosi proprietari, che appena si illumina lo schermo televisivo e cominciano i programmi i cani si accucciano e restano attentissimi alle trasmissioni. Aggiungo di più: quando si tenta di smuoverli reagiscono vivacemente e se il televisore viene spento a programma in corso si mettono in generale a guaire manifestando in tal modo il loro disappunto. Non so se anche voi avete fatto la stessa osservazione, ma è certo che essa meriterebbe lo studio di qualche esperto cinofilo. » (Colonnello Ennio G. - Verona).

Su questo interesse dei cani per la TV fioriranno certamente molte battute umoristiche. Ci difendiamo da esse anticipatamente ricordando che i cani sono tra gli animali più intelligenti.

Senza bacchetta

« Recentemente la radio ha ricordato un direttore d'orchestra russo che fu tra i primi a dirigere senza bacchetta, ma il suo nome non mi è risultato chiaro. Vi prego di precisarmelo in Postaradio. » (Maestro Augusto T. - Roma).

Quel maestro era Wassili Safonoff, direttore del Conservatorio musicale di Mosca. Inaugurò la stagione dei concerti 1899-1900 dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Il suo concerto attirò l'attenzione del pubblico anche per la sua abitudine, allora rarissima, di dirigere senza bacchetta. A metà concerto mancò la luce e si dovette continuare con alcune candele fissate sul leggio dei suonatori, ma il successo non fu compromesso da questo incidente.

Le benemerenze della « Sciura Pina »

« Un gruppo di lettori di Ponte Lambro chiede di leggere quanto fu trasmesso dal « Gazzettino Padano » per le onoranze alla signora Giuseppina Rigamonti. Eccoli accontentati:

Giuseppina Rigamonti, l'infermiera per antonomasia di Ponte Lam-

bro, ha dovuto giocoforza per una volta uscire dal guscio di modestia che s'era costruita perché il sindaco, gli assessori e la popolazione tutta del piccolo centro che abita, l'hanno voluta, nel giorno del suo sessantesimo genetliaco, insignire di medaglia d'oro.

La « sciura Pina », così è denominata Parzolla signora, è da oltre 30 anni sulla breccia: col bello e col cattivo tempo, in pace ed in guerra, non ha mai mancato al suo pietoso dovere. Tutti i pontelambriani hanno avuto, almeno una volta, bisogno delle sue cure, delle sue punture, dei suoi consigli.

Bastava mandarla a chiamare ed

Ella arrivava silenziosa e timida in qualsiasi ora della notte e del giorno: mai un brontolio, da parte sua, mai l'accettazione di una somma superiore alle 20 o 30 lire per puntura.

Nel giorno in cui ha compiuto i 60 anni il sindaco l'ha voluta festeggiare e con lui i membri del Consiglio e dell'ECA: hanno voluto insignirla d'una medaglia d'oro e la popolazione non ha voluto essere da meno facendo una colletta che ha fruttato 200 mila lire.

Le ragazze le han portato un'orme corbeille di magnifici fiori e Franco Borini le ha inciso una stessa pergamena a ricordo.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Forma della puntina

« Ho acquistato un giradischi a tre velocità sul quale ho notato i seguenti inconvenienti: sui dischi perfettamente nuovi la puntina produce un sensibile fruscio e dopo alcune audizioni su di esso si forma uno strato di polverina e lanicchio. Sapreste dirmi il perché? » (Paola T. - Firenze).

Temiamo che l'inconveniente sia dovuto ad un errato impiego dell'apparecchio (come ad esempio all'uso della testina di riproduzione normale per i dischi a microsolco o viceversa) oppure al fatto che la puntina è scheggiata. Lei stessa potrà eseguire il controllo usando una lente di circa dieci ingrandimenti. Una puntina perfetta coprirà a forma di cono con la sommità arrotondata, cioè come la punta di una matita già usata.

Nastro pizzicato

« La puleggia di trascinamento del mio registratore cigola molto noiosamente. Ho cercato di lubrificarla ma l'inconveniente si verifica ugualmente. Vorrei sapere cosa posso fare per eliminare questo rumore, ed eventualmente che tipo di olio devo usare per la lubrificazione. Oltre a ciò il nastro presenta a tratti più o meno lunghi sulla sua superficie delle alterazioni notevoli. Presenta cioè allo sguardo ed al tatto degli arricciamenti, dei pizzicotti che disturbano in modo notevole o addirittura interrompono con rumori sgradevoli la registrazione e l'ascolto. Vorrei conoscere la causa della suddetta alterazione, se c'è un sistema per ovviare all'inconveniente, e se si può far ritornare allo stato primitivo il nastro. » (Ruggero Franceschini - Milano).

E' difficile poter dare consigli per la manutenzione di un registratore che non conosciamo. In linea generale possiamo soltanto dire che probabilmente trattasi di un cuscinetto difettoso per cui forse occorrerà sottoporre il registratore ad una revisione accurata. I lubrificanti impiegati per i registratori sono i soliti grassi per i cuscinetti a sfere o olio per macchine da cucire se si tratta di bronzie. Riferendoci alla seconda parte della sua lettera pensiamo che il suo nastro sia troppo vecchio per poter essere ancora usato. Ricordiamo infatti che l'uso prolungato è causa della deformazione del supporto dello strato magnetico da lei descritta. Questa alterazione può manifestarsi più o meno rapidamente a seconda delle precauzioni che sono state prese per l'uso e la conservazione del nastro. E' ad esempio assai dannoso tenerlo in ambiente troppo caldo o umido. Non va infine dimenticato che anche particolari difetti meccanici o eccessivo riscaldamento del registratore possono deformarlo e metterlo rapidamente fuori uso. Raccomandiamo anche che le bobine su cui si avvolge siano in perfette condizioni.

Magnetofoni continui

« Ho letto non molto tempo fa su un settimanale di un magnetofono che ripete automaticamente molte volte ciò che si è precedentemente inciso sul nastro. Esiste veramente questo apparecchio? » (Filippo Belletti - Lipari).

Ne esistono di due tipi, a seconda che il programma sia a breve o a lunga durata. Nel primo caso si impiega un magnetofono a nastro continuo: esso non è che un anello sufficientemente lungo che scorre nel modo consueto sulla testina di riproduzione. Per limitare l'ingombro della macchina si fa in modo che solo la parte del nastro che si affaccia alla testina sia in tensione, mentre il resto è posto in apposito contenitore studiato in modo che l'entrata e l'uscita del nastro avvenga senza attriti od altri inconvenienti. Tale tipo di magnetofono viene impiegato per il giornale radio telefonico. Una variante è costituita da un anello di nastro tenuto fra due tamburi in leggera tensione che, data la sua breve lunghezza, serve per ripetere infinite volte soltanto una frase: è usato dalle Società telefoniche per indicazioni relative ad abbonati che hanno cambiato numero od altro. Il tipo che viene impiegato per riproduzioni di grande durata, contiene un nastro che si avvolge sulle consuete bobine, su cui è registrato (con lo stesso apparato) due volte lo stesso programma. Ciascuna registrazione occupa metà dell'ampiezza del nastro: una è eseguita imprimendo ad esso un movimento da sinistra a destra e l'altra in senso contrario. In altre parole, assimilando il nastro magnetico a quello di una macchina da scrivere che è suddiviso nelle due sezioni rossa e nera, si può immaginare che la sezione rossa porti ad esempio la registrazione che deve essere riprodotta facendo scorrere il nastro verso sinistra e che la sezione nera porti la stessa registrazione che può essere riprodotta con movimento verso destra.

La testina, nella prima riproduzione dovrà essere affacciata alla cosiddetta sezione « rossa ». Allorché il nastro, si è quasi completamente avvolto sulla bobina di sinistra una nota infracustica registrata sullo stesso fa azionare un dispositivo eletromecanico che attua l'inversione del moto e lo spostamento della testina in modo da affacciarsi alla sezione « nera » e la riproduzione si ripete.

POSTARADIO RISPONDE

Statistiche parlamentari

« Martedì mattina, primo aprile, ho ascoltato la trasmissione di Jader Jacobelli *Cinque anni in Parlamento*. Mi ha fatto piacere apprendere dai dati statistici comunicati dal commentatore che il Parlamento italiano, per lo meno dal punto di vista quantitativo, ha svolto negli ultimi cinque anni un considerevole lavoro. Come senatore la cosa non può che farmi piacere e gradirei fosse portata a conoscenza del pubblico del vostro giornale. » (Senatore G. A. - Roma).

Ecco quello che in proposito ha detto Jader Jacobelli: « Da dieci anni il Parlamento italiano è fra i Parlamenti europei (degli altri non sono bene informati) quello che come numero di ore ha lavorato di più. Può darsi che gli altri abbiano lavorato meglio — non posso dire né sì, né no — quello che so è che il nostro ha lavorato di più. E ha lavorato di più anche rispetto ai nostri Parlamenti di un tempo a cui ci riferiamo sempre quando diciamo: — Quelli, sì, che funzionavano! — e posso darvene subito la prova. In questa Legislatura, la Camera ha tenuto 738 sedute e il Senato 653. Tenete per un attimo a mente queste cifre: 738 e 653. Ebbene, prima del fascismo, la Legislatura con più sedute fu la ventitreesima, che andò dal 1909 al 1913, ma le sedute furono in tutto 587. Non è però soltanto con l'orologio che si misura l'attività di un Parlamento. Una fabbrica potrebbe lavorare più tempo di un'altra, ma produrre meno. Vediamo allora quello che ha prodotto la nostra fabbrica parlamentare nei cinque anni della Legislatura. Camera e Senato hanno approvato milleottocento leggi, che in media significa trecentosessanta leggi ogni anno, cioè una al giorno. In nessuna Legislatura del Parlamento italiano, da quando in Italia c'è il Parlamento, sono state approvate tante leggi. Forse non lo immaginate e non lo immaginavo neppure io fino a quando non ho fatto i conti precisi. Ma se il tempo dedicato al lavoro, se la quantità della produzione, sono elementi importanti, ben più importante è valutare la qualità della produzione. Ed è quello che faremo nelle prossime trasmissioni, settore per settore, in modo che voi abbiate un quadro panoramico dell'attività legislativa svolta dalla Camera e dal Senato nel periodo che va dal 25 giugno del 1953 — giorno della prima loro seduta — al 14 marzo di quest'anno, giorno dell'ultima ».

Per chi segue il
"Discobolo", alla
radio: l'elenco dei
dischi della set-
timana a pag. 47

Le ricette delle ascoltratrici

Mentre stavo facendo un valigia all'ufficio postale, è entrata una signora che nell'attesa di poter riscuotere la pensione s'è messa a parlare con una conoscente di un programma della radio che trasmette le ricette di cucina inventate dalle ascoltratrici. Non ho osato domandare quale fosse il programma, ma mi interesserebbe molto saperlo perché

la cucina mi ha sempre appassionato e ritengo modestamente, di avere ideato alcune ricette abbastanza originali e soprattutto abbastanza economiche. » (Nora Fraboni Rizzi - Perugia).

Quel programma è Il tinello che si trasmette ogni sabato sul Secondo Programma dalle 9,30 alle 10. Le ascoltratrici sono invitate a segnalare le ricette di quei piatti che rappresentano un po' la loro specialità. Debbono essere piatti gustosi, ma semplici; un po' fuori del comune, ma economici. Alle autrici delle ricette trasmesse vengono inviate in omaggio alcune pubblicazioni della Edizioni Radio Italiana. Le ricette vanno indirizzate a Il tinello, RAI, Via del Babuino, 9, Roma.

La gatta di Folgore

« Sono una insegnante. I miei bambini della seconda elementare desidererebbero imparare a memoria la poesia di Luciano Folgore dal titolo *La gatta imprudente* che gli iscritti ai Radiocircoli hanno potuto leggere nel Bollettino che ricevono, bollettino che io non sono riuscita a rintracciare. » (Ins. Flavia Accigliato - Bologna).

Eccola:

« Disse un cane molto onesto - alla Gatta furbacchiona: - Sto seguendo ogni tuo gesto. - Tu fai troppo la ladrona! - Se commetti l'imprudenza - d'aprir sempre la credenza - per rubar fette di lardo, - corri, amica, un brutto azardo. - E la gatta al Can rispose - con parole superbiose: - Taci bestia degli allarmi! - Cosa mai può capitarmi? - Io son destra e i furti miei - son già più di trentasei. - Non puoi farla sempre franca... - Bada i rischi sono acerbi... - la fortuna alfin si stanca... - leggi il libro dei proverbi! - Ma la gatta lesto fante - fece orecchie da mercante, - nulla intese e nulla lesse, - e un bel giorno le successe - che rubando il lardo in fretta - ci rimise la zampetta. - Azzoppata, finalmente, - smise i modi suoi superbi - e con umiltà dolente - aprì il libro dei proverbi. - E vi lesse (assai in ritardo) - agitando il moncherino: - tanto va la gatta al lardo - che ci lascia lo zampino. »

L'amore di Pisacane

« In una conversazione sull'impresa di Carlo Pisacane il conversatore ha accennato a un suo grande e disgraziato amore. Poiché non è stato detto di più in proposito, vi pregherei di precisare chi era la donna amata da Pisacane e perché il loro amore fu disgraziato. » (Giulio Duchet - Aosta).

La donna è Enrichetta Di Lorenzo. La vicenda fu tribolata perché Enrichetta era moglie di un cugino di Pisacane e aveva tre bambini. I due fuggirono in Francia. In una lettera ai fratelli e ai parenti, pubblicata per la prima volta nel 1931 a cura di A. Romano, Carlo Pisacane scrive: « Io amo Enrichetta dal giorno 8 settembre 1830; da quel giorno che la vidi per la prima volta il mio cuore, tenero allora (aveva dodici anni) ricevè un'impressione; con gli anni ho sviluppato una natura d'acciaio — non so se faccio una lode o un biasimo, dico quel che sono, cioè difficilissimo a ricevere delle impressioni — quella prima fattami nella mia fanciullezza crebbe col cuore insieme, e fu un'impronta sull'acciaio, incancellabile. Enrichetta incominciò a supporre che io l'amassi nel 1841. Feci palese il mio amore nel giorno del suo nome 15 luglio '44, ma, credete, non con la speranza di essere amato, anzi, con la certezza e l'idea di non doverlo essere giammai: questa certezza e

l'idea della sua infelicità amandomi, attesa la sua posizione, mi fece fare i più terribili sforzi per cancellare dal mio cuore quell'ardente passione; tentai le mille volte partire per l'estero, ma tutte le strade mi furon chiuse. Io continuai ad avvicinare Enrichetta; tra noi non v'era che una corrispondenza muta, io l'adoravo come l'adoro... ». Rientrati in Italia, Enrichetta è nel 1849 al fianco di Pisacane nella difesa della Repubblica Romana e si espone al fuoco a San Pancrazio. Ripresa insieme la via dell'esilio, i due tornarono in Italia, a Genova, dove Pisacane prepara la sfortunata impresa di Sapri. Il 2 luglio 1857, Carlo fu trucidato. Enrichetta venne presto a saperlo e il 13 agosto scrive ad un amico: « Sono quarantotto giorni dacché il mio Carlo mi abbandonò, si dice ch'ei sia morto da quarantun giorni, ed io nol posso credere... Ho perduto l'uomo impareggiabile! Ed è molto crudele che la sua morte non ha giovato nemmeno al nostro Paese... Ei non prevedeva: ma io, si, glielo dissi l'ultimo giorno, ma il povero Carlo era afferrato, non poteva ragionare... Saprete tutte le sevizie che mi sono state usate... Oh, come era illuso il povero Carlo su tutto! Le voci che corrono qui ora sono che Carlo vive, ma io nol credo. Alle volte mi balena il pensiero che forse ei voglia provarmi a vedere se era vera la sua convinzione che anche la sua morte mi avrebbe giovato... ». Enrichetta visse il resto della sua vita dedicandosi alla sua memoria e alla pubblicazione delle sue opere.

I cani e la TV

« Appassionato di cani, ho notato, attraverso una personale inchiesta condotta fra numerosi proprietari, che appena si illumina lo schermo televisivo e cominciano i programmi i cani si accucciano e restano attentissimi alle trasmissioni. Aggiungo di più: quando si tenta di smuoverli reagiscono vivacemente e se il televisore viene spento a programma in corso si mettono in generale a guaire manifestando in tal modo il loro disappunto. Non so se anche voi avete fatto la stessa osservazione, ma è certo che essa meriterebbe lo studio di qualche esperto cinofilo. » (Colonnello Ennio G. - Verona).

Su questo interesse dei cani per la TV fioriranno certamente molte battute umoristiche. Ci difendiamo da esse anticipatamente ricordando che i cani sono tra gli animali più intelligenti.

Senza bacchetta

« Recentemente la radio ha ricordato un direttore d'orchestra russo che fu tra i primi a dirigere senza bacchetta, ma il suo nome non mi è risultato chiaro. Vi prego di precisarmelo in Postaradio. » (Maestro Augusto T. - Roma).

Quel maestro era Wassili Safonoff, direttore del Conservatorio musicale di Mosca. Inaugurò la stagione dei concerti 1899-1900 dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Il suo concerto attirò l'attenzione del pubblico anche per la sua abitudine, allora rarissima, di dirigere senza bacchetta. A metà concerto mancò la luce e si dovette continuare con alcune candele fissate sul leggio dei suonatori, ma il successo non fu compromesso da questo incidente.

Le benemerenze della « Sciura Pina »

Un gruppo di lettori di Ponte Lambro chiede di leggere quanto fu trasmesso dal « Gazzettino Padano » per le onoranze alla signora Giuseppina Rigamonti. Eccoli accontentati:

Giuseppina Rigamonti, l'infermiera per antonomasia di Ponte Lam-

bro, ha dovuto giocoforza per una volta uscire dal guscio di modestia che s'era costruita perché il sindaco, gli assessori e la popolazione tutta del piccolo centro che abita, l'hanno voluta, nel giorno del suo sessantesimo genetliaco, insignire di medaglia d'oro.

La « sciura Pina », così è denominata l'arzilla signora, è da oltre 30 anni sulla breccia: col bello e col cattivo tempo, in pace ed in guerra, non ha mai mancato al suo pietoso dovere. Tutti i pontelambriani hanno avuto, almeno una volta, bisogno delle sue cure, delle sue punture, dei suoi consigli.

Bastava mandarla a chiamare ed

Ella arrivava silenziosa e timida in qualsiasi ora della notte e del giorno: mai un brontolio, da parte sua, mai l'accettazione di una somma superiore alle 20 o 30 lire per puntura.

Nel giorno in cui ha compiuto i 60 anni il sindaco l'ha voluta festeggiare e con lui i membri del Consiglio e dell'ECA: hanno voluto insignirla d'una medaglia d'oro e la popolazione non ha voluto essere da meno facendo una colletta che ha fruttato 200 mila lire.

Le ragazze le han portato un'orme corbeille di magnifici fiori e Franco Borin le ha inciso una stessa pergamena a ricordo.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Forma della puntina

« Ho acquistato un giradischi a tre velocità sul quale ho notato i seguenti inconvenienti: sui dischi perfettamente nuovi la puntina produce un sensibile fruscio e dopo alcune audizioni su di esso si forma uno strato di polverina e lanicchio. Sapreste dirmi il perché? » (Paola T. - Firenze).

Temiamo che l'inconveniente sia dovuto ad un errato impiego dell'apparecchio (come ad esempio all'uso della testina di riproduzione normale per i dischi a microscopio o viceversa) oppure al fatto che la puntina è scheggiata. Lei stessa potrà eseguire il controllo usando una lente di circa dieci ingrandimenti. Una puntina perfetta coprirà a forma di cono con la sommità arrotondata, cioè come la punta di una matita già usata.

Nastro pizzicato

« La puleggia di trascinamento del mio registratore cigola molto noiosamente. Ho cercato di lubrificarla ma l'inconveniente si verifica ugualmente. Vorrei sapere cosa posso fare per eliminare questo rumore, ed eventualmente che tipo di olio devo usare per la lubrificazione. Oltre a ciò il nastro presenta a tratti più o meno lunghi sulla sua superficie delle alterazioni notevoli. Presenta cioè allo sguardo ed al tatto degli arricciamenti, dei pizzicotti che disturbano in modo notevole o addirittura interrompono con rumori sgradevoli la registrazione e l'ascolto. Vorrei conoscere la causa della suddetta alterazione, se c'è un sistema per ovviare all'inconveniente, e se si può far ritornare allo stato primitivo il nastro. » (Ruggero Franceschini - Milano).

E' difficile poter dare consigli per la manutenzione di un registratore che non conosciamo. In linea generale possiamo soltanto dire che probabilmente trattasi di un cuscinetto difettoso per cui forse occorrerà sottoporre il registratore ad una revisione accurata. I lubrificanti impiegati per i registratori sono i soliti grassi per i cuscinetti a sfere o olio per macchine da cucire se si tratta di bronzie. Riferendoci alla seconda parte della sua lettera pensiamo che il suo nastro sia troppo vecchio per poter essere ancora usato. Ricordiamo infatti che l'uso prolungato è causa della deformazione del supporto dello strato magnetico da lei descritta. Questa alterazione può manifestarsi più o meno rapidamente a seconda delle precauzioni che sono state prese per l'uso e la conservazione del nastro. E' ad esempio assai dannoso tenerlo in ambiente troppo caldo o umido. Non va infine dimenticato che anche particolari difetti meccanici o eccessivo riscaldamento del registratore possono deformarlo e metterlo rapidamente fuori uso. Raccomandiamo anche che le bobine su cui si avvolge siano in perfette condizioni.

Magnetofoni continui

« Ho letto non molto tempo fa su un settimanale di un magnetofono che ripete automaticamente molte volte ciò che si è precedentemente inciso sul nastro. Esiste veramente questo apparecchio? » (Filippo Belletti - Lipari).

Ne esistono di due tipi, a seconda che il programma sia a breve o a lunga durata. Nel primo caso si impiega un magnetofono a nastro continuo: esso non è che un anello sufficientemente lungo che scorre nel modo consueto sulla testina di riproduzione. Per limitare l'ingombro della macchina si fa in modo che solo la parte del nastro che si affaccia alla testina sia in tensione, mentre il resto è posto in apposito contenitore studiato in modo che l'entrata e l'uscita del nastro avvenga senza attriti od altri inconvenienti. Tale tipo di magnetofono viene impiegato per il giornale radio telefonico. Una variante è costituita da un anello di nastro tenuto fra due tamburi in leggera tensione che, data la sua breve lunghezza, serve per ripetere infinite volte soltanto una frase: è usato dalle Società telefoniche per indicazioni relative ad abbonati che hanno cambiato numero od altro. Il tipo che viene impiegato per riproduzioni di grande durata, contiene un nastro che si avvolge sulle consuete bobine, su cui è registrato (con lo stesso apparato) due volte lo stesso programma. Ciascuna registrazione occupa metà dell'ampiezza del nastro: una è eseguita imprimendo ad esso un movimento da sinistra a destra e l'altra in senso contrario. In altre parole, assimilando il nastro magnetico a quello di una macchina da scrivere che è suddiviso nelle due sezioni rossa e nera, si può immaginare che la sezione rossa porti ad esempio la registrazione che deve essere riprodotta facendo scorrere il nastro verso sinistra e che la sezione nera porti la stessa registrazione che può essere riprodotta con movimento verso destra.

La testina, nella prima riproduzione dovrà essere affacciata alla cosiddetta sezione « rossa ». Allorché il nastro, si è quasi completamente avvolto sulla bobina di sinistra una nota infracustica registrata sullo stesso fa azionare un dispositivo eletromecanico che attua l'inversione del moto e lo spostamento della testina in modo da affacciare alla sezione « nera » e la riproduzione si ripete.

* RADIO * domenica 13 aprile

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 *Previs. del tempo per i pescatori*
 6.45 *Lavoro italiano nel mondo*
 7.15 *Tacchino del buongiorno - Previsioni del tempo*
 7.30 *Culto Evangelico*
 7.45 * *Musica per orchestra d'archi*
 8 Segnale orario - *Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor.*
 8.30 *Volti nei campi*
 9 * *Concerto di musica sacra*
 9.30 *SANTA MESSA* in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
 10 Spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Luigi Cardini
 10.15 Notizie dal mondo cattolico
 10.30-11.15 *Trasmissione per le Forze Armate: «La boraccia», a cura di Marcello Jodice*
 Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana Regia di Renzo Tarabusi
 12 *Musica in piazza*
 Banda «Alessandro Vessella» diretta da Libero Vagozzi
 12.20 *Orchestra diretta da P. Barzizza* (vedi nota illustrativa a pag. 21)
 12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
 12.45 *Parla il programmatista*
 Calendario (Antonetto)
 13 Segnale orario - *Giornale radio - Previsioni del tempo*
 Carillon (Manetti e Roberts)
 13.20 * *Album musicale*
 Negli interi, comunicati commerciali Lanterne e luciole (13,55)
 Punti di vista del Cavalier Fanfani (G. B. Pezzoli)
 14 *Giornale radio*
 14.15 *Fonte viva*
 a cura di Giorgio Nataletti
 14.30 * *Musica operistica*
 15 *Un amico che vale un tesoro*
 Concorso a premi fra i ragazzi italiani: Incontri di qualificazione Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana Realizzazione di Adolfo Perani (Motta)
 15.50 *Testimoni per Anna*
 La fine di Anna Frank, nei ricordi delle sue compagne di prigione a cura di Orio Gregori
 16.15 * *H. Zucharius e il suo complesso*
 16.30 *RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A* (Stock)
 17.30 *R. Santos e la sua orchestra*
 18 *SECONDO CONCERTO - AGI-MUS* diretto da CARLO FELICE CILLARIO con la partecipazione del violista Lodovico Coccon Mendelssohn: *Terza sinfonia in la minore op. 56* (Scozzese): a) Andante con moto; Allegro un poco (Scherzo); c) Adagio di alloro vivacissimo; Rivier: *Concertino per viola e orchestra*: a) Allegretto rustico; b) Adagio molto cantando, c) Allegro vivace leggero; Gnastera: *Danza dal balletto «Estancia»*: a) Los trabajadores agricolaz, b) Danza del trigo, c) Danza final (malambo) Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (vedi nota illustrativa a pag. 8) Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*
 19.30 * *André Previn al pianoforte*
 19.45 *La giornata sportiva*
 20 *- Canzoni italiane*
 Negli interi, comunicati commerciali * Una canzone di successo (Buttoni Sansepolcro)
 20.30 *Segnale orario - Giornale radio - Radiosport*
 21 *Passo ridottissimo*
 Varietà musicale in miniatura
 CONCERTO JAZZ
 Armando Trovajoli e i suoi solisti
 21.45 *Letture dell'Inferno*

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50 *Lavoro italiano nel mondo*
 Saluti degli emigrati alle famiglie
 8.30 *Notizie del mattino*
ABBIANO TRASMESSO
 (Parte prima)
 10.15 *La domenica delle donne*
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
 10.45 *Parla il programmatista*
 11 **ABBIANO TRASMESSO**
 (Parte seconda)
 11.45-12 **Sala Stampa Sport**

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16 *Cesare Brero*
Rapsodia concertante
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi
Cantata per voce recitante, coro e strumenti
 Maria Luisa Nache, voce recitante
 Direttore Mario Rossi
 Maestro del Coro Ruggiero Maghini
 Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
 16.30 *La prima Repubblica Italiana*
 a cura di Carlo Zaghi
Napoleone e Melzi - L'organizzazione della Repubblica Italiana
 17.05 * *Johannes Brahms*
Zigeunerlieder op. 103
 He, Zigeuner! - Hochgekümmert Rima-füllt - Wirst ihn - wann mein Kindchen - Lieber Gott, du weisst - Brauner Bursche führt zum Tanz - Röslein - Kommt die manchmal in den Sina - Rote Abendwölken
 Elisabeth Höngen, contralto; Günther Weissenborn, pianoforte
 19 *Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici*
Biblioteca
 Zingaresca di Annie Vivanti, a cura di Antonio Manfredi
 19.30 * *Johann Sebastian Bach*
Concerto brandenburghe in sol maggiore n. 2
 Allegro moderato - Andante - Allegro assai
 Reinhold Barchet, violino; Kurt Redel, flauto; Pierre Pierlot, oboe; Adolf Scherbaum, tromba; Hans Prigentz, cembalo
Concerto brandenburghe in sol maggiore n. 4
 Allegro - Andante - Presto
 Reinhold Barchet, violino; Kurt Redel, flauto; Pierre Pierlot, flauti; Hans Prigentz, cembalo
 Orchestra da camera «Pro Arte» di Monaco, diretta da Kurt Redel
 20 *La conservazione e il restauro delle opere d'arte e dei monumenti in Italia*
 Emilio Lavagnino: *Lo sviluppo delle gallerie e i restauri delle opere d'arte mobili*
 20.15 *Concerto di ogni sera*
 F. J. Haydn (1732-1809): *Sinfonia in do maggiore n. 82 (L'Orso)*
 Vivace assai - Allegretto - Minuetto - Vivace (Finale)
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Jascha Horenstein
 R. Strauss (1864-1949): *Concerto n. 2 in mi bemolle per corno e orchestra*
 Allegro - Andante con moto - Allegro molto (Rondò)
 Solista: Domenico Ceccarossi
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Aladar Janes

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 *Chiara fontana*, un programma dedicato alla musica popolare italiana
 15,25 *La Giustizia*, radiocomposizione di Gian Francesco Luzi
 15,30-14,15 * *Musiche di Chopin e Debussy* (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 12 aprile)

MERIDIANA

- Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958
 Orchestra della canzone diretta da Angelini
 Cantano Carla Boni, Claudio Villa, Gino Latilla e Johnny Dorelli
 Testa-Birli-De Giusti-Rossi: Io sono te; Rovi-Boneschi: Cor's è un bacio; Cherubini-Schissi-Acquisto; Arsurà; Testa-Birli-De Giusti-Rossi: Tu sei del mio paese; Radaelli-Barberis: Se tornassi tu (Necchi macchine per cucire)
 Flash: istantanee sonore (Palmoire-Colgate)

- 13.30 *Segnale orario - Giornale radio - Bollettino delle transitabilità delle strade statali*

- Simpaticissimo** di Dino Verde
 Compagnia del Teatro Comico-Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)

- 14 *Scatola a sorpresa (Simmenthal)*
 14.05-15.30 *Diario di un uomo tranquillo*

- Negli interi, comunicati commerciali
 15 **Il discobolo**
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Prodotti Alimentari Arrigoni)
 15.30 *Venite all'opera con noi*
 un programma di Ermelio Liberati (Terme di Recoaro)

POMERIGGIO DI FESTA

- 16 **FESTIVAL**
 Rivista di Mario Brancacci
 Regia di Pino Giloli

- 17 **MUSICA E SPORT**
 * Melodie e ritmi (Aiemagna)
 Nel corso del programma:
 Radiocronaca del Gran Premio Lottaria dall'Ippodromo di Agnano (Radiocronista Alberto Giubilo)
 Radiocronaca della corsa ciclistica Parigi-Roubaix (Radiocromista Adone Carapezzi)
 18.30 * *BALLATE CON NOI*
 19.15 * *Pick-up* (Ricordi)

INTERMEZZO

- 19.30 * *Altalena musicale*
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
 20 Segnale orario - Radiosera
 20.30 *Passo ridottissimo*
 Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- VENTIQUATRSESSIMA ORE**
 Programma in due tempi presentato da **Mario Riva**
 Orchestra diretta da Gianni Ferrero (I TEMPO) (Agip)
 (v. articolo illustrativo a pag. 14)
 21,15 *Centenario della nascita di Giacomo Puccini*
CONCORSO PER GIOVANI CANTANTI LIRICI
 Sesta trasmissione
 Soprani, Corinna Terzi e Maresa Ingrassia; tenore, Aldo Monaco; baritono, Attilio D'Orazi
 Maestro del Coro Roberto Benaglio
 Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto
 Al termine:
 Alberto Semprini al pianoforte
 22.30 **DOMENICA SPORT**
 Echi e commenti della giornata sportiva
 23-23.30 **Carnet di ballo**
 Un programma di Renato Tagliani e Dia Gallucci

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 **NOTTURNO DELL'ITALIA** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 22,35-6,30: Ballerino con Carlo Savina, Harry James e Nore Morales - 0,36-1: Le voci di Caterina Valente e Pat Boone - 1,06-1,30: Sette note per 33 giri - 1,36-2: Sulle ali della melodia - 2,06-2,30: I motivi musicali operati da 5,35-6,30: Musica dello schermo - 3,36-4: Un po' di swing - 4,06-4,30: Voci e orchestre - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: I motivi preferiti - 5,36-6: Musica saloni - 6,06-6,40: Nostalgia musicale - Nostalgia da programma e l'altro brevi notiziari

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e cura di Renato Vertunni

11— S. MESSA

11.30-12 HANNO BISOGNO D'AMORE

Le cure che persone consacrate a Dio dedicano all'infanzia s'arricchiscono di splendidi riflessi umani quando sono rivolti a bambini privati, per qualche evento, dell'amore familiare.

POMERIGGIO SPORTIVO

15.50 Riprese dirette di avvenimenti agonistici e Notizie sportive

LA TV DEI RAGAZZI

17.30 a) Arrivano i vostri
Settimanale di cartoni animati

b) Le avventure di Rin Tin Tin

Rin Tin Tin e le verghette d'oro

Telefilm - Regia di Robert G. Walker

Distribuz.: Screen Gems

Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Rand Brooks, Norm Freddie e Rin Tin Tin

POMERIGGIO ALLA TV

18.30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

18.45 TELEMATCH

Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Nota

Realizzazione di Lino Proacci

20— CINESELEZIONE

Settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Sedi - Mondo L'ibero

A cura della INCOM

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Supertrim - Brylcreem - Colgate - Aranciata Fabbri)

21— Dal Teatro della Fiera Internazionale di Milano

QUASI QUARANTA
(ma non li dimostra)

Numeri unici dedicati alla Fiera di Milano Orchestra diretta da Mario Consiglio

Regia di Eros Macchi

22.15 Grandi attori

UNO CHE HA VISTO LA VERITA'

Telefilm - Regia di Roy Kelino

Distribuzione: Official Films

Interpreti: David Niven, Tanya Borgh, Jan Arvan

22.45 LA DOMENICA SPORТИVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELEGIORNALE

Edizione della notte

fatevi la pasta fresca in casa

...spaghetti
...tagliatelle
...fettuccine

in pochi minuti... anni di garanzia

3

PRODOTTO
IPS
TURIN
VISONZO 30

con
IMPERIA

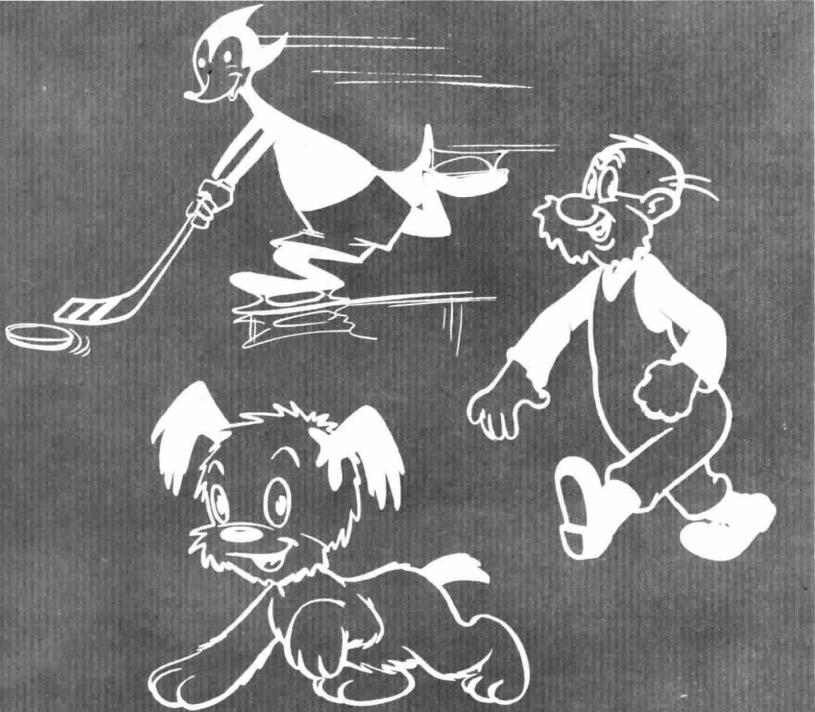
la macchina per pasta venduta in tutto il mondo
nei migliori negozi

SCOTCH: è nastro magnetico Scotch, se in bobina Scotch, in scatola Scotch, venduto da negozio autorizzato.



Gli amici dei piccoli

ARRIVANO I VOSTRI



Fra i settimanali programmi che la TV dei ragazzi dedica ai più piccini, senza dubbio uno dei maggiormente graditi è quello dei cartoni animati in cui sfoggiano i più celebri personaggi creati dalla fantasia e dalla poesia di Disney o di altri famosi artisti. Ve ne presentiamo qui una minuscola galleria: non c'è nessuno, crediamo, piccolo o adulto che sia, che non li riconosca al volo e non li ricordi e che non sia felice di rivederli ancora

**TUTTI
possiamo camminare meglio**

Le statistiche dicono che 9 persone su 10 soffrono di qualche disturbo ai piedi o che deriva comunque da uno stato anomale dei piedi e che, nella maggior parte dei casi, queste sofferenze potrebbero essere facilmente eliminate.

Tutti noi curiamo con scrupolo, oltre alla salute generale del corpo, anche, particolarmente, mani, denti, capelli; ma i piedi a + tenerci in piedi +

Se noi ricordassimo che l'uomo è pedone per natura, faremmo di tutto per mantenere i piedi sani e combattere qualsiasi malattia, di cui tutti soffriamo più o meno, in una circostanza o in un'altra. Quindi tutti possiamo camminare meglio e tutti abbiamo questo problema.

Da più di cinquant'anni un eminente medico americano, il Dr. Wm. M. Scholl, si è completamente dedicato a questo problema che è importissimo per la salute ed il benessere dell'umanità. Egli ha saputo creare una organizzazione diffusa in tutto il Mondo, che è a Vostra disposizione per aiutarVi. I suoi numerosi prodotti per la cura ed il conforto del piede, frutto della ricerca ed esperienza di cinquant'anni, sono conosciuti ed affermati in tutto il Mondo.

Se il disturbo che Vi affligge è provocato da cause semplici quali cali, duroni, nodi, callosità, decidete immediatamente di eliminare questo fastidioso ed inutile male applicando i famosi SUPER ZINO PADS Dr. Scholl's.



PRESSO FARMACIE - ORTOPEDICI - SANITARI
nelle confezioni giallo-azzurre

FLAVINA EXTRA



PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Previsioni del tempo per i pescatori

Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport

* Musica del mattino

L'oroscopo del giorno (7,55)

(Motta)

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

* Crescendo (8,15 circa)

(Palmonite-Colgate)

11 La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare)

Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di Antonio Tatti

11.30 * Musica sinfonica

Haendel: Concerto in si minore, per viola e orchestra: a) Allegretto moderato, b) Andante con moto, c) Allegro, (Violista William Primrose, oboista da camera diretta da Walter Goehr); b) Concerto in sol maggiore, per flauto, orchestra d'archi; a) Allegro, b) Andante (mesto), c) Allegro vivace (Flautista Huber Barwahser - Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Bernhard Paumgartner)

12.10 Orchestra diretta da Gian Stellaris

Cantano Elio Bigliotto, Jolanda Rossini, Dolores Soprani e Pino Simonetta

La Rocca: Ruggito della tigre; Odo-rici-Soprani: Il tuo sorriso è amor; Nisa-Redi: M'innamora sempre più; Pianoforte: La mia vita è un sonno di Padilla; La violetta; Ferrela: Bichiarada; Faustini-Giuliani: Silenziosamente; Nisa-Redi: Non si compira la fortuna; Danpa-Aragosti: Carolina dance; Liberati-Marletta: Terra straniera; Roverso: Cica del mandarino

12.50 1, 2, 3... via!

(Pista Barilla)

Calendario

(Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

13.20 * ALBUM MUSICALE

Negli interv. comunicati commerciali Lanterne e luciole (13,55)

Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici

16.15 Previsioni del tempo per i pescatori

Le opinioni degli altri

16.30 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti

Calabrese: De Cicco: Pagine d'album: a) Capriccetto miniatura, b) Valzer lento, c) Canto, d) Frammento greco, e) Valzer miniatura (Pianista Ermelinda Magnetti); Fratzik: La canzone della marionetta; a) Chi non fa prova, Amore, b) Quando felice sia ciascun, c) Si suona è l'inganno, d) O dolce notte, 2) Aria; 3) Il cavaliere; 4) Madrigale per pianoforte (tenore Alfredo Bianchini; pianista Maria Italia Biagi)

17 Giornale radio

Giorni nostri

Quindicinale per i giovani, a cura di Giorgio Buridan, Gianni Pollicone e Stefano Jacomuzzi - Realizzazione di Italo Alfaro

17.30 La voce di Londra

* Stanley Black la sua orchestra

18.30 Questo nostro tempo

Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18.45 Incontri musicali

Bach e il clavicembalo a cura di Liliana Scaleraro

Terza trasmissione

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DELL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-23,30: Il Juke-box: novità musicali d'ogni paese - 0,4-1: Voci in armonia - 1,06-1,30: Colonna sonora - 1,36-2: Musica sinfonica - 2,06-2,20: Le canzoni che fanno sognare - 2,36-3: Note di notte - 3,04-3,30: Amica musica - 3,34-4: Motivi in fantasia - 4,06-4,30: Bongos e maracas - 5,06-5,30: Piccoli complessi alla ribalta - 5,36-6: Valzer e tanghi - 6,06-6,40: Arcobaleno

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - Notizie del mattino

Almanacco del mese

9.30 Canzoni di tre città

Napoli, Roma, Firenze (Pludach)

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI



Elio Bigliotto canta con l'orchestra diretta da Gian Stellaris (ore 12,10 - Programma Nazionale)

MERIDIANA

13 Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958

Cantano Giorgio Consolini, il Trio Joyce, Natalino Otte e Nilla Pizzi Martelli-Neri: E' molto facile darsi addio; Conti-Cavalli-Cancelli: Nozze d'oro; Pallei-Malgenti: Non potrai

TERZO PROGRAMMA

19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

Felix Mendelssohn: Calma di mare e viaggio felice, ouverture op. 27

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi

Henry Barraud: Suite pour une comédie de Masetti

Prelude - Pastorale - Divertimento - Nocturne - Ronde

Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Pierre Colombo

19.30 La Rassegna

Arti figurative

a cura di Cesare Brandi

La ricostruzione del Ponte a Santa Trinita - Il padiglione dell'Istituto del Restauro all'Esposizione Internazionale di Parigi - Selcento napoletano a Palazzo Barberini

20 L'Indicatore economico

20.15 * Concerto di ogni sera

Johannes Brahms (1833-1897)

Sonata in fa minore op. 5 per pianoforte

Allegro maestoso, più animato - Andante espressivo - Scherzo - Intermezzo - Finale

Pianista Edwin Fischer

Quattro Duetti op. 28

Die Nonne und der Ritter - Vor der Thür - Es rauschet das Wasser - Der Jäger und sein Liebchen

Sara Liss, contralto; Ralph Herbert,

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Da «Diario di uno scrittore» di Fjodor Dostoevskij: «Quadrietti»

13,30-14,15 Musiche di Haydn e R. Strauss (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 13 aprile)

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - Notizie del mattino

Almanacco del mese

9.30 Canzoni di tre città

Napoli, Roma, Firenze (Pludach)

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI

dimenticare, D'Acquisto - Seracini: L'edera; Cherubini-Concina: Campagna di Santa Lucia

Flash: istantanee sonore (Palmonite-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

* Ascoltate questa sera...»

13.35 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55 * Fantasia

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 * Canzoni senza passaporto

Un programma di Tullio Formosa

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali

15.15 Auditorium

Rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

16 I FIGLI DEL MARCHESE LUCCA

Commedia in tre atti di Gherardo Gherardi

Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Antonio Battistella, Lauro Gazzolo ed Enrico Viariso

Il marchese Lucero Enrico Viariso

Ermanno Riccardo Cuccia

Salvatore Gianni Bonagura

Salvatore Ventura Antonio Battistella

Vigna Lauro Gazzolo

Matteo Tortorelli Fernando Solieri

Zelinda Tortorelli Lia Curci

Giannina Gabriella Pascoli

Soave, cameriera Maria Teresa Rovere

Regia di Anton Giulio Majano

18 Giornale radio

- INGRESSO DI FAVORE

Un programma di Franco Soprano

19 CLASSE UNICA

José Maria Valverde - Il «Don Chisciotte» di Cervantes: Il «Don Chisciotte» e il romanzo inglese del secolo XVIII

Giuseppe Grossi - Le idee fondamentali del diritto romano: Il formalismo negli atti giuridici

INTERMEZZO

19.30 * Altanella musicale

Negli intervalli comunicati commerciali

Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Passo ridottissimo

Varietà musicale in miniatura

ASSI IN PARATA

Appuntamento con i vostri cantanti preferiti

Orchestra diretta da Gorni Kramer (Franck)

SPETTACOLO DELLA SERA

21.15 VENTIQUATTRESIMA ORA

Programma in due tempi presentato da Mario Riva

Orchestra diretta da Gianni Ferri

(II TEMPO)

(Agip)

Al termine: Ultime notizie

22.15 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Pianista Wilhelm Kempff

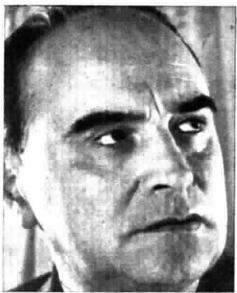
Seconda trasmissione

Beethoven: Quinto Concerto in mi bemolle maggiore, op. 73, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Adagio un poco mosso, c) Rondo (Allegro)

Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Dean Dixon

23.23.30 Siparietto

* A luci spente



I FIGLI DEL MARCHESÉ LUCERA

Commedia in tre atti di Gherardo Gherardi

Ad estremo conforto dei padri di famiglia molto prolifici viene ripetuto ancor oggi l'antico detto popolare: che i figli son provvidenza. E con ciò si vorrebbe concludere che in una casa, ricca di molta prole, povertà e miseria non possono trovar ricetto. Gran bella trovata, davvero, se non ci fossero di mezzo forti e motivate ragioni che inducono a meno ottimistiche considerazioni. Solo in un caso — e ci rifacciamo all'esempio del qui chiamato in causa, il marchese Cristoforo Lucera — ogni obiezione è destinata a cadere. Il marchese Lucera, discendente da nobile e antica prosapia, uomo di mondo, frequentatore di bische e brillante viveur di qualche decennio addietro, uscito una mattina all'alba dal Circolo, dopo aver perduto all'escorte tutto quanto aveva in tasca, si trova in drammatici frangimenti. Prima di por mano al revolver per risolvere col noto gesto disperato l'ingar-

Ore 16 - Secondo Programma

bugliata situazione, dietro consiglio di un ingegnoso amicopassista, decide di costituirsi una famiglia che lo risolvi dal fango. In men che non si dica egli raccoglie due figli d'ignoti, già adulti, ben sistemati e sufficientemente ansiosi di legittimità, ai quali si rivela come loro padre secondo natura; ed è pronto a fondare seco loro una nuova famiglia nella quale egli viene a piantare il suo annesso albero genealogico. Quando poi, in capo a un anno, i due figli non bastano più a mantenere il tono di vita elevato che si confà al suo rango egli sarà costretto a procurarsi un terzo figlio, naturalmente più ricco e più bramoso ancora di un padre legittimo. Ma il suo cinismo di pseudo seduttore primatista subisce un fero colpo quando scopre nella moglie di uno dei suoi presunti figli il vero frutto della sua unica paternità.

In questa commedia di Gherardo Gherardi, fortunatissima dal di che apparve — ed era l'anno 1935 quando la Compagnia De Sica-Risone-Tofano la presentò per la prima volta sulle scene — vi si trova il comico e il farsesco piacevolmente alternato al drammatico-sentimentale-psicologico; né vi manca — lo sappiamo — l'ascoltatore che l'ignorasse — la nota realistica: fu il Gherardi stesso infatti che confessò d'aver tratto lo spunto originario da un autentico fatto di cronaca.

1. m.

TELEVISIONE

lunedì 14 aprile

- 11.12.15** Per la sola zona di Milano, in occasione della XXXVI Fiera Internazionale. **Programma cinematografico**
- LA TV DEI RAGAZZI**
17.18 a) **ANNI VERDI** Settimanale per le ragazze
b) **CONOSCERE** Encyclopédia cinematografica
- RITORNO A CASA**
18.30 **TELEGIORNALE** Edizione del pomeriggio
- 18.45** **IL PIACERE DELLA CASA** Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche
- 19.10** **PICCOLA CITTÀ'** Appenzellerland (Svizzera)
- 19.35** **TEMPO LIBERO** Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Cicalini e Vincenzo Incisa



Ugo Betti, autore della commedia *I nostri sogni*, in onda alle 21.15

Realizzazione di Sergio Spina
20.05 **TELESPORT**

RIBALTA ACCESA

- 20.30** **TELEGIORNALE** Edizione della sera
20.50 **CAROSELLO** (Esso Standard Italiana - Varesino - Alemagna - Atlantic)

- 21** — **LA SETTIMANA IN ITALIA E ALL'ESTERO** A cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto

- 21.15** Dal Teatro Stabile della Città di Torino

I NOSTRI SOGNI

- Commedia in tre atti di Ugo Betti
Personaggi ed interpreti: Luigi Vannucchi, Louis Checco Risone, Poschi, direttore generale della Toons e Figlio Cesco Ferro

- Il vecchio signor Toons Vincenzo Toma Ladislao Moscosca Luciano Rebegiani Margherita, sua moglie

- Pina Cei Matilde, loro figlia Romana Righetti

- Beatrice, da Gina Sammarco Bernardo, pensionante Ernesto Cortese

- La giovane segretaria di Poschi Lucetta Prono Filippo, usciere Pietro Buttarelli

- Un giornalista Alessandro Esposito Una kellerina Magda Schiò Una florai Carla Pamegiani

- Un gendarme Alessio Carante

- Regia teatrale di Gianfranco De Bosio Riprese televisive di Vittorio Brignole

- (vedi fotoservizio a colori alle pagine 24-25)
Al termine della commedia:
TELEGIORNALE

Edizione della notte

Junior
IL CLUB DEI FUTURI AUTOMOBILISTI

"Esso Junior, si presenta questa sera in Carosello con Alberto Bonucci

Fiera di Milano - Padiglione Giocattolo - Stand n. 25501

NOVITÀ



No. 061 Automobile Berlina "Ford Prefect"

Lunghezza mm. 59 Prezzo Lire 235



No. 062 Autovettura Sport "Singer"

Lunghezza mm. 51 Prezzo Lire 235



No. 063 Autofurgone "Commer"

Lunghezza mm. 54 Prezzo Lire 235

Fate la Raccolta dei

DUBLO DINKY TOYS

Rappresentante per l'Italia:
Ditta Alfredo Parodi, Piazza S. Marcellino 6, Genova
FABBRICATI IN INGHILTERRA DA MECCANO LTD.

Westinghouse



I problemi della casa moderna (piccoli e grandi problemi da cui spesso dipende però la felicità della vita familiare) sono stati da tempo affrontati e presi caso per caso in esame (disposizione dei mobili, adattamento di mobili antichi, ornamento dei muri, il salotto, lo studio, il salottino, gli armadi, gli specchi, l'illuminazione ecc.) dalla rubrica televisiva *Il piacere della casa. Una rubrica di viva attualità che non solo offre agli spettatori soluzioni pratiche per i loro quesiti, ma li informa su quanto di meglio, in fatto di arredamento, si realizza nel mondo. Nella foto: l'architetto Paolo Tilche durante una trasmissione*



Radio tascabile a 5 + 1 transistor L. 49.500



Nuovo TV 21" superpanoramico L. 239.000



Televisori portatili da 17" 110" L. 225.000

Distributrice unica per l'Italia: DITT A. MANCINI
MILANO - Via Lovanio, 5 - Tel. 635-218 - 635-240 - 661-324
ROMA - Via Civinini, 37-39 - Tel. 802-029 - 872-120

LOCALI

23

microsolco 45
giri EP tra i più
interessanti del
momento

la bella
di mosca

in vendita per corrispondenza a
L. 800
per spedizione c/assegno in più
L. 113
nei negozi i dischi smart costano
L. 930

Ogni ordinazione deve essere accompagnata o preceduta dal relativo importo (assegno bancario, versamento sul c/c postale n. 5/22322, vagna postale) oppure da richiesta di invio c/assegno. Se per contrassegno L. 113 in più per tassa fissa. Nelle richieste specificare la sigla del microsolco desiderato e indirizzare alla:

SOVENCO s.r.l.

Via S. Michele del Carso, 10 - RC
MILANO - tel. 436.985

l'uso costante
della
Brillantina Linetti
darà
vita e splendore
ai vostri capelli



Brillantina
LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

ci piace... e ci fa bene

* RADIO * lunedì 14 aprile

LIGURIA

16,10-16,15 Chiamata marittima (Genova 1).

TRENTINO ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressane 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Prof. F. Maurer: «Bergische Wasserfälle» - Orchester Hermann Beck: «Bändnerfahrt des Bayrischen Landestrachten».

Erzählungen für die jungen Hörer: «Onkel Tom's Hütte» - nach dem gleichnamigen Roman von Harriet Beecher Stowe - Rundfunkbelebung: Percy Eckert: «Die Geschichte der Stadt».

Folge 2: «Die Stadt» - Bolzano II - Bressane 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Der Sender auf dem Dorfplatz: Martelli - Nachrichtendienst (Bolzano 111).

20,15-20,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

20,45-21,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

21,30 Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon con la partecipazione dei due Galli-Mazzacurati - Mozart: Don Giovanni, ouverture - Brahms: Concerto per violino e orchestra in la minore op. 102 - Orchestra Filarmonica Triestina (Trieste 1).

21,45-22,15 Scena di Don Giovanni - Nota di vita politica - Sono qui per voi (Venezia 3).

22,15-22,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

22,45-23,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

23,15-23,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

23,45-24,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

24,15-24,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

24,45-25,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

25,15-25,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

25,45-26,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

26,15-26,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

26,45-27,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

27,15-27,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

27,45-28,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

28,15-28,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

28,45-29,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

29,15-29,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

29,45-30,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

30,15-30,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

30,45-31,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

31,15-31,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

31,45-32,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

32,15-32,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

32,45-33,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

33,15-33,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

33,45-34,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

34,15-34,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

34,45-35,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

35,15-35,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

35,45-36,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

36,15-36,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

36,45-37,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

37,15-37,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

37,45-38,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

38,15-38,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

38,45-39,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

39,15-39,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

39,45-40,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

40,15-40,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

40,45-41,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

41,15-41,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

41,45-42,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

42,15-42,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

42,45-43,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

43,15-43,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

43,45-44,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

44,15-44,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

44,45-45,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

45,15-45,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

45,45-46,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

46,15-46,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

46,45-47,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

47,15-47,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

47,45-48,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

48,15-48,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

48,45-49,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

49,15-49,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

49,45-50,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

50,15-50,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

50,45-51,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

51,15-51,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

51,45-52,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

52,15-52,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

52,45-53,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

53,15-53,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

53,45-54,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

54,15-54,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

54,45-55,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

55,15-55,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

55,45-56,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

56,15-56,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

56,45-57,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

57,15-57,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

57,45-58,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

58,15-58,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

58,45-59,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

59,15-59,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

59,45-60,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

60,15-60,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

60,45-61,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

61,15-61,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

61,45-62,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

62,15-62,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

62,45-63,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

63,15-63,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

63,45-64,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

64,15-64,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

64,45-65,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

65,15-65,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

65,45-66,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

66,15-66,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

66,45-67,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

67,15-67,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

67,45-68,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

68,15-68,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

68,45-69,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

69,15-69,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

69,45-70,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

70,15-70,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

70,45-71,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

71,15-71,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

71,45-72,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

72,15-72,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

72,45-73,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

73,15-73,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

73,45-74,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

74,15-74,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

74,45-75,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

75,15-75,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

75,45-76,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

76,15-76,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

76,45-77,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

77,15-77,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

77,45-78,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

78,15-78,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

78,45-79,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

79,15-79,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

79,45-80,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

80,15-80,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

80,45-81,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

81,15-81,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

81,45-82,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

82,15-82,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

82,45-83,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

83,15-83,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

83,45-84,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

84,15-84,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

84,45-85,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

85,15-85,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

85,45-86,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

86,15-86,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

86,45-87,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

87,15-87,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

87,45-88,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

88,15-88,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

88,45-89,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

89,15-89,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

89,45-90,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

90,15-90,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

90,45-91,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

91,15-91,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

91,45-92,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

92,15-92,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

92,45-93,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

93,15-93,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

93,45-94,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

94,15-94,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

94,45-95,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

95,15-95,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

95,45-96,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

96,15-96,45 Terza pagina - Crocna - triestine di teatro, musica, arti e lettere (Trieste 1).

96,45-97,15 Caffè concerto - Complesso diretto da Carlo Pacciori (Trieste 1).

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 7.50** Cinque anni in Parlamento a cura di Jader Jacobelli (vedi nota illustrativa a pag. 15)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8,15 circa) (Palmoive-Colgate)

- 8.45-9** La comunità umana Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** — La Radio per le Scuole (per tutte le classi delle elementari)
Santi fanciulli: *Teresa del Bambino Gesù*, racconto sceneggiato di Anna Maria Romagnoli

- 11.30** * Musica operistica Gounod: *Faust*; «C'era un Re, un Re di Thulé»; Bizet: *I pescatori di perle*; «Del tempo al limite»; Giordano: *Fedora*; «O grandi occhi lucenti»; Puccini: *Manon Lescaut*; *Intermezzo*, atto terzo; Massenet: *Endymion*; «Vision fugitive»; Verdi: «On bado in maschera»; «Morro, ma prima in grazia»

- 12.10** Orchestra diretta da Pippo Barzizza

- 12.50** 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)

- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

- 13.20** * Album musicale Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)

- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano

- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri

- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri

- 16.30** Ai vostri ordini Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

- 17** — Giornale radio Programma per i ragazzi Motoperpetuo

- Settimanale a cura di Oreste Gasparrini - Regia di Riccardo Massucci

- 17.30** * Canta Johnny Dorelli

- 17.45** Dal voto di terracotta alle calcolatrici elettroniche Piccola storia delle elezioni a cura di Aldo Garosci

- Il trasmissione

- 18** — Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella

- Stagione Sinfonica della Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Associazione - Alessandro Scarlatti - di Napoli

- CONCERTO** diretto da UGO RAPALO con la partecipazione del soprano Elisabeth Schwarzkopf

- Haendel: Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 10: a) Grave - Allegro; b) Largo - Allegro; Bach: a) Canta-

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 **"NOTTURNO DALL'ITALIA"** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-30: Punta di raffico: canzoni e motivi di successo - 6,36-1: Musica e colori - 1,46-1,30: Le canzoni di Napoli - 1,36-2: Curiosando in disoteca - 2,04-2,30: Parata d'orchestre - 2,34-3: Musica sinfonica - 3,36-5,30: Musica in sordina - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

SECONDO PROGRAMMA

- 9** MATTINATA IN CASA
Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Girandola di canzoni con le orchestre di Angelo Brigada, William Galassini, Gino Conte e Carlo Savina (Pluttach)
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)



Il tenore Alfredo Vernetto al quale è affidato il concerto in miniatura che va in onda alle 16

MERIDIANA

- 13** K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva (Facis)
Flash: istantanee sonore (Palmoive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Profili dell'India a cura di Mario Bussagli Ultima trasmissione
La lotta per l'indipendenza - L'India d'oggi
- 19.30** Novità libraria Ultime lettere da Stalingrado, a cura di Michele Ranzetti
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera C. M. von Weber (1786-1826): Konzertstück in fa minore op. 79, per pianoforte e orchestra Solista Ornella Pulti Santoliquido
- Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali R. Schumann (1810-1856): *Sinfonia n. 4 in re minore op. 120* Piuttosto lento, Vivace - Piuttosto lento (Romanza) - Vivace (Scherzo) - Lento, Vivace
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Paul Klecki
- 21** — Il Giornale del Terzo Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** La cultura di Giacomo Leopardi II. *Leopardi e la filologia classica* a cura di Ettore Paratore (v. articolo illustrativo a pag. 18)
- 21.55** La musica da camera di Pizzetti a cura di Mario Zafred Seconda trasmissione Primo Quartetto in la maggiore Vivace ma sereno - Adagio - Tema con variazioni - Vivo (Finale) Esecuzione del «Quartetto Carmielli»
- Pinà Carmirelli, Montserrat Cervera, violinisti; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello (v. articolo illustrativo a pag. 9)
- 22.30** La Rassegna Cultura nord-americana a cura di Claudio Gorlier (Replica)
- 23** — * Georges Bizet Jeux d'enfants, piccola suite op. 22 Marcia (Transports et tambour) - Berceuse (La poupee) - Impromptu (La toupee) - Duo (Petit mari, petite femme) - Galop (Le bal) Orchestra Sinfonica Nazionale, diretta da Roger Desormière

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Clara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da «Dei delitti e delle pene» di Cesare Beccaria: «Interpretazione delle leggi»
13,30-14,15 * Musiche di Johannes Brahms (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 14 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

- 13.55** Fantasia Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** Parole in musica Dizionarioario semimusica di Di Dio De Palma
- 15** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali
- 15.15** Orchestra diretta da Gian Stelari Cantano Elio Bigliotto, Jolanda Rossin, Dolores Soprani e Pino Simonetta
- Marchetti: *Innamorata*; Spacca-Capotosi: *Maliziosa*; Pinchi-Duca: *Bolema*; Pini-Gietti: *Tipitipi*; Tamburini-Pedini: *La zattera*; Poletti-Casadei: *T'ho visto pignare*; Danna-Aragosti: *Carolina dente*; Liberati-Marietta: *Terra straniera*; Roland: *Toccata*
- 15.45** * Strumenti in armonia

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA La Bancarella, di Massimo Alvaro
- Concerto in miniatura: tenore Alfredo Vernetto; Puccini: 1) *Tosca* - «Recita donna mia»; 2) *La fanciulla del West*: Ch'ella mi crida...; Meyerbeer: *L'Africaine*: «O paradosso...»
- Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Sella
- Sapere per star bene, consigli medici di Lino Businco
- Piccola encyclopédie musicale, a cura di Pietro Montani
- 17** — CONCERTO JAZZ Armando Trovajoli e i suoi solisti (Replica dal Programma Nazionale) Al termine:
- Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958
- Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Johnny Dorelli, il Trio Joyce, Marisa Del Frate e Claudio Villa
- Faliero: «Non potrò più»; Radicella-Bonelli: «Se tornassi tu»; Conti-Cavall-Canelli: «Nozze d'oro»; Pazzaglia-Fabor: «Amare una altra»; Martelli-Neri: «E' molto facile darsi addio»; Panzeri-Mascheroni: «Gli ro d'amarlo»
- 18** — Giornale radio
- * BALLATE CON NOI

- 19** — CLASSE UNICA Riccardo Loreto - Grandi civiltà dell'Asia: L'ideogramma cinese Luigi Volpicelli - L'orientamento professionale: I limiti dei test

- INTERMEZZO**
19,30 * Altalena musicale Negli interv. comunicati commerciali Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo Varietà musicale in miniatura
- Canzoni nel tempo (Vecchiana)

- 21** — SPETTACOLO DELLA SERA Mike Bongiorno presenta NERO O BIANCO? Programma di quiz e di sogni Orchestra diretta da Mario Consiglio
- Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal)
- Al termine: Ultime notizie
- 22** — Taccuino di E. A. Mario con la collaborazione di Lidia Pasqualini Complesso diretto da Alfredo Giannini Allestimento di Berto Mantì

- 22.30** TELESCOPIO Quasi giornale del martedì
- 23,23,30** Siparietto * Notturnino

11-12.15 Per la sola zona di Milano in occasione della XXXVI Fiera Internazionale

Programma cinematografico

LA TV DEI RAGAZZI

- 17-18** a) TELESPORT
b) IL CIRCOLO DEI CASTORI
Convegno settimanale dei ragazzi in gamba

RITORNO A CASA

- 18.30** TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

- 18.45** ARTI E SCIENZE
Cronache di attualità a cura di Leone Piccioni

- Realizzazione di Nino Musu
19 — CONCERTO SINFONICO

diretto da Armando La Rosa Parodi
Mannino: Concerto per pianoforte e orchestra
Allegro - Adagio - Rondò
Pianista: Franco Mannino
Rimsky-Korsakov: Capriccio spagnolo, op. 34
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

- 19.45** IN FAMIGLIA

A cura di Padre Mariano
20 — LUCI DELLO SCHERMO

Servizio settimanale del Cinema Italiano, realizzato dall'ANICA, a cura di Vincenzo Marinucci
Regia di Bruno Beneck

- RIBALTA ACCESA**
20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

- 20.50** CAROSELLO
(Lame Pal - Omo - Linetti Profumi - Recocaro)

- 21 —** Dal Teatro della Fiera Internazionale di Milano
CONOSCERE L'EUROPA

Concorso a quiz indetto dalla RAI-Radiotelevisione Italiana sul tema « Cono-



Franco Mannino, autore e interprete del Concerto per pianoforte e orchestra che viene eseguito alle ore 19 sotto la direzione di Armando La Rosa Parodi

scenza dell'Europa Occidentale dal punto di vista geografico, economico e politico dal 1° gennaio 1946 al 1958.

Ha luogo questa sera la seconda trasmissione del concorso, il cui vincitore parteciperà, in qualità di candidato della RAI - Radiotelevisione Italiana, al Concorso Internazionale televisivo a quiz, organizzato dalle Radiotelevisioni del Belgio, della Francia, della Germania Occidentale, dell'Italia, del Lussemburgo e dell'Olanda, in collaborazione con la CECA, che avrà luogo a Bruxelles, presso l'Esposizione Universale e Internazionale, la sera del 9 maggio prossimo.

22 — I GRADITI OSPITI

Telecommedia di Sergio Paolini e Stelio Silvestri
Camillo Achille Millo
Evelina Marina Bertini
Spartaco Nino Manfredi
Stagnola Francesco Mule
La madre di Evelina
Vittorina Benvenuti

La signora del piano di sopra
Zoe Incrocci
Angela Alessandri Lupinacci
Una ragazza Sussanna Levi
Un guardiano notturno
Ezio Verducci

Regia di Mario Landi
Al termine della commedia:
TELEGIORNALE
Edizione della notte

direte ai vostri amici

«questo l'ho fatto
con le mie mani,

imparando
per corrispondenza

RADIO
ELETTRONICA
TELEVISIONE

per il corso Radio Elettronica riceverete gratis ed in vostra proprietà: Ricevitore a 7 valvole con MF, tester, prova valvole, oscillatore, ecc.

per la TV riceverete gratis ed in vostra proprietà: Televisore da 17" o da 21", oscilloscopio, ecc. ed alla fine dei corsi possederete anche una completa attrezzatura da laboratorio



con piccola spesa rateale
rate da L. 1.150

corso radio con modulazione di frequenza cir-
cuiti stampati e trans-
istori



Scuola Radio Elettra
TORINO VIA STELLONE 5/51

DA OGGI IN TUTTE LE EDICOLE:
RADIORAMA L'UNICO MENSILE DIVULGATIVO
DI RADIO-ELETTRONICA-TELEVISIONE

Deodorin

con poca spesa
potete rendere più
accogliente la vostra
casa con



Elimina i cattivi odori
con la sua clorofilla,
disinfetta
con i suoi vapori balsamici,
profuma
delicatamente l'ambiente.



RUMIANCA

vi ricorda inoltre:

SAPONE AL LATTE
SAPONE CRISTALL
DENTIFRICIO ALBA
CANFORUMIANCA
COLONIA CLASSICA VISET

dere: « Ma questo discorso che sembra filare tanto per l'Italia, perché non fila per l'America, o per l'Inghilterra, dove si pubblicano romanzi "gialli" ambientati in America o in Inghilterra? »

Anzitutto i bambini di tre anni non dovrebbero mai intervenire nei discorsi dei grandi, poi si può, forse, dire questo: una certa tradizione di « gialli », nati nei paesi anglosassoni, probabilmente ha creato un pubblico per il quale la esatta ambientazione di un romanzo non lo fa diventare fatto di cronaca. E, inoltre, mentre in America, come in Italia, ci sono mediocri scrittori di « gialli », che ambientano le loro storie in altri paesi (Messico, Sudamerica, Cina, eccetera) ve ne sono altri, autentici scrittori (come ve ne sono in Italia, come in Francia Simenon) i quali riescono a far lievitare la materia del fatto di cronaca e farla diventare romanzo.

Se adesso, mandato a letto il bambino di tre anni, veniamo a questi ironicamente *Graditi ospiti* di Paolini e Silvestri che sotto l'insegna dei « pifferi di montagna che vengono per suonare e furono suonati » si muovono in un divertimento « giallo rosa », a scopo di furto.

Gli autori, italiani, hanno ambientato la storia nel nostro Paese. E i due sfortunati ladri, bonari nel loro giro furbo, se falliscono il colpo riassestano, però, il crollante edificio di una famiglia.

E qui, per riprendere il discorso di prima, il fatto di cronaca romanzatosi esce dal mondo della realtà per lievitare in quello della fantasia.

Gilberto Lovero

LOCALI

LIGURIA
16-10-16-15 **Chiamata marittima** (Genova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE
7-10-17-20 **Claasse Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose 1).

18-35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - Kunst und Literatursegen - Tierbücher für die Jugend - von Prof. Albert Grandi - Heimatische Lieder - Katholische Rundschau (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose 1).

19-20,20,21 **Benjamin Britten** - Sinfonietta op. 1 - **Blck** in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 **L'ore della Venezia Giulia** - Trasmissioni musicali e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Altri programmi: 13-04 **Porto di sacra** - Rossi: «Na voce - na chitarra e 'o poco 'e luna, Marin: La più bella del mondo, Modugno: Lazzaresser, Livingston: Que sarà serdi, Borsig: Mandi un'indica, Modugno: Musetto, Welli: sempre song, Freedman: Rock around the clock - 13-30 Giornale radio - Notiziario: gialano - Colloqui con le ame (Venezia 3).

14-20,14-45 **Terza pagina** - Cronache, trine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16-30 **Cari storni** - Prose e poesie in dialetto triestino - striano - **Satira poesia** - Testo di Fulvio Tomizza (Trieste 1).

indi: 17 **Orchestra di fisarmonica** - **Bunte Reihe** - (Dischi) (Trieste 1).

17-20,17-45 **Ultime edizioni** - Rubriche del Circolo Triestino del Jazz a cura di Ottavio Gianni (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 **Musica del mattino** (Dischi), calendario - 7-15 Segnale orario, notiziario, bollino meteorologico - 20-30 **Musica leggera** - testo di Fulvio Tomizza - 20-30 Segnale orario, notiziario, bollino meteorologico

11,30 **Senza impegno**, a cura di M. Jovanni - **Passeggi italiani**, illustrazioni turistiche di M. A. Bernoni - 12-10, Per ciascuno qualcosa - 12-45 Nel mondo della cultura - 13-15 Segnale orario, notiziario, bollino meteorologico

gico - 13-30 Musica a richiesta - 14-15,14-45 Segnale orario, notiziario, bollino meteorologico - Indi: **Rassegna della stampa**.

17,30 **Musica da ballo** (Dischi) - 18 Schenker: Quartetto d'orchestra - 19-20,21,22 **Music-Hall** (Dischi) - 18-30 Il radioteatro: **Il ritorno dei piccoli**, a cura di Grazia Monti - 19 Motivi al-tegri sloveni - 19-15 La conver-sazione del medico a cura di Milian Starc - 19-30 Musica varia

20 **Notiziario sportivo** - 20,25 Sette, matematica - 20-25 **Una melodia all'altra**, 21 L'anniversario della settimana «La vita e il lavoro di Paolo Veronese a 270 anni dalla morte» di M. Paganini - 21 **Orchestra di M. Vien** (Dischi) - 21,35 **Liszt**: Tre rapidezze (Dischi) - 22,41 **Il pianoforte** - novella di Boleslav Prus, recensione di G. Tocvar - 22-30 Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel - Stomping, con i tempi delle maggiore per 2 flauti - 23-24 **Motivi** - 24-25 **Archi** - 25-26 **Prokofieff**: Romeo e Giulietta, frontino delle suites n. 1 op. 64 b's e n. 2 op. 64 ter - **Orchestra Filarmonica Triestina** - 23-25 Segnale orario, notiziario, bollino meteorologico - 25-30-34 **Melodie per la buonanotte** (Dischi).

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato a «Radiocorriere» n. 14

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196- Kc/s. 6100 - m. 48,47, Kc/s. 7280 - m. 31,21)

14,30 **Radiogiornale** - 15-15 **Trasmissioni estere** - 19-20 Giornale di Cristo: Notiziario - **Invito alla gioia** - settimanale per la donna e la famiglia a cura di D. A. M. Romagnoli - 21 **S. Rosario**.

In lingua slovena
(Trieste A)

ESTERE

(Kc/s. 998 - m. 300,60- Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

18 Novità per sognare - 19-12 Omaggio a Maria - 20-21 **Giornale di Cristo** - 20 Giornale di Cesare Pavese, scelta e commenti - 23,30 **Friedrich Smetana**: **Trio** con pianoforte in sol minore (Roman Schimmer, violino, Hanz Becker, violoncello) Charles Daniel pianoforte - 24 Ultima notizie - 0,10 **Musica da ballo** - 1 **Balletto del mare**.

MONACO
(Kc/s. 800 - m. 375)

19-03 **Eco del tempo**, 19-45 Notiziario - 20-21 **Giornale della scadenza**, radiocomunicato di Max Gundermann - 20,25 Musica operistica - 22,15 Notiziario Comune - 22-10 La Germania e l'Europa orientale - «La parte sotto l'amministrazione popolare della Germania orientale» di Charles Wessmann - 23 Novità varie e musica leggera - 24 Ultima notizie - 0,05-1 **Musica da camera contemporanea** - Donald Keots: Quartetto per due violini, violoncello e pianoforte (Quartetto Lenz) - **Howard Shapero**: Sonata per pianoforte - 25 Paul Krom: **Seymour Barabas**: Due lieder - tenore Lloyd Hains, Alt-mann Stanley Weiner: Sonata in minore per violino e pianoforte (Stanley Weiner e Hans Altmann) - **Wolfgang Riegger**: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, coro e fagotto - 51 (Bernhard Walter, Willy Kneissl, Albrecht Weigert, Georg Neuhauser, Ernst Listi)

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)

19,30 Di giorno in giorno - 20 Musica galante di Boccherini, Mozart, Weber, Rossini, Delibes, Ljadow; Rich, Strauss e Wolf Ferrari, 20,45 **Conversazione di Karlsruhe** - 21,25 Melodie d'orchestra - 22,15 **Music-Hall** (Dischi) - 22-24 **Pre-ludio-Duetto-Musica di ballo** (solisti: Pierette Alarie, soprano; Leopold Simeneau, tenore; Giovanna Puccini; «Manon Lescaut», Duetto d'amore del secondo atto - Internazionale orchestrale solisti: Renata Tebaldi, soprano; Mario Del Monaco, tenore) - 22 Notiziario, Cronaca, 22,20 **Concerto per organo** eseguita da Peter Hurford e Karl Gerok; Joh. Sebastian Bach: a) **Sonata** in 4/4 minore per 2 corali per organo - 22,40 **Conversazione** sul poeta Grillparzer, del prof. Friedrich Schreyogl, 23,05 **Musica da ballo** - 24 Ultima notizie - 0,15-4,15 **Musica varia**. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

SCOTCH, il nastro magnetico Alta Fedeltà, per il tecnico, per l'entidatore, per l'amatore.

REG. U. S. PAT. OFF.

SCOTCH **3M**
BRAND
RECORDED

LA ROTELLA MIRACOLOSA è uno strumento non un farmaco. Guarisce, troncando subito il dolore: reumatismi, artriti, lombaggini, sciatiche, asme, emicranie. Facile uso, spediamo fp. con indirizzo inviando telefono 1800 a FLURESPOL, via della Grada n. 13/R - Bologna.

SAVATE I DENTI CON DENTIFRICIO

KRON

ramazzotti
fa sempre bene



buona - sana - conveniente

* RADIO * martedì 15 aprile

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 34-43; Scotland Kc/s. 809 - m. 370-78; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330-4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 19-45 Concerto del baritono Philip Hatley e del pianista Ernest Lush - Hoendel: *Stabat Mater* - 20 **Heffie Cuckoo Fair**, **Moeran: Loveliest of trees**, **Vaughn Williams: In the spring**, **Warlock: Pretty ring time**, 20 Concerto, 21 **Centenario della canzone inglese** - 22 **Primo** - **Orchestra della riviera del Novecento** diretta da Harry Robinson e solisti - 22 Notiziario, 22,30 Concerto del martedì, 23,30 Lettura di versi, 23,45 Resarcito parlamentare - 24,01 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Drottwich Kc/s. 200 - Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 **Orchestra Eric Winslow e solisti** - 19,45 **La famiglia Archenbach** - 20 **Mason e Webb** - 20 Notiziario, 20-21 **La mezzetona di Wifred Pickles** - 21 **La mezzetona di Tony Hancock**, 21,30 **Our day and age**, con Stephen Grenfell - 22 **Varietà musicale**, 23,15 **Dischi** - 23,30 Notiziario, 24 **Musica da ballo** - 24,01 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 -	7,30	7260
5,30 -	8,15	9410
5,30 -	8,15	12095
7 -	8,15	15110
10,15 - 11	17,70	16,86
10,15 - 11	21,70	13,82
11,30 - 22	21,60	13,86
11,30 - 22	15,10	19,85
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	11,945	25,12
12 - 17,15	21,70	11,66
14 - 15	12,15	13,82
18 - 22	12095	24,10
19,30 - 22	9410	31,88

5,30 Notiziario - 6 Nuovi dischi da concerto presentati da Jeremy Noble - 6,45 Organista Sandy Macpherson - 7 Notiziario, 7,30 **«To have and to hold»** - 8,15 **«The Jacobs' arrangement** - 9,15 **«Mozart's arrangement of Adranio, soprano**, orchestra diretta da Peter Guglielmo, con solista: Antón Zupay - 10,15 **«Mozart's arrangement of Adranio, soprano**, orchestra diretta da Paul Fenoulhet, la banda Sid Proctor e il quartetto Jon, 10,15 Notiziario, 10,45 **Dischi presentati da John Duff** - 12 Notiziario, 12,30 Motivi preludi, 13 Serenata con Sempre nai pianoforte e l'orchestra della rivista della BBC diretta da Horace Robertson - 14 Notiziario, 14,15 Nuovi dischi (nuovi da concerto) presentati da Jeremy Noble, 15,15 **Orchestra da ballo della BBC** diretta da Gerald Gentry - 16 Concerto diretto da Ian Whyte, tenore: Ted Heath e la sua musica - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario, 19,30 **Musica popolare britannica** ora in voga - 20 Interpretazioni, da pianoforte, Ernst von Dohnányi - 21,15 **Musica inglese** - 21,45 **Coro della BBC diretto da Leslie Woodgate** - 21,45 **Ted Heath e la sua musica** - 19 Notiziario,

* RADIO * mercoledì 16 aprile

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** — **La Radio per le Scuole** (per la I e la II classe elementare)
Renato, sei troppo sbadato! concorso a cura di Mario Pompei
La posta della Girandola, a cura di Stefania Plona
- 11.30** * **Musica sinfonica**
Vivaldi: Concerto in sol minore op. 12 n. 1: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro (Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt); Ravel: Ma mère l'oye: a) Pavane de la Belle au bois dormant, b) Petit Poucet, c) Laideronnette, impératrice des Pagodes, d) Les entretiens de la Belle et de la Bête, e) Le jardin féerique (Orchestra sinfonica di Boston diretta da Serge Koussevitzky)
- 11.55** Dieci anni di progresso medico a cura di Antonio Morera
Interventi dei professori Attilio Omodei Zorini e Giovanni L'Eltore
- 12.10** * **Carosello di canzoni**
12.50 1, 2, 3... via!
(Pasta Barilla)
Calendario
(Antonetto)

- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)

- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi



La cantante americana Ella Fitzgerald, che interpreterà musiche di Cole Porter alle ore 21,30

- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Parigi vi parla

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Dondolando sulle note - 0,36-1: Fantasia musicale - 1,06-1,30: Musica dolce musica - 1,36-2: Musica operistica - 2,06-2,30: Sette note in allegria - 2,36-3: Noi le cantiamo così - 3,06-3,30: Complessi caratteristici - 3,36-4: Firmamento musicale - 4,06-4,30: Musica sinfonica - 4,36-5: Napoli canta - 5,06-5,30: Ritmi d'altri tempi - 5,36-6: Un po' di musica per tutti - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Canzoni di primavera (Pludtach)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI (Omo)



Sergio Centi è in programma quest'oggi alle 14,45. Il noto cantante-chitarrista eseguirà alcune scelte canzoni del suo vecchio e nuovo repertorio popolare

MERIDIANA

- 13** Orchestra diretta da Pippo Barzizza (Pasta Combattenti)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera...
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
L'insegnamento matematico nel suo sviluppo storico a cura di Attilio Frajese
Introduzione
- 19.15** Max Reger
Suite in re minore op. 131 n. 2, per violoncello solo
Preludio - Gavotta - Largo - Giga
Violoncellista Amedeo Baldovino
- 19.30** La Rassegna
Musica a cura di Mario Labroca
M. Labroca: Il « Maggio Musicale 1958 »; Vincenzo Bellini a Parigi; Un nuovo Festival del 1958 - Emilia Zanetti: « Leggenda e realtà di Toscanini » di A. Della Corte - Boris Porena: Notiziario
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
V. Fioravanti (1764-1837): Il matrimonio per magia, ouverture (Rev. Ugo Rapalo)
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ugo Rapalo
A. Dvorak (1841-1904): Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 60
Allegro non tanto - Adagio - Scherzo - Finale

Orchestra Sinfonica di Cleveland, diretta da Erich Leinsdorf

- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 21.20** ORO MATTO
Commedia in due parti di Silvio Giovaninetti
Compagnia di Prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Gianni Santuccio, Edda Albertini, Renzo Giovampietro, Ottavio Fanfani
Papiol Gianni Santuccio
Eva Edda Albertini
Candido Renzo Giovampietro
Coupon Andrea Matteuzzi
Rosetta Grazia Santarone
Luisa Marisa Perciavalle
Commissario Raffaele Giangrande
Conte Ottavio Fanfani
e inoltre: Claudio Luttini, Ezio Marnano, Silvio Vecchietti
Effetti musicali a cura di Mario Migliardi
Regia di Sandro Bolchi
(v. articolo illustrativo a pag. 5)
- 22.50** Kurt Weill
Quodlibet op. 9
Andante non troppo - Molto vivace - Un poco sostenuto - Molto agitato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da « La Sfinge e il Nilo » di Pierre Loti: « Moschee del Cairo »
- 13.30-14.15** Musiche di Weber e Schumann (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 15 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

- 13.55** * **Fantasia**
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30** Gioco e fuori gioco

- 14.45** Sergio Centi e la sua chitarra

- 15** — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali

- 15.15** Parata d'orchestre
Jacques Hélian, Les Brown, Dino Olivieri

POMERIGGIO IN CASA

TERZA PAGINA

- Il sole nella nebbia* - Taccuino di vita milanese

- I popoli cantano*, a cura di Domenico De Paoli

- Guida per ascoltare la musica diretta da Mario Labroca*: 1) Prefazione, a cura di Giorgio Pirandello

- 17** — **ALLE CINQUE IN PUNTO...**

- Un programma di Antonio Amurri

- 18** — **Giornale radio**

- MANSFIELD PARK**

- Romanzo di Jane Austen
Adattamento di Roberto Cortese
Allestimento di Gualberto Giunti

- Sesta ed ultima puntata

- 18.30** **Le nuove canzoni italiane**

- Orchestra diretta da Guido Cergoli

- Cantano Antonio Basurto, Narciso Parigi e Tina Allori

- Zauli: *Tus besos*; Zocchi-Claravolo: *Mandolinata sentimentale*; Testoni-Mariotti: *Quelle che ami*; Bergamini: *Cristalli azzurri*; De Giusti-Mescoli: *Un tuffo al cuore*; Alfani-Ausiello: *Chisto è l'ammore*; Messina: *Devocion*

- 19** — **CLASSE UNICA**

- José Maria Valverde** - Il « Don Chisciotte » di Cervantes: Il « Don Chisciotte » e il romanzo dell'800

- Giuseppe Grosso** - Le idee fondamentali del diritto romano: Persona e capacità giuridica

INTERMEZZO

- 19.30** * **Altalena musicale**

- Negli intervalli comunicati commerciali

- Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

- 20** — Segnale orario - Radiosera

- 20.30** **Passo ridottissimo**

- Varietà musicale in miniatura

- PALCOSCENICO A BROADWAY**

- Happy Hunting*
Sintesi della commedia musicale di Lindsay, Crouse e Karr

SPETTACOLO DELLA SERA

PROGRAMMISIMO

- Musica a due colori
Orchestra diretta da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Luttazzi e i suoi solisti
Presenta Corrado (Linetti Profumi)

- Al termine: **Ultime notizie**

- 22** — **PRIMAVERA EUROPA**

- Trasmisone per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri

- Al termine:

- Le chitarre di Speedy West e Jimmy Bryant

- 23-23.30** **Siparietto**

- * **Allegretto**

* RADIO * mercoledì 16 aprile

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
11 — **La Radio per le Scuole** (per la I e la II classe elementare)
Renato, sei troppo sbadato! concorso a cura di Mario Pompei
La posta della Girandola, a cura di Stefania Plona
11.30 * **Musica sinfonica**
Vivaldi: Concerto in sol minore op. 12 n. 1: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro (Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt); Ravel: Ma mère l'oye: a) Pavane de la Belle au bois dormant, b) Petit Poucet, c) Laideronnette, impératrice des Pagodes, d) Les entretiens de la Belle et de la Bête, e) Le jardin féerique (Orchestra sinfonica di Boston diretta da Serge Koussevitzky)
11.55 Dieci anni di progresso medico a cura di Antonio Morera
Interventi dei professori Attilio Omodei Zorini e Giovanni L'Eltore
12.10 * **Carosello di canzoni**
12.50 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi



La cantante americana Ella Fitzgerald, che interpreterà musiche di Cole Porter alle ore 21,30

- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
16.30 Parigi vi parla

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Dondolando sulle note - 0,36-1: Fantasia musicale - 1,06-1,30: Musica, dolce musica - 1,36-2: Musica operistica - 2,06-2,30: Sette note in allegria - 2,36-3: Noi le cantiamo così - 3,06-3,30: Complessi caratteristici - 3,36-4: Firmamento musicale - 4,06-4,30: Musica sinfonica - 4,36-5: Napoli canta - 5,06-5,30: Ritmi d'altri tempi - 5,36-6: Un po' di musica per tutti - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

SECONDO PROGRAMMA

- 17** Giornale radio
Programma per i ragazzi
Il Robinson svizzero
Romanzo di Johann David Wyss
Adattamento di Giorgio Buridan
Regia di Eugenio Salussolia
- Terzo episodio
17.30 **Civiltà musicale d'Italia**
L'Editore di Verdi
a cura di Riccardo Allorto
18 — Marino Parenti: Ricordi di un pioniere del microfono
18.10 * **Fantasia musicale**
18.45 La settimana delle Nazioni Unite
19 — Aldo Maietti e la sua orchestra di tanghi
19.15 **IL RIDOTTO**
Cinema, a cura di Fernaldo Di Giammatteo
19.45 La voce dei lavoratori
20 — * **Complessi vocali**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
21 — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Due toscani e una canzone a cura di Odoardo Spadaro e Silvio Gigli (Cinzano)
21.30 Ella Fitzgerald interpreta musiche di Cole Porter
21.45 IL CONVEGNO DEI CINQUE
22.30 Concerto del pianista Maurizio Pollini
Bach: Fuga di S. Anna; (Trascrizione dall'Organo, di F. Busoni); Ravel: Miroirs: 1) Noctuelles, 2) Oiseaux tristes, 3) Une barque sur l'océan, 4) Alborada del Gracioso, 5) La vallée des cloches
Registrazione effettuata il 25-1-1958 al Teatro della Pergola di Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »
23,15 Giornale radio - * Musica da ballo
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



Sergio Centi è in programma quest'oggi alle 14,45. Il noto cantante-chitarrista eseguirà alcune scelte canzoni del suo vecchio e nuovo repertorio popolare

MERIDIANA

- 13** Orchestra diretta da Pippo Barzizza (Pasta Combattenti)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera...
13.45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
L'insegnamento matematico nel suo sviluppo storico
a cura di Attilio Frajese
Introduzione
19.15 Max Reger
Suite in re minore op. 131 n. 2, per violoncello solo
Preludio - Gavotta - Largo - Giga
Violoncellista Amedeo Baldovino
19.30 La Rassegna
Musica
a cura di Mario Labroca
M. Labroca: Il « Maggio Musicale 1958 »; Vincenzo Bellini a Parigi; Un nuovo Festival del 1958 - Emilia Zanetti: « Leggenda e realtà di Toscanini » di A. Della Corte - Boris Porena: Notiziario
20 — L'indicatore economico
20.15 Concerto di ogni sera
V. Fioravanti (1764-1837): Il matrimonio per magia, ouverture (Rev. Ugo Rapalo)
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ugo Rapalo
A. Dvorak (1841-1904): Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 60
Allegro non tanto - Adagio - Scherzo - Finale
Effetti musicali a cura di Mario Migliardi
Regia di Sandro Bolchi (v. articolo illustrativo a pag. 5)
22.50 Kurt Weill
Quodlibet op. 9
Andante non troppo - Molto vivace - Un poco sostenuto - Molto agitato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da « La Sfinge e il Nilo » di Pierre Loti: « Moschee del Cairo »
13.30-14.15 **Musiche di Weber e Schumann** (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 15 aprile)

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
9.30 Canzoni di primavera (Pludtach)
10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI (Omo)

- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
13.55 * **Fantasia**
Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 Gioco e fuori gioco
14.45 Sergio Centi e la sua chitarra
15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali
15.15 Parata d'orchestre
Jacques Hélian, Les Brown, Dino Olivieri

POMERIGGIO IN CASA

- 16** — **TERZA PAGINA**
Il sole nella nebbia - Taccuino di vita milanese
I popoli cantano, a cura di Domenico De Paoli
Guida per ascoltare la musica diretta da Mario Labroca: 1) Prefazione, a cura di Giorgio Pirandello
17 — **ALLE CINQUE IN PUNTO...**
Un programma di Antonio Amurri
18 — **Giornale radio**
MANSFIELD PARK
Romanzo di Jane Austen
Adattamento di Roberto Cortese
Allestimento di Gualberto Giunti
Sesta ed ultima puntata
18.30 **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Antonio Basurto, Narciso Parigi e Tina Allori
Zauli: Tus besos; Zocchi-Claravolo: Mandolinata sentimentale; Testoni-Mariotti: Quelle che ami; Bergamini: Cristalli azzurri; De Giusti-Mescoli: Un tuffo al cuore; Alfani-Ausili: Chisto è l'ammore; Messina: Devocion

CLASSE UNICA

- José Maria Valverde - Il « Don Chisciotte » di Cervantes: Il « Don Chisciotte » e il romanzo dell'800
Giuseppe Grosso - Le idee fondamentali del diritto romano: Persona e capacità giuridica

INTERMEZZO

- 19,30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
20 — Segnale orario - Radiosera
20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

PALCOSCENICO A BROADWAY

- Happy Hunting
Sintesi della commedia musicale di Lindsay, Crouse e Karr

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** — **PROGRAMMISIMO**
Musica a due colori
Orchestra diretta da Armando Fragna e Armando Trovajoli, con Lelio Lutta e i suoi solisti
Presenta Corrado (Linetti Profumi)
Al termine: **Ultime notizie**
22 — **PRIMAVERA EUROPA**
Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri
Al termine:
Le chitarre di Speedy West e Jimmy Bryant
23-23.30 **Siparietto**
* Allegretto



Sebbene oggi, nel mondo attuale dei razzi e delle vitamine, credere agli indovini sia diventato un po' difficile, tuttavia Agostino, da fotoreporter coscienzioso, ha voluto stavolta includere nella sua rassegna di personaggi anche un esemplare di questa specie in estinzione.

Cosa potrebbe chiedere Agostino ad un fachiro? Naturalmente, previsioni sul futuro. Ma l'avvenire, commentato adeguatamente da Agostino alias Dapporto, assume degli aspetti fortemente umoristici che vi faranno lacrimare dal riso! Non mancate quindi questa allegria scenetta che andrà in onda, stasera 16 aprile, alle ore 20,50, nella rubrica televisiva «Carosello». La Società Durban's, la quale vi offre questa trasmissione, vi augura buon divertimento e vi ricorda che: ridere è bene, ma poter «sorridere Durban's» è infinitamente meglio...

10.15 Dallo Stadio Domiziano in Roma

CONGRESSO INTERNAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI

Telecronista Vittorio Di Giacomo
Riprese televisiva di Ubaldo Parento

11.15-12.30 Per la sola zona di Milano in occasione della XXXVI Fiera Internazionale

Programma cinematografico

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 a) GIRAMONDO

Notiziario internazionale dei ragazzi in gamba

b) SALTAMARTINO

Settimanale per i più piccini presentato da Linda Ferro con la collaborazione di Picchio Cannocchiale e Jackie, il canelupo. Partecipa al programma il clown Scaramaci (Piauccia Nava). Pupazzi di Maria Perego. Regia di Lyda C. Ripandelli

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 LA TREDECIMA SEDIA

di Baylard-Veiller
Traduzione di Bice Mengarini

Personaggi ed interpreti:
Elena O'Neill Monica Vitti
Willy Crosby Paolo Carini
Signora Crosby
Gennana Paolieri

Ruggero Crosby
Marcello Giorda
Eduardo Wales

Mauro Bagagli
Maria Eastwood Itala Martini
Elena Trent Edda Brandi
Braddish Trent Nina Cestari
Howard Standish Carlo Ratti

Filippo Mason Aldo Pierantonio
Elisabetta Erskine Luisa Buschieri

Grazia Standish Angela Cardillo
Pollock Loris Gafforio
Madame Rosalia Lagrange Esperia Sperani

Tim Donohue Ernesto Calindri
Sergente Dunn Dino Peretti
Spencer Lee Aldo Alorsi

Pollizotto Evaldo Rogato

Tre strilloni { Alessandro Mozzì
Mario Moretti
Augusto Bonardi
Regia di Alberto Gagliardi
(Registrazione)

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Durban's - Motta - Flavina Extra - L'Oreal)

21 — UOMINI NELLO SPAZIO

IV. Appuntamento con la Luna

Il prof. Aurelio Robotti, docente di propulsione a razzo del Politecnico di Torino, illustrerà la tecnica dei veicoli spaziali e i sistemi di navigazione astrale per poter raggiungere mondi lontani.

21.20 ATTUALITÀ SPORTIVA IN EUROVISIONE

22.15 TUTTI IMPROVISATORI

Rassegna di talenti ideata da Anton Giulio Bragaglia e presentata da Leonardo Cortese

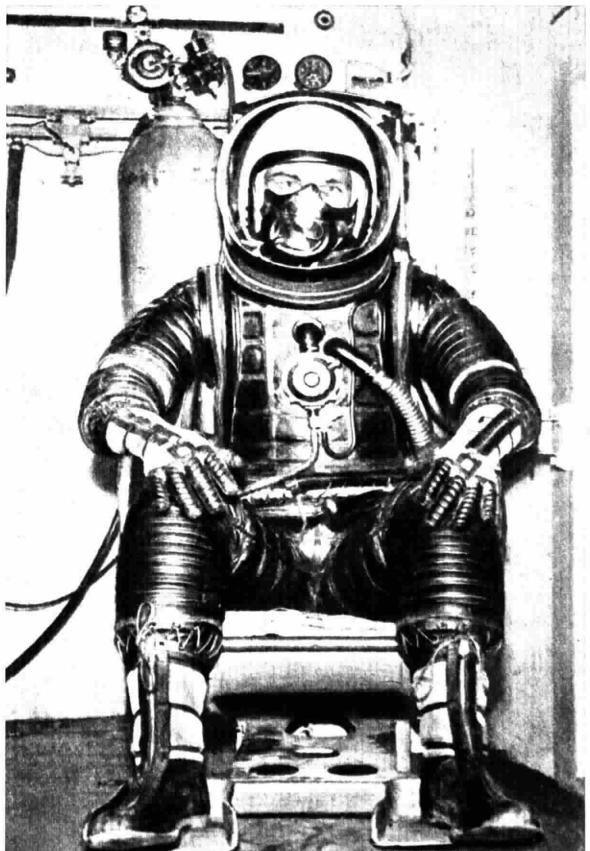
Realizzazione di Lino Procacci

23.15 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Problemi d'astronautica alla TV

UOMINI NELLO SPAZIO



Il programma intende illustrare i più recenti e sensazionali risultati raggiunti dalla scienza d'oggi nel tentativo di conquistare lo spazio interplanetario. Autorevoli studiosi, fin dalla prima puntata della rubrica, si sono susseguiti davanti al teleschermo per farci conoscere, con l'aiuto di speciali documentari e di significativi inserti filmati, gli affascinanti problemi che si pongono (o che si porranno) in relazione all'audace viaggio dell'uomo oltre la terra



OMO ...ieri il migliore

oggi ancor meglio di ieri

Ecco il perché:

1 OMO è più attivo: ogni granello di OMO fa più schiuma e toglie più sporco. Perciò lava più bianco anche in acqua fredda.

2 OMO è più pesante: più grammi in ogni pacco. Risultato: laverete più biancheria.

3 OMO è più delicato: la sua azione sicura e leggera garantisce ai vostri tessuti una freschezza e una durata senza pari. Tutto questo è vera economia. Osservate inoltre le mani dopo un lungo lavaggio: morbide e lisce.

4 E il profumo? Quella deliziosa fragranza di pulito non lascerà più la vostra biancheria.

È UNA SPECIALITÀ LEVER

ATTENZIONE! OMO è venduto esclusivamente in pacchetti originali sigillati. **Se vi è offerto sciolto o in sacchetti non è OMO.** In tal caso, nel vostro stesso interesse, scriveteci.

LEVER GIBBS S. p. A. - Piazza della Repubblica, 27 - Milano



VIA SALASCO, 7

AUTOTRASFORMATORI
PER TUTTE LE
APPLICAZIONISAC 48
STABILIZZATORE
PER TVDepositi
nelle principali città italianeLa cattiva digestione vi
procura pesantezza
e insonnia?Dopo il pasto serale prendete la
«MAGNEZIA BISURATA» e la vostra
digestione, resa difficile probabilmente
da una eccessiva acidità di
stomaco, si svolgerà nel più tranquillo
dei modi, donandovi il ben-
ficio di un sonno veramente ristoratore.La «MAGNEZIA BISURATA», eliminando
l'eccesso di acidità, normalizza
le funzioni digerenti ed elimina pe-
santezza di stomaco, crampi, bru-
ciore e iperacidity, cioè le cause della
vostra insonnia.Tenete sempre la «MAGNEZIA BISU-
RATA» a portata di mano.Digestione facilitata
con
**MAGNEZIA
BISURATA**rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

AUTORIZZ. A.C.S. N. 267 del 10-10-1956

LOCALILIGURIA
16,10-16,15 Chiama marittimi
(Genova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classico (Bolzano 2 -
Bolzano II - Bressanone 2 - Brus-
co 2 - Maranza II - Marca di
Pusteria II - Merano 2 -
Plose II).18,35 Programma altoatesino in
lingua tedesca - Prof. H. Har-
tung: «Der Arzt gibt Ratschläge»; «Wodurch werden wir
Krebskrank?»; «Aus Berg und
Tal» - Wochenaufgabe des Nach-
richtenfestesters (Bolzano 2 - Bol-
zano II - Bressanone 2 - Brus-
co 2 - Maranza II - Marca di
Pusteria II - Merano 2 -
Plose II).

19,30-20,15 Katholische Rundschau - A. Copland: Music for Radio

*** RADIO * mercoledì 16 aprile**Blick nach dem Süden - Nach-
richtendienst (Bolzano III),
VENEZIA, GIULIA E FRIULIL'ora della Venezia Giulia -
Trasmisone musicale e giornal-
istica dedicata agli italiani di
oltre frontiera. Almanacco giu-
liano - 13,30 Musica in scena -
Lucchesi: Ultimo valzer; Duden-
Asimone: Reinhardt; Nuages;
Chaplin: L'immagine, fantasia;
Roselli: Vogliomici tante bene -
Giornale radio - Notiziario
politico - Il nuovo colosso (Ve-
nezia 31).18,30-14,45 **Terza pagina** - Cro-
nache triestina di teatro, musi-
ca, cinema, arti e lettere (Tre-
ste 1).6,30-17 **Musica da film** con le
orchestre di Federico Bergamini
- Guido Cergoli e Armando
Scolaro (Trieste 1).7,30 - **La bohème** è dramma li-
tico in quattro atti di Giuseppe
Giacosa e Luigi Illica - Musica
di Giacomo Puccini - Atti pri-
mo e secondo - Rodolfo (Ferruccio
Tagliavini) - Marcello (Enzo Sartori)
- Schaunard (Enzo Acciari) -
Colline (Alessandro Maddalena) -
Benoit e Alcindoro (Vito Susca) -
Musetta (Silvana Cannelli) -
Parpignol (Raimondo Zingarelli) - Serpente del do-
po-mangi (Riccardo Scamarcio) -
Un doganiere (Benito Biagiotti) -
Direttore Oliviero De Fabritiis -
Orchestra Filarmonica Triestina
e coro del Teatro Verdi - (Re-
gistrazione effettuata dal Teatro
Comunale di Genua) - Trasmisone
nel 10-13, 1957 (Trieste 1).18,30 **Libro aperto**: Anno 3°.
N. 25 - «Nora Poggioli» a cura
di Enzo Giannamicheli (Trieste 1).18,50-19,15 **Un po' di ritmo** con
Gianni Sofred (Trieste 1).In lingua slovena
(Trieste 1)7 **Musica del mattino** (Dischi),
calendario - 7,15 Segnale orario,
notiziario, bollettino meteorologico -
12,10 Segnale orario, leggendo, to-
cino del giorno - 8,15-8,30 Segnale
orario, notiziario, bollettino meteorologico.11,30 **Senza impegno**, a cura di
M. Javornik - «La donna e la
casa» - attualità del mondo fem-
minile - 12,10 Per ciascuno dei
membri della famiglia - 12,30 Segnale
orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico -
14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico -
15,30 Rosseggia della stampa.17,30 **Ti doresco** (Dischi) - 18
Brahms: Variazioni e fuga sopra
un tema di Haendel op. 24; pi-
anista Marcello Abbado - 18,30
Chitarra sta Les Paul (Dischi) -
18,40 Quartetto vocale «Vener-
ica» - 19,15 Scuola ed educa-
zione - I figli illegittimi» di
G. Theuerschuer - 19,30 Musica
varia.20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Se-
gnale orario, notiziario, bollettino
meteorologico - 20,30 Musica
operistica - 21 «Il testamento»,
dramma in un atto di G. Rossini -
22,45 Radio Repubblica spagnola
(Dischi) - 23,15 Segnale orario,
notiziario, bollettino meteorologico -
23,30-24 Ballo notturno (Dischi).Per le altre trasmissioni locali
vedere il supplemento alle-
gato al «Radiocorriere» n. 14**RADIO VATICANA**(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 -
m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 31,21),
14,30 **Radiogiornale** - 15,15 Tra-
smissioni estere - 19,30 **Orizzonti**
Cristiani: Notiziario «Ideologie al
voglio» di Benvenuto Matteucci -
Pensiero della sera - 21,5 Rosario.**ESTERE****ANDORRA**(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s.
5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 -
m. 32,15)18 Novità per signore, 19,12 Omo
in scena in pomeriggio, 19,35 Teatro
anniversario - 19,45 La famiglia
Duraton - 20 Giovani 1958, 20,15
Cocktail di canzoni, 20,30 Club
dei canzonettisti, 20,55 Il suc-
cesso del giorno, 21 I prodigi
21,30 Musica in scena - 22 Radio Ant-
enna per la porta, 22,15 Musica
nel ritmo del giorno, 22,15 Buona
sera, amici! 23 Musica preferita,
23,45-24 Mezzanotte a Rad o
Andorra.**FRANCIA**Siamo nell'impossibilità di pu-
blicare i programmi francesi
poiché non ci sono pervenuti
tempestivamente.**MONTECARLO**(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 -
m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)19,45 Notiziario, 20 Parata di ve-
dette, 20,15 Club dei canzonettisti
20,55 Aperitivo d'onore, 21,10
Lascia o raddoppia, 21,30 Avete

notizie, 22,05-23,05 Musica

intermezzi musicale, 24 Ultime

notizie, 00,05-1 Musica leggera.

19,45 Notiziario, 20,15 Musica

rustiche, 20 Stelle della sera,

20,30 Gara di quiz fra

regioni britanniche, 21 Concerto

di direttore Rudolf Schwarz

Mozart: Sinfonia n. 40 in sol mi-

nore, K. 550; Gordon Jacob:

19,45 Notiziario, 20,15 Musica di J.

Strauss, 21 «To have and to

hold» novella di J. S. Bach, Jacobs

Audiocorriere radiotelefonico di

Brown, 21,15 Musica da ballo,

12, Notiziario, 12,30 Musica dal

continente, 12,45 Musica di

bella esibizione dell'orchestra Vic-

tor Silvester, 13,31 Panorama d

di vita, 14 Notiziario, 14,15 Pro-
tagonisti, 15,15 Musica da ballo,quartetto d'archi, 16,05 es-
eguito dal Quartetto d'archi eLondra, 14,45 Dill Jones al pi-
ano, 15,15 Musica richiesta

15,45 «Butterfly Island» di

Brown, 17,15 Notiziario, 17,15 Mu-

sicista Sandy Macpherson, 18,15 Mu-

sica preferiti, 19 Notiziario, 20,30

«Take it from here», rivista 21

Notiziario, 21,15 Mozart: al A-

doggio e fuga da minore per

pianoforte, 22,15 Musica per

viola e orchestra, K. 219

22 Bernard Mansohn e la sua Rio

Tango Band, 22,45 Musica ri-

chiesta, 23,15-23,45 Musica per

arca e voci, elaborata e diretta

da Ronald Binge.

19,45 Notiziario, 20,15 Musica

di Omo per sei mesi:

Lucarini Elda, via Medaglie

d'Oro, 86 - Roma; Annuni Car-

la, via Spontini, 10 - Milano.

Trasmissione: 23/3/1958

Soluzione: Lazarella

Vince un apparecchio ra-

dio e una fornitura «Omo»

per sei mesi:

Mancini Rosella, via delle

Azalee, 89 - Roma.

Vince una fornitura di «Omo»

per sei mesi:

Crisafulli Augusta, via Fili

Bandiera, 6 - Latina; Celona

Tonica, via Bernardo Tanucci,

38 - Napoli.

Soluzione: «Rai-CECA»

(Teleuropa)

Nel sorteggio relativo alla

trasmissione dell'11-3-1958 ha

vinto il premio consistente in

un viaggio in uno dei paesi della

CECA - Comunità Europea

Carbone Acciaio la signora

Rosa Pesenti, Fornovo di San

Giovanni (Bergamo).

Soluzione del quiz: Francia.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Prev. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor. * Crescendo (8,15 circa) (Palmonate-Colgate)

8.40-9 Lavoro italiano nel mondo

10 Esposizione Universale di Bruxelles 1958

Radiocronaca della cerimonia inaugurale (Radiocronista Carlo Bonciani) (v. articolo illustrativo a pag. 17)

11.30 La radio per le Scuole

L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzzi

12 Luciano Zuccheri e la sua chitarra

12.10 Orchestra della canzone diretta da Angelini (vedi nota illustrativa a pag. 21)

12.50 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla) Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 * Album musicale

Negli interv. comunicati commerciali

Lanterne e luci (13,55)

Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti

16.15 Prev. del tempo per i pescatori

Le opinioni degli altri

16.30 * Jan Langosz e la sua orchestra

17 Giornale radio

Programma per i ragazzi

La geografia della bontà a cura di Anna Maria Romagnoli e Silvio Gigli

17.30 Vita musicale in America a cura di Edoardo Vergara Cafarelli

Pergolesi: Due sonate in sol maggiore; Clementi: Sei monferrine; Rossini: a) Ouf, les petits pots, b) Une caresse à ma femme, c) Petit caprice stile Offenbach; Weber: Dalla Sonata in mi minore op. 70: Andante e Tarantella (pianista Lya De Barberelli)

Registrazione effettuata alla « Town Hall » di New York

18.15 Guido Rupignè: La taverna di Sparafucile

18.30 * Chitarre e ritmi

18.45 Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)

Umberto Albini: L'Aristofane del Romagnoli

19 I grandi musicisti per i piccoli ascoltatori

Pianista Gino Gorini

Mozart: 1) Tema e variazioni « Io vi dirò mamma » K. 265; 2) Sonatina n. 6 in do maggiore K. 309;

a) Allegro con spirito; b) Minuetto, c) Allegro molto; Haydn: 1) Sei danzette tedesche; 2) Sonatina in sol maggiore; a) Allegro; b) Minuetto, c) Andante, d) Allegro

Seconda trasmissione,

19.30 Fatti e problemi agricoli

19.45 L'avvocato di tutti

Rubriche di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

20 * Canzoni gale

Negli intervalli comunicati commerciali

* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Epheméridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** Girandola di canzoni con le orchestre di William Gaslini, Angelo Brigida, Gino Conte e Carlo Savina (Pluotach)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI (Omo)

MERIDIANA

- 13** Orchestra diretta da Gian Stellar (Brillantina Cuban) Flash: istantanee sonore (Palmonate-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio * Ascoltate questa sera...
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** * Fantasia Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** * Il trenino delle voci
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. della transibilità delle strade statali
- 15.15** * Canta un triple, musica per una chitarra colombiana

TERZO PROGRAMMA

19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

Urbanistica di ieri e di oggi a cura di Leonardo Benevoli Ultima trasmissione L'urbanistica in Italia

19.30 Franz Schubert Otto Lieder An die Musik - Im Fruehling - An Sylvia - Wehmut - Die junge Nonne - Auf dem Wasser zu singen - Der Musesohn - Gretchen am Spinnrade Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Edwin Fischer, pianoforte

20 L'indicatore economico

20.15 * Concerto di ogni sera C. Debussy (1862-1918): Sonata per violoncello e pianoforte Prologo, Serenata, Finale Ludwig Hoelscher, violoncello; Hans Altmann, pianoforte

Le promenois des deux amantis Auprès de cette grotte sombre - Crois mon conseil, chèvre Clémène - Je tremble en voyant ton visage Suzanne Danco, soprano; Guido Agosti, pianoforte

M. Ravel (1875-1937): Trio per violino, violoncello e pianoforte Moderato - Pantoum - Passacaglia - Finale

Jean Pasquier, violino; Etienne Pasquier, violoncello; Lucette Descaives, pianoforte

21 Il Giornale del Terzo Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Il vampiro Programma a cura di Silvio Bernardini

Avventura del vampiro nella tradizione e nella leggenda, attraverso la letteratura popolare, la cronaca, la poesia, l'interpretazione degli etnologi

Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Renato De Carmine, Alberto Lupo e Stefano Sibaldi

Regia di Guglielmo Morandi

22.30 Il sinfonismo europeo dell'epoca preromantica

a cura di Remo Giazzotto XIV. Lo stile cosmopolita del concertismo francese

Ignaz Joseph Pleyel Dal Concerto in do maggiore per flauto e orchestra

Adagio Solista Jean Claude Masi Direttore Franco Caracciolo

Giovanni Battista Viotti Dal Terzo concerto in la maggiore per violino e orchestra

Rondo Solista Giuseppe Prencipe Direttore Ugo Rapalo

Dal Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra

Rondò Solista Armando Renzi Direttore Ettore Gracis

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Jean Baptiste Bréval Dal Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra

Rondò Solista Giuseppe Selmi Direttore Bruno Maderna

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Pierre Rode Dal Primo concerto in la minore per violoncello e orchestra

Allegro vivace Solista Giorgio Menegozzo

Direttore Franco Caracciolo Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Luigi Cherubini Concerto per violino e orchestra

Solisti Vittorio Emanuele Direttore Pietro Argento

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Rodolphe Kreutzer Dal Concerto in re minore per violino e orchestra

Adagio Solista Riccardo Bremola

Direttore Franco Caracciolo Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

La duchessa di York Italia Martini

Sir Exton Giuseppe Ciabatti

Le due dame, Adelina Bossi

Angiolina Quintero

Commenti musicali a cura di Aurelio Rozzi - Regia di Corrado Pavolini (Registrazione)

(v. articolo illustrativo a pag. 3)

Al termine: Ultime notizie

15.30 Fior da fiore

Un programma di Giovanni Sarno

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

Vecchio e nuovo dal Nuovo Mondo, a cura di G. P. Callegari Edizione originale: I grandi compositori interpretano le loro opere: Saint-Saëns: a) Rapsodie d'Auvergne, b) Valse mignonne Dimmi come parli, di A. M. Romagnoli

17 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA diretto da OLIVIERO DE FABRITIS

con la partecipazione del soprano Renata Tebaldi e del baritono Ettore Bastianini

Rossini: Il barbiere di Siviglia: sinfonie; Rigoletto: « Corigliani, via, raza, dannata »; Catalani: La Wally: preludio atto quarto; Verdi: « Salve dimora »; Puccini: Tosca: « Vissi d'arte »; Catalani: La Wally: preludio atto quarto; Verdi: La forza del destino: « Pace mio Dio »; Giordano: Il Fiammatore: « Andrai tu a vita mia? »; Verdi: La forza del destino: « O tu che in seno agli angeli »; Rossini: L'assedio di Corinto: sinfonia

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

23,15 Anche le navi fanno la coda Documentario di Nino Giordano

24 Vetrina del disco Musica lirica, a cura di Piero Santini

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

18 Giornale radio

Jazz in vetrina, di Biamonte e Micocci

18.30 Canzoni di successo

19 CLASSE UNICA Riccardo Loreto - Grandi civiltà dell'Asia: Italia e Cina Luigi Volpicelli - L'orientamento professionale: Profilo delle professioni e personalità

INTERMEZZO

19.30 * Altalena musicale Negli interv. comunicati commerciali Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Passo ridottissimo Varietà musicale in miniatura

Orchestra diretta da Armando Trovajoli

SPETTACOLO DELLA SERA

Palcoscenico del Secondo Programma

Il Classico del mese:

LA TRAGEDIA DI RE RICCARDO II di William Shakespeare

Traduzione di Gabriele Baldini Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Memo Benassi, Piero Carnabuci, Marcello Giorda, Nando Gazzolo, Ottavio Fanfani, Ottavio Tarascio

Re Riccardo Memo Benassi

Marischio Ottavio Fanfani

Mowbray, duca di Norfolk Genni Galavotti

Enrico de Hereford Langbrooke Elio Jotta

Giovanni di Gaunt Guido De Monticelli

Primo araldo Alfredo Dantini

Secondo araldo Mario Molfesi

Duca di York Piero Carnabuci

Regina Enrica Corti

Lord Northumberland Nando Gazzolo

Lord Villoughby Giuseppe Ciabatti

Lord Ross Genni Bortolotto

Lord Green Ruggiero da Daninos

Il capitano Iginio Bonazzi

Lord Salisbury Enzo Tarascio

Vescovo di Carlisle Michele Serao

Il giardiniere Dino Michelotti

Il servitore Carlo Difesa

Peppino Mazzullo

La duchessa di York Italia Martini

Sir Exton Guido De Monticelli

Le due dame, Adelina Bossi

Angiolina Quintero

Commenti musicali a cura di Aurelio Rozzi - Regia di Corrado Pavolini (Registrazione)

(v. articolo illustrativo a pag. 3)

Al termine: Ultime notizie

23,15-23,30 Il giornale delle scienze

a cura di Dino Beretta

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-9,35: Carnet di ballo - 0,36-1: Parole e musica - 1,06-1,30: Motivi sulla tastiera - 1,36-2: Cantiamo insieme - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Un po' di jazz - 3,04-3,30: Motivi d'oltre oceano - 3,36-4: Un'oretta e uno spettacolo - 4,04-4,30: Le nostre canzoni - 4,36-5: Archi in vacanza - 5,04-5,30: Musica sinfonica - 5,36-6: Musica da film e da riviste - 6,04-6,40: Arcobaleno musicale -



In quale direzione andare?...
NESSUNA INDECISIONE!

Questa sera alle 20,50 Ve lo mostrerà Nuccia Bongiovanni che canterà per Voi «Cos'è un bacio». AscoltateLa e seguiteLa nella trasmissione TV organizzata per conto dell'ASBORNO produttrice di un'alleanza generosa di prodotti preferiti dalle Signore.

ASBORNO lava tutto nella casa - prodotto principe per i suoi molteplici usi ma soprattutto per la purezza delle sue materie prime;

ASBORNO - SAPONI DA BUCATO - Martello - ed - Equador, ineguagliabili per le sostanze genuine impiegate nella fabbricazione;

ASBORNO - SAPONETTA NEUTRA PER TOE-LETTA - la saponetta della pelle bella, la saponetta dell'eterna giovinezza.

Acquistando una scatola di «Asborno lava tutto nella casa» riceverete in omaggio dal Vostro fornitore un pezzo di saponetta da bucato - Martello -.

ASBORNO, Saponerie Liguri S.p.A. - ARQUATA SCRIVIA

alfabeto della buona cucina



Non c'è che l'imbarazzo della scelta, secondo le stagioni e gli ortaggi preferiti. Ma non c'è scelta per il condimento. Tutte le insalate esigono l'olio d'oliva puro, dal caratteristico fragore acrona e dalla delicatezza toziana: olio fino d'oliva Bertolli!

Dalla scelta dei condimenti dipendono il gusto dei cibi, la loro digeribilità ed i loro vantaggi per la salute. Il purissimo olio d'oliva Bertolli, nell'antica bottiglia a chiusura ermetica, aggiunge alla superiorità dell'olio d'oliva la garanzia di proprietà alimentari e vitaminciose assolutamente genuine e naturali.

olio fino d'oliva

BERTOLLI
Lucca

riagliate e conservate le famose ricette Bertolli, utili guide per la buona cucina

9.40-12 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
BELGIO: Bruxelles
Inaugurazione dell'Esposizione Universale e Internazionale
Telecronista Luciano Luisi (vedi articolo illustrativo a pag. 17)

LA TV DEI RAGAZZI

17.18 Dal Teatro del Convegno in Milano, diretto da Enzo Ferrieri:

ZURLI', MAGO DEL GIOVEDÌ'

Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella
Ripresa televisiva di Gianfranco Bettetini
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 12-13)

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE Edizione del pomeriggio
18.45 VECCHIO E NUOVO SPORT

19. — PASSAPORTO N. 1 Lezioni di lingua inglese a cura di Joe Giannini

19.20 UNA RISPOSTA PER VOI Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

19.35 CANZONI ALLA FINE-ESTRA Con il complesso di Walter Coll

20. — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Cora - Saponerie Asborno - Pasta Barilla - Palmolive)

21. — Dal Teatro della Fiera Internazionale di Milano
LASCIA O RADDOPPIA? Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

22. — Gli assi della canzone della TV americana

PERRY COMO SHOW Seconda trasmissione Varietà musicale della National Broadcasting Company di New York con la partecipazione dei più noti cantanti di musica leggera

22.40 I VIAGGI DEL TELEGIORNALE

* Italiani all'Equatore - Reportage di Franco Prospieri, Fabrizio Palombelli e Stanis Nieve

23.05 TELEGIORNALE Edizione della notte

L'ESPOSIZIONE DI BRUXELLES

(segue da pag. 17)

sato e quella contemporanea di tutto il mondo — le cui linee e i cui mari ci riportano ai grandi monumenti della Grecia antica e di Roma; la stilizzata Chiesa che caratterizza il settore della Città del Vaticano, una costruzione ardita e armonica insieme che si lancia verso il cielo sulle navate di un arco metallico infiammato dai balenii fin dalle prime luci dell'alba. Dell'altra parte della passerella si allarga il quartiere del folklore: cinque ettari di vivere che corrono entro i confini di una «cittadella del passato» con 180 case del '700-'800 e del nostro discusso '900, con caffè, birrerie, cabaret, teatri, negozi tutti delle varie epoche e dove si potrà mangiare, bere, piatti, vini e liquori di quei tempi serviti da uomini vestiti alla moda di allora. Nella «città del passato», un teatro presenterà commedie, drammatiche, balletti del principio del secolo e tutto, dalle carrozze ai mobili, dai vigili alle bande in costume, parlerà della languida e non ancora dimenticata «belle époque». Accanto, e sempre ben visibile dall'alto della passerella, si stende invece la «cittadella del futuro» che rappresenta una audace quanto realistica anticipazione di quei miracoli che il mondo si attende dalla ingegneria, dalla tecnica, dall'urbanistica e dall'architettura di domani in tutti i loro aspetti:

eloperti sui tetti, strade sopraelevate, grattacieli prefabbricati, ponti pensili, super-automazione domestica e così via fino alle più impensate tra le realizzazioni a beneficio degli uomini e della loro vita. Per i ragazzi, un'altra città in miniatura, tutta per loro, con i giochi di ieri, di oggi e, naturalmente, di domani.

A nord, sulla caleidoscopica distesa delle costruzioni, si leva a 102 metri di altezza l'Atomium, l'allucinante meraviglia dell'Expo '58, il simbolo del progresso raggiunto dalla scienza e dalla mente dell'uomo, il simbolo in 2 mila tonnellate, di tutte le vittorie degli uomini, riprodotto nel segno col quale in cristallografia si usa indicare la posizione degli atomi qui ingranditi 150 miliardi di volte, in nove sfere di 18 metri di diametro rivestite di alluminio brillante e riunite tra loro da 35 tonnellate di braccia metalliche attraverso le quali un ascensore consentirà di salire a 22 persone ogni 20 secondi. Ogni sfera-atomo, isolata tecnicamente e alimentata da aria condizionata, contiene una impressionante esposizione che illustra in ogni sua manifestazione Paese per Paese, l'importanza e la portata delle applicazioni di fisica nucleare nell'industria, nell'agricoltura, nella medicina, ecc. Per sei mesi il mondo avrà ogni giorno il suo appuntamento a Bruxelles, qui fra questi palazzi che racchiudono tesori e meraviglie dell'intelligenza, della volontà, del lavoro,

dell'audacia e della cooperazione; camminerà lungo queste strade a colori dove si affacciano il passato, il presente e l'avvenire degli uomini; sosterrà in mezzo alle sublimi manifestazioni di una scienza che realizza conquiste prodigiose in tutti i campi della vita e dell'attività umana e a beneficio di tutti; o in mezzo ai trecento e più congressi internazionali nei quali nessuno dei grandi problemi della esistenza e del benessere economico e sociale sarà dimenticato; in mezzo ai concerti, ai festival, ai teatri di ogni epoca e di ogni idioma; fra le allegre gare di qualche centinaio di cucine tipiche di altrettanti Paesi; fra i canti, i fuochi d'artificio, le parate folcloristiche, i carnevali, le danze, la bellezza, il volto dei cinque continenti. E da questo spettacolare incontro la comunità umana attende molte buone notizie per un suo sicuro avvenire di pace, di libertà e di ricchezza.

La nostra breve panoramica dell'Expo '58, è finita. Ci impegniamo però a darne una illustrazione ben più completa con la radiocronaca diretta dell'inaugurazione dalle 10 alle 11,30 del 17 aprile sul Programma Nazionale, e con gli altri servizi che compariranno, via via, nel Radiocorriere durante i sei mesi di vita della manifestazione e di Radiosera e Voci dal Mondo; oltre che nel Telegiornale e in altri programmi della TV.

c. b.



La sezione francese dell'Esposizione si estende su una superficie di 25 mila metri quadrati. Nella fotografia: un'arditissima costruzione, opera di architetti francesi

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7.45) (Motta)
- 7.50 Cinque anni in Parlamento a cura di Jader Jacobelli
- 8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11 La Radio per le Scuole (per tutte le classi delle elementari)
Giocchi ritmici, a cura di Teresa Lovera
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives
- 11.30 * Musica operistica Catalani: *Loreley*: Danza delle Ondine; Verdi: *La traviata*: «Dite alla giovane»; Boito: *Mefistofele*: «Giunto sul passo estremo»; Wagner: *Lohengrin*: preludio atto terzo; Bizet: *Carmen*: Romanza del fiore; Puccini: *La bohème*: «Dunque lieta usci»; Giordano: *Andrea Chénier*: «Vicino a te s'acqueta»
- 12.10 Orchestra diretta da Nello Segurini (vedi nota illustrativa a pag. 21)
- 12.50 1, 2, 3... vial (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * Album musicale Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 Il libro della settimana «Poeti minori dell'Ottocento», a cura di Goffredo Bellonci
- 16.15 Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30 Orchestra diretta da Gian Stellari
Cantano Elio Bigliotto, Jolanda Rossin, Pino Simonetta e Dolores Soprani
Azevedo: *Brasileiro*; Odorici-Soprani: *A luci spente*; Pinchi-Durand: *Bolero*; Nisa-Redi: *Non si compra la fortuna*; Faustini-Giuliani: *Silenziosamente*; Pinchi-Gietz: *Tipitipi*; Colombi-Bassi: *La mia storia*; Rolland: *Toccata*
- 17 Giornale radio
Programma per i ragazzi
Il Robinson svizzero
Romanzo di Johann David Wyss
Adattamento di Giorgio Buridan
Regia di Eugenio Salussolia
Quarto ed ultimo episodio
- 17.30 Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17.45 Arrivederci a Detroit
Invito a un viaggio nel Nuovo Mondo
- 18.15 * Cantano le sorelle Mc Guire

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9 Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
9.30 * Ricordate questi motivi? (Pludtach)
- 10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI (Omo)



Luciano Bonfiglioli ha ripreso l'attività radiofonica per presentare, con l'orchestra diretta dal maestro Nello Segurini, le più belle interpretazioni del suo repertorio. La sua prima trasmissione ha luogo quest'oggi alle 12.10 per il Progr. Nazionale

MERIDIANA

- 13 * Musica nell'etere
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio «Ascoltate questa sera...»

TERZO PROGRAMMA

- 19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Discografia ragionata a cura di Carlo Marinelli
Jean Philippe Rameau: *Platée*, comédie-ballet in tre atti e un prologo
- 19.30 La Rassegna Cultura russa e del mondo slavo a cura di Riccardo Picchio
- 20 L'indicatore economico
- 20.15 * Concerto di ogni sera G. F. Haendel (1685-1759): *Concerto grosso in re minore op. VI n. 10*
Ouverture - Aria - Allegro I - Allegro II - Allegro moderato
Orchestra da camera «Busch»
Alfred Busch, Ernest Drucker, violinisti; Hermann Busch, violoncello; Mieczyslaw Horszowsky, cembalo
- W. A. Mozart (1756-1791): *Concerto in mi bemolle maggiore K. 365* per due pianoforti e orchestra
Allegro - Andante - Rondò
Solisti: Paul Badura Skoda e Reine Gianoli

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «Novelle orientali» di Anonimo giapponese del V Secolo: «Il ponte fra due cuori»
13.30-14.15 * Musiche di Debussy e Ravel (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 17 aprile)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Gira giradischi - 0.36-1: Canzoni di primavera - 1.06-1.30: Varietà musicale - 1.36-2: Carosello di motivi - 2.06-2.30: Ritmo e melodia - 2.36-3: Musica sinfonica - 3.06-3.30: Successi di tutti i tempi - 3.36-4: Poggia di note - 4.06-4.30: Stornellando - 4.36-5: Musica operistica - 5.06-5.30: Canzoni per sorridere - 5.36-6: Musica varia - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un pro-

13.45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

- 13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55 * Fantasia Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 Stella polare Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto (Macchine da cucire Singer)
- 14.45 * Canzoni per sorridere Canta Clara Jajone
- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali
- 15.15 Parata d'orchestre Edmundo Ros, Ray Martin e Norrie Paramor
- 16 POMERIGGIO IN CASA
- TERZA PAGINA
- Cent'anni fa, giornale musicale dell'800, a cura di Mario Rinaldi
Concerto in miniatura: Pianista Vico La Volpe; Brahms: *Rapsodia in si minore*; Cilea: *Festa silana*
Le voci che ritornano, un programma di Luciana Vedovelli
- 17 A.B.C. della canzone napoletana a cura di Ettore De Mura
- 18 Giornale radio LETTERE D'AMORE SMARRITE di Gottfried Keller
Adattamento di Tito Guerrini
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Anton Giulio Majano
Prima puntata
- 18.30 Le nuove canzoni italiane Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Antonio Basurto, Narciso Parigi e Tina Allori
Messina: *Devocion*; Alfani-Ausilio: *Chisto è l'ammore*; Testoni-Mariotti: *Quelle che amai*; De Giusti-Mescoli: *Un tuffo al cuore*; Zocchi-Ciaravolo: *Mandulinina sentimentale*; Passy: *Buongiorno Mr. Jeeves*
- 19 CLASSE UNICA
José Maria Valverde - Il «Don Chisciotte» di Cervantes: Valore estetico e morale del «Don Chisciotte»
Giuseppe Grosso - Le idee fondamentali del diritto romano: La famiglia
- INTERMEZZO
- 19.30 * Altalena musicale Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Passo ridottissimo Varietà musicale in miniatura
* Canzoni in famiglia Flo Sandon's e Natalino Otto
- 21 SPETTACOLO DELLA SERA
- IL FIORE ALL'OCCHIELLO Varietà del venerdì sera
Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojetta
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive - Colgate)
Al termine: *Ultime notizie*
- 22 Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso
- 22.30 Caimano adulto, docile, bella presenza cercasi Documentario di Nanni Saba
- 23-23.30 Siparietto * Voci nella sera

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * *Musiche del mattino*
L'oroscopo del giorno (7.45) (Motta)
- 7.50 **Cinque anni in Parlamento**
a cura di Jader Jacobelli
- 8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* *Crescendo* (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11 **La Radio per le Scuole**
(per tutte le classi delle elementari)
Giocchi ritmici, a cura di Teresa Lovera
Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives
- 11.30 * *Musica operistica*
Catalani: *Loreley*; Danza delle Ondine; Verdi: *La traviata*; «Dite alla giovane»; Boito: *Mefistofele*; «Giunto sul passo estremo»; Wagner: *Lohengrin*; preludio atto terzo; Bizet: *Carmen*; Romanza del fiore; Puccini: *La bohème*; «Dondi lieta usci»; Giordano: *Andrea Chénier*; «Vicino a te s'acqua»
- 12.10 **Orchestra diretta da Nello Segurini**
(vedi nota illustrativa a pag. 21)
- 12.50 1, 2, 3... vial
(Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Il libro della settimana**
«Poeti minori dell'Ottocento», a cura di Goffredo Bellonci
- 16.15 Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30 **Orchestra diretta da Gian Stellari**
Cantano Elio Bigliotto, Jolanda Rossin, Pino Simonetta e Dolores Soprani
Azevedo: *Brasileiro*; Odorici-Soprani: *A luci spente*; Pinchi-Durand: *Bolero*; Nisa-Redi: *Non si compra la fortuna*; Faustini-Giuliani: *Silenziosamente*; Pinchi-Gietz: *Tipitipi*; Colombi-Bassi: *La mia storia*; Rolland: *Toccata*
- 17 Giornale radio
Programma per i ragazzi
Il **Robinson svizzero**
Romanzo di Johann David Wyss
Adattamento di Giorgio Buridan
Regia di Eugenio Salussolia
Quarto ed ultimo episodio
- 17.30 Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17.45 **Arrivederci a Detroit**
Invito a un viaggio nel Nuovo Mondo
- 18.15 * Cantano le sorelle Mc Guire

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9 **Effemeridi - Notizie del mattino**
Almanacco del mese
9.30 * *Ricordate questi motivi?* (Pludtach)
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)



Luciano Bonfiglioli ha ripreso l'attività radiofonica per presentare, con l'orchestra diretta dal maestro Nello Segurini, le più belle interpretazioni del suo repertorio. La sua prima trasmissione ha luogo quest'oggi alle 12.10 per il Progr. Nazionale

MERIDIANA

- 13 * *Musica nell'etere*
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

TERZO PROGRAMMA

- 19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Discografia ragionata
a cura di Carlo Marinelli
Jean Philippe Rameau: *Platée*, comédie-ballet in tre atti e un prologo
- 19.30 **La Rassegna**
Cultura russa e del mondo slavo a cura di Riccardo Picchio
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 * **Concerto di ogni sera**
G. F. Haendel (1685-1759): *Concerto grosso in re minore op. VI n. 10*
Ouverture - Aria - Allegro I - Allegro II - Allegro moderato
Orchestra da camera «Busch»
Alfred Busch, Ernest Drucker, violinisti; Hermann Busch, violoncello; Mieczyslaw Horszowsky, cembalo
- W. A. Mozart (1756-1791): *Concerto in mi bemolle maggiore K. 365* per due pianoforti e orchestra
Allegro - Andante - Rondò
Solisti: Paul Badura Skoda e Reine Gianoli

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 **Antologia** - Da «Novelle orientali» di Anonimo giapponese del V Secolo: «Il ponte fra due cuori»
13.30-14.15 * **Musiche di Debussy e Ravel** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 17 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

13.45 **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)

- 13.50 **Il discobolo** (Prodotti Alimentari Arrigoni)

- 13.55 * **Fantasia**
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30 **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scuro (Macchine da cucire Singer)

- 14.45 * **Canzoni per sorridere**
Canta Clara Jajone

- 15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali

- 15.15 **Parata d'orchestre**
Edmundo Ros, Ray Martin e Norrie Paramor

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

Cent'anni fa, giornale musicale dell'800, a cura di Mario Rinaldi
Concerto in miniatura: Pianista Vico La Volpe; Brahms: *Rapsodia in si minore*; Cilea: *Festa silana*

Le voci che ritornano, un programma di Luciana Vedovelli

- 17 A.B.C. della canzone napoletana a cura di Ettore De Mura

- 18 Giornale radio
LETTERE D'AMORE SMARRITE di Gottfried Keller
Adattamento di Tito Guerrini
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Anton Giulio Majano
Prima puntata

- 18.30 **Le nuove canzoni italiane**

Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Antonio Basurto, Narciso Parigi e Tina Allori
Messina: *Devocion*; Alfani-Ausilio: *Chisto è l'ammore*; Testoni-Mariotti: *Quelle che amai*; De Giusti-Mescoli: *Un tuffo al cuore*; Zocchi-Ciaravolo: *Mandulinata sentimentale*; Passy: *Buongiorno Mr. Jeeves*

19 CLASSE UNICA

José Maria Valverde - Il «Don Chisciotte» di Cervantes: Valore estetico e morale del «Don Chisciotte»

Giuseppe Grosso - Le idee fondamentali del diritto romano: La famiglia

INTERMEZZO

- 19.30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)

- 20 Segnale orario - Radiosera

- 20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
* **Canzoni in famiglia**
Flo Sandon's e Natalino Otto

SPETTACOLO DELLA SERA

21 IL FIORE ALL'OCCHIELLO

Varietà del venerdì sera
Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojetta
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive - Colgate)

Al termine: *Ultime notizie*

- 22 Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso

- 22.30 **Caimano adulto, docile, bella presenza cercasi**
Documentario di Nanni Saba

- 23-23.30 **Siparietto**
* Voci nella sera

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 **NOTTURNO DELL'ITALIA** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Gira giradischi - 0.36-1: Canzoni di primavera - 1.06-1.30: Varietà musicale - 1.36-2: Carosello di motivi - 2.06-2.30: Ritmo e melodia - 2.36-3: Musica sinfonica - 3.06-3.30: Successi di tutti i tempi - 3.36-4: Pioggia di note - 4.06-4.30: Stornellando - 4.36-5: Musica operistica - 5.06-5.30: Canzoni per sorridere - 5.36-6: Musica varia - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un pro-

Un documentario per gli zoofili

Caimano adulto, docile, nella presenza cercasi

No, io non credevo di essere il solo ad allevare in casa, insieme con i cani ed i gatti, rari esemplari di serpenti, boa, di iguane e altri animali che la gente, per lo più, ammirava soltanto a debita distanza, dietro le gabbie dei giardini zoologici. No, non ero tanto presuntuoso, ma non credevo neppure che questa mia passione fosse condivisa da tanti. E mi debbo onestamente ricredere. Perché Nanni Saba, in questo suo bel documentario testimonia con inopinabili prove come in breve tempo, anche in Italia, si sia diffusa una certa abitudine di dare ricetto domestico a manguste, procioni, camaleonti, coati, ghepardi, coccodrilli e persino serpenti.

Forse, per molti si tratta soltanto di un capriccio di moda determinato in buona parte dal vivissimo successo della popolare rubrica televisiva « L'amico degli animali », ma per molti altri si tratta di genuina passione smania. Forse la bella signora che vi riceve ostentando un camaleonte in salotto o un caimano diguazzante nel bagno ornato di marmi, passerà un giorno con frettolosa volubilità ad altri motivi di interesse,

Ore 22,30 - Secondo Programma

ma i più, fra questi neofiti, resteranno per sempre fedeli a questi nuovi singolari amici. Il loro disinteressato amore, d'altronde, è ben riposto, e ve lo garantisco per diretta, personale esperienza. Sono convinto che non v'è animale che, con molta pazienza e molta comprensione, non si possa, entro certi limiti, ragionevolmente addomesticare. E, una volta conquistata, l'amicizia di un animale, per feroci che sia, muta assai meno facilmente di quella degli uomini. I miei serpenti si sono incaricati di darne una pratica dimostrazione a quegli amici che ancora frequentano il mio domicilio. E Nanni Saba, emerito ficcanaso come tutti i radioamatori, è riuscito a collezionare un bel numero di casi altrettanto probanti e, sicuramente, assai divertenti per gli ascoltatori. Se l'esemplificazione vi avrà affascinato, vi insegnereà anche come, grazie a un attivo mercato, potrete procurarvi un coccodrillo africano neonato per sole diecimila lire, una mangusta per trentacinque-quarantamila lire, una scimmia per venticinque o anche per trecentocinquanta mila lire, a seconda, della famiglia, dell'età, del carattere, mentre i serpenti si vendono a un tanto al metro come i nastri. E, forse, tra non molto anche per questo genere di acquisti potrete servirvi di qualche annuncio economico. Se proprio lo desiderate, c'è anche la possibilità di rifornirsi di « vedove nere » e di farne magari collezione, così come di farfalle variopinte.

I. G.

TELEVISIONE

venerdì 18 aprile

11-12,15 Per la sola zona di Milano, in occasione della XXXVI Fiera Internazionale. Programma cinematografico

LA TV DEI RAGAZZI
17-18 a) **I RACCONTI DEL NATURALISTA**

A cura di Angelo Bolognese

b) **MIO PADRE IL SIGNOR PRESIDE**

Siamo tutti fratelli

Teletip - Regia di Howard Bretherton

Prodotto: Roland Reed

Interpreti: June e Stu

Erwin, Ann Todd, Sheila James

RITORNO A CASA
18,30 **TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

18,45 **LEI E GLI ALTRI**

Settimanale di vita femminile

19,30 **SINTONIA LETTERE ALLA TV**

A cura di Emilio Garroni

19,45 **CARRIERE**

A cura di Vittorio Di Giacomo

20 — **CHE NE DITE?**

Dibattito diretto da Cesare D'Angelantonio

RIBALTA ACCESA

20,30 **TELEGIORNALE**

Edizione della sera

20,50 **CAROSELLO**

(Chlorodont - Alka Seltzer - Tricofli - Tintal)

21 — **FERIKA**

Commedia in tre atti di Ladislao Bus Fekete

Traduzione di Ignazio Balala e Olga De Vellis

Adattamento televisivo in due tempi di Pier Benedetto Bertoli

Personaggi ed interpreti:

Ferika Sarah Ferrati

Lily Elsa Ghiberti

Federico Davide Montemurro

Rudy Roldano Lupi

Lina Anna Pari

Tiberio Mario Scaccia

Cornely Barbara Landi

Roberto Nando Gazzolo

Clara Milly Vitale

La baronessa Margherita Bagni

Bob Cattaneo Minello

Dan Silvana Piccardi

Mademoiselle Elisa Pozzi

La cameriera Giuliana Pogliani

Il giardiniere Riccardo Tassan

Michele Vittorio Manfrino

Rosina Emma Fedeli

Regia di Anton Giulio Manno

Al termine della commedia:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

“Ferika,, di Ladislao Bus Fekete

L'ADORABILE STRAMPALATA

Vi fu un periodo — parliamo di una ventina d'anni fa o più — in cui il teatro ungherese rovesciò allegramente sui nostri palcoscenici un numero impreciso di commedie. Non erano, in genere, opere sbalorditive; ma difficilmente ad esse mancarono favolosi consensi perché « tagliate con una mano, abile a congegnate con quella scaltuzza e quella conoscenza del pubblico che costituivano l'infallibile *pass-partout* sulla via del successo. Ricordiamo, come ci vengono confermate alla memoria, Ladislao Fodor, Giovanni Vaszary, Lodovico Zilany, Colomanno Csathó, Alessandro Hunyadi Lodovico Bibò, Giuseppe Babay. E l'elenco potrebbe continuare. Importanti o meno che fossero le loro opere, c'era però sempre in esse almeno un personaggio pienamente azzecchiato, al quale finivano con l'essere affidati tutti i motivi risolutivi della vicenda, come ad un preciso meccanismo. L'osservazione ci sembra che ben si adattò anche alla commedia di Ladislao Bus Fekete (qualcuno rammenterà di lui, *Zero in amore* con Elsa Merlini) in programma questa sera alla TV, il titolo della quale, *Ferika*, non è per niente il nome stesso della protagonista.

Adorabile strampalata, simpatica faciona, tenacemente abbarbicata ad un'età che giovinanza non è più da tempo ma che vecchiaia non può essere ancora, Ferika è un'attrice d'operetta che infatti di tutte le eroine di Lehár e di Beethoven, di Strauss e di Winterfeld, di Kalman e di Youmans ha le virtù e i difetti. Grande dina non fu mai; dovette anzi sempre accontentarsi della provincia; particolare, d'altronde, che non ha smorzato i suoi ardori né rallentato la sua carriera di donna inquieta e spregiudicata. Era sposata ad un brav'uomo, ma un giorno ne incontrò uno più affascinante — un compagno di scena della sua stessa razza — e se ne fuggì via con lui, piantando persino un bimbo. Dal nuovo amore nacque una bambina, Lily, ed è con lei che Ferika vive ora, disstratta e superficiale ma non a tal punto da essersi dimenticata di Roberto, quel figliolo divenuto chirurgo illustre non certo propenso

a stabilire dei rapporti con una madre che, alla fin dei conti, non ha mai conosciuto.

Lily sta per maritarsi, e in casa di Ferika si prepara un festino al quale interviene il padre di lei, Rudy, gli amici Lina e Tiberio, oltre naturalmente, al promesso sposo, Federico, impiegato statale. Gente un po' grossolana, dal cuor d'oro, prigioniera d'una povertà che si tenta di mascherare, al massimo, con molte schiette risate. Del resto, la Provvidenza è generosa con gli ottimisti, ed ecco perfatti che quando la cena rischia di naufragare, Rudy risolve la situazione merce la generosità di uno zio, Cornely Lindmayer, colonnello degli ussari in pensione, nonché scudiero di Sua Maestà l'Imperatore, il quale gli ha regalato una bella sommetta. Allegria, dunque. Da bere e da mangiare per tutti, senza parsimonia.

Cornely Lindmayer spinge il proprio interesse per la felicità di Lily, fino a presentarsi di persona alla festucciolina. Ed è allora che si scopre come egli non sia affatto lo zio di Rudy ed nemmeno un colonnello e nemmeno uno scudiero; e — perbacco! — nemmeno un uomo, ma un fior di donne, vedova e ortolana, alla quale Rudy ha abilmente sottratto, con falaci proposte di matrimonio, il gruzzolo. Minacci e ultimatum di costei: fuori i soldi entro domani a mezzogiorno. Se no, la galera.

Ferika non è donna che si lasci sopraffare dalla guigna; e così com'è, parte per la grande città dove risiede il figlio ricco e rispettato.

Lasciamo ai telespettatori il piacere del seguito. Da questo punto la commedia acquista un ritmo diverso ed un sapore che, sotto al divertimento del dialogo e delle situazioni, non nasconde la vena patetica. Lily può sposarsi ed essere felice, mentre Ferika ritrova, col denaro, l'amore del figliolo che credeva perduto e di due nipotini che la chiamano « nonna gialla ». Ma è una gioia che non può durare, perché ella non appartiene a quel mondo, perché la sua vita non può staccarsi dai fondali d'operetta sui quali per tanti anni s'è svolta.

Carlo Maria Pensa

venerdì 18 aprile



L'ACQUA

DI CLASSE

PER TUTTE

LE CLASSI



ACQUA
S.PELLEGRINO

SILTAL

il migliore



7 modelli
che soddisfano
ogni esigenza

OFFICINE SMALTERIE SILTAL - STABILIMENTI IN ABBIATEGRASSO (MILANO)

SCOTCH, il nastro magnetico lubrificato per saturazione dell'ossido: risparmia le testine.



PRODUCT OF
3M
RESEARCH

È arrivato il Signor Pietro



MESSAGGERO VOLANTE DELLA FORTUNA

Chi è questo signore? E' il signor Pietro, colui che ogni settimana si presenterà a casa dei vincitori del Concorso Idrolitina con una borsa colma di gettoni d'oro.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Un milionario ogni settimana
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

COME CONCORRERE

1° Acquistare una scatola di Idrolitina, che serve a preparare 10 litri di una squisita acqua da tavola.

2° Togliere dalla scatola lo stampato che mette in rilievo le qualità dell'Idrolitina nonché il modo di prepararla, e ritagliarne la testata ov'è scritto: A. Gazzoni & C. - Bologna - Idrolitina.

3° Incollare il ritaglio così ottenuto su una cartolina postale da inviare al semplice indirizzo «Gazzoni - Bologna» indicando il proprio nome, cognome ed indirizzo.

4° Il Signor Pietro consegnerà ogni settimana al domicilio del primo estratto a sorte una bor-

sa di gettoni di oro per il valore di un milione, a condizione che il vincitore abbia in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.

5° Lo stesso procedimento sarà seguito per gli altri dieci premi di 100 mila lire ciascuno. Anche per questi i vincitori dovranno essere in possesso di una scatola di Idrolitina.

6° Ogni cartolina parteciperà a due estrazioni successive.

Periodo di validità per gli invii: 12 Aprile-23 Agosto.

Estrazioni settimanali con ogni garanzia di legge. Ogni concorrente può partecipare con una o più cartoline.

IDROLITINA

Domani sera in Carosello
ore 20,50

«È arrivato il Signor Pietro»
con Gino Bramieri e Carlo Rizzo
Testi di Marchesi



Autorizz. Ministero Finanze - Ispettorato Lotto e Lotterie n. 35412 dell'8-1-1958

SCOTCH, il nastro magnetico di più alto DB produce una registrazione perfetta.



GUADAGNERETE
di più se vi specializzerete o conseguirete un diploma studiando a casa vostra con la scuola ACCADEMIA, Viale Regina Margherita n. 101/D, Roma. 1000 corsi per corrispondenza fra cui tutti gli scolastici e tecnici professionali. Chiedete l'opuscolo illustrativo gratuito.

TELEVISIONE

sabato 19 aprile

11-12.15 Per la sola zona di Milano in occasione della XXXVI Fiera Internazionale
Programma cinematografico

15.20 ATTUALITÀ SPORTIVA IN EUROVISIONE

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 IL LEONE DI DAMASCO
Film - Regia di Corrado D'Errico

Produzione: Scalera Film

Interpreti: Carlo Ninchi, Carla Candiani, Adriano Rimoldi

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto

18.45 PASSAPORTO N. 2
Lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet

19 — UN SECOLO DI POESIA

Liriche italiane dall'Ottocento al Novecento scelte da Vincenzo Talarico e presentate da Valerio degli Abati

19.20 QUATTRO PASSI TRA LE NOTE

Varietà musicale

Regia di Alda Grimaldi

20 — FIERA - MILANO

Servizio giornalistico di Elio Sparano e Bruno Brunello

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Max Factor - Simmenthal - Macchine da cucire Singer - Grandi Marche Associate)

21 — IL CALCIO DOMANI

21.10 Garinel e Giovannini presentano

IL MUSICHIERE

Gioco musicale a premi condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer

e con Carla Gravina e Patrizia Della Rovere

Scene di Mario Chiari
Regia di Antonello Falqui



Adriano Rimoldi, protagonista del film *Il Leone di Damasco* (ore 17)

22 — LE AVVENTURE DI NICOLA NICKLEBY

di Charles Dickens

Traduzione e riduzione televisiva di Alessandro De Stefani

Prima puntata

Miss La Creevy Elisa Cegani

Newman Noggs

Carlo d'Angelo

Rodolfo Nickleby

Arnoldo Foà

Mantalini Mario Colli

Arturo Gride Enrico Glori

Caterina Nickleby

Leonora Ruffo

Nicola Nickleby

Antonio Cifariello

Maddalena Bray

Maria Grazia Spina

Signora Nickleby

Evi Maltagliati

Wackford Squeers Aroldo Tieri

Un cameriere Pippo Torriero

Snawley Roberto Bruni

Smike Rodolfo Cappellini

Signora Squeers Rina Franchetti

Fanny Squeers Maresa Gallo

e i bambini Tonino Bellini, Camillo De Lellis, Paolo Fratini, Valerio Garbarino, Roberto Guidi, Elio Lo Cascio, Claudio e Dario Nicosia, Sandro Pistolini, Claudio Rossi, Claudio Serafini, Gabriele Toth

Regia di Daniele D'Anza

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Le avventure di Nicola Nickleby

(segue da pag. 16)

stino loro prepara, prima della gioia finale.

Intanto Nicola, arrivato qualche tempo prima in città con Smike, dopo la fuga dal collegio, viene di nuovo preso di mira dall'odio dello zio il quale, ottenuto per il ragazzo un falso atto di riconoscimento paterno da un ignobile individuo, con l'aiuto di Squeers riesce a dividerlo dal suo nuovo amico e protettore. Molte cose succedono, decine e decine di personaggi s'intrecciano nella fitta grana del racconto, come sempre nei romanzi di Dickens, immense gallerie di ritratti che potrebbero da sole un giorno (come ha scritto recentemente un critico americano), se ogni vestigia della nostra civiltà improvvisamente scomparisse, informare le gene-

razioni future di ogni aspetto dell'Ottocento. Come quasi sempre nei libri di Dickens, le cose finiscono in gloria, i colpevoli scompaiono tristemente dalla scena, i buoni trovano la felicità che meritano. Così avviene che l'usuraio co-protagonista, Rodolfo Nickleby, scopre che il ragazzo da lui tanto perseguitato per odio verso il nipote, altri non è che il suo unico figlio, nato da un matrimonio sempre accuratamente tenuto nascosto per ragioni di eredità e di lucro; e la scoperta, ultimo maligno fiore di una vita trista e meschina, lo spinge ad impiccarsi nella soffitta della sua casa. Ai due, anzi, ai quattro buoni, invece, la fortuna finalmente arride. Nicola potrà sposare la sua Maddalena, la dolce pittrice che fin dalle prime pagine, s'è detto, passa come un'ombra gentile tra le fitte vicende

del romanzo; e Caterina potrà sposare Francesco. Gli anni difficili, come dice il titolo di un altro romanzo di Dickens, sono finiti. La gentilezza e la generosità ancora una volta hanno partita vinta. E che i libri con questa morale siano sempre stati fra i più grandi successi mondiali (come lo è indubbiamente stato questo *Nicola Nickleby*) è una rassicurante testimonianza sulla natura umana. Perfino l'immane macchia dei romanzi di Dickens, la zitella La Creevy, trova puntualmente marito nel ricco signor Linkinwater... La saggezza massima dell'autore: «Sedetevi davanti a un punch ben caldo e aspettate: qualcosa di buono arriverà» ha regolarmente funzionato per chi, attraverso gli ostacoli, è stato sempre capace di serenità e di fiducia.

m.

FLAVINA EXTRA



È arrivato il Signor Pietro

MESSAGGERO VOLANTE DELLA FORTUNA

Chi è questo signore? E' il signor Pietro, colui che ogni settimana si presenterà a casa dei vincitori del Concorso Idrolitina con una borsa colma di gettoni d'oro.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Un milionario ogni settimana
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

COME CONCORRERE

1° Acquistare una scatola di Idrolitina, che serve a preparare 10 litri di una squisita acqua da tavola.

2° Togliere dalla scatola lo stampato che mette in rilievo le qualità dell'Idrolitina nonché il modo di prepararla, e ritagliarne la testata ov'è scritto: A. Gazzoni & C. - Bologna - Idrolitina.

3° Incollare il ritaglio così ottenuto su una cartolina postale da inviare al semplice indirizzo «Gazzoni - Bologna» indicando il proprio nome, cognome ed indirizzo.

4° Il Signor Pietro consegnerà ogni settimana al domicilio del primo estratto a sorte una borsa

sa di gettoni di oro per il valore di un milione, a condizione che il vincitore abbia in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.

5° Lo stesso procedimento sarà seguito per gli altri dieci premi di 100 mila lire ciascuno. Anche per questi i vincitori dovranno essere in possesso di una scatola di Idrolitina.

6° Ogni cartolina parteciperà a due estrazioni successive.

Periodo di validità per gli invii: 12 Aprile-23 Agosto.

Estrazioni settimanali con ogni garanzia di legge.

Ogni concorrente può partecipare con una o più cartoline.

IDROLITINA

Domani sera in Carosello
ore 20,50

«È arrivato il Signor Pietro»
con Gino Bramieri e Carlo Rizzo
Testi di Marchesi



Autorizz. Ministero Finanze - Ispettorato Lotto e Lotterie n. 35412 dell'8-1-1958

SCOTCH, il nastro magnetico di più alto DB produce una registrazione perfetta.



GUADAGNERETE

di più se vi specializzerete o conseguirete un diploma studiando a casa vostra con la scuola ACCADEMIA, Viale Regina Margherita n. 101/D, Roma. 1000 corsi per corrispondenza fra cui tutti gli scolastici e tecnici professionali. Chiedete l'opuscolo illustrativo gratuito.

TELEVISIONE

sabato 19 aprile

11-12.15 Per la sola zona di Milano in occasione della XXXVI Fiera Internazionale
Programma cinematografico
15.20 ATTUALITÀ SPORTIVA IN EUROVISIONE

17-18 IL LEONE DI DAMASCO
Film - Regia di Corrado D'Errico
Produzione: Scalera Film
Interpreti: Carlo Ninchi, Carla Candiani, Adriano Rimoldi

18.30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto

18.45 PASSAPORTO N. 2
Lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet

19 — UN SECOLO DI POESIA
Liriche italiane dall'Ottocento al Novecento scelte da Vincenzo Talarico e presentate da Valerio degli Abati

19.20 QUATTRO PASSI TRA LE NOTE
Varietà musicale

Regia di Alda Grimaldi

20 — FIERA - MILANO
Servizio giornalistico di Elio Sparano e Bruno Brunello

20.30 RIBALTA ACCESA
TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO
(Max Factor - Simmenthal - Macchine da cucire Singer - Grandi Marche Associate)

21 — IL CALCIO DOMANI

21.10 Garinel e Giovannini presentano

IL MUSICHIERE
Gioco musicale a premi condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer

e con Carla Gravina e Patrizia Della Rovere

Scene di Mario Chiari

Regia di Antonello Falqui



Adriano Rimoldi, protagonista del film *Il Leone di Damasco* (ore 17)

22 — LE AVVENTURE DI NICOLA NICKLEBY

di Charles Dickens

Traduzione e riduzione televisiva di Alessandro De Stefani

Prima puntata

Miss La Creevy Elisa Cegani

Newman Noggs

Carlo d'Angelo

Rodolfo Nickleby

Arnoldo Foà

Mantalini Mario Colli

Arturo Gride Enrico Glori

Caterina Nickleby

Leonora Ruffo

Nicola Nickleby

Antonio Cifariello

Maddalena Bray

Maria Grazia Spina

Signora Nickleby

Evi Maltagliati

Wackford Squeers Aroldo Tieri

Un cameriere Pippo Torriero

Snawley Roberto Bruni

Smike Rodolfo Cappellini

Signora Squeers Rina Franchetti

Fanny Squeers Maresa Gallo

e i bambini Tonino Bellini, Camillo De Lellis, Paolo Fratini, Valerio Garbarino, Roberto Guidi, Elio Lo Cascio, Claudio e Dario Nicosia, Sandro Pistolini, Claudio Rossi, Claudio Serafini, Gabriele Toth

Regia di Daniele D'Anza

Al termine:

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Le avventure di Nicola Nickleby

(segue da pag. 16)

stino loro prepara, prima della gioia finale.

Intanto Nicola, arrivato qualche tempo prima in città con Smike, dopo la fuga dal collegio, viene di nuovo preso di mira dall'odio dello zio il quale, ottenuto per il ragazzo un falso atto di riconoscimento paterno da un ignobile individuo, con l'aiuto di Squeers riesce a dividerlo dal suo nuovo amico e protettore. Molte cose succedono, decine e decine di personaggi s'intrecciano nella fitta grana del racconto, come sempre nei romanzi di Dickens, immense gallerie di ritratti che potrebbero da sole un giorno (come ha scritto recentemente un critico americano), se ogni vestigia della nostra civiltà improvvisamente scomparisse, informare le gene-

razioni future di ogni aspetto dell'Ottocento. Come quasi sempre nei libri di Dickens, le cose finiscono in gloria, i colpevoli scompaiono tristemente dalla scena, i buoni trovano la felicità che meritano. Così avviene che l'usuraio co-protagonista, Rodolfo Nickleby, scopre che il ragazzo da lui tanto perseguitato per odio verso il nipote, altri non è che il suo unico figlio, nato da un matrimonio sempre accuratamente tenuto nascosto per ragioni di eredità e di lucro; e la scoperta, ultimo maligno fiore di una vita trista e meschina, lo spinge ad impiccarsi nella soffitta della sua casa. Ai due, anzi, ai quattro buoni, invece, la fortuna finalmente arride. Nicola potrà sposare la sua Maddalena, la dolce pittrice che fin dalle prime pagine, s'è detto, passa come un'ombra gentile tra le fitte vicende

del romanzo; e Caterina potrà sposare Francesco. Gli anni difficili, come dice il titolo di un altro romanzo di Dickens, sono finiti. La gentilezza e la generosità ancora una volta hanno partita vinta. E che i libri con questa morale siano sempre stati fra i più grandi successi mondiali (come lo è indubbiamente stato questo *Nicola Nickleby*) è una rassicurante testimonianza sulla natura umana. Perfino l'immane macchia dei romanzi di Dickens, la zitella La Creevy, trova puntualmente marito nel ricco signor Linkinwater... La saggezza massima dell'autore: «Sedetevi davanti a un punch ben caldo e aspettate: qualcosa di buono arriverà» ha regolarmente funzionato per chi, attraverso gli ostacoli, è stato sempre capace di serenità e di fiducia.

m.

FLAVINA EXTRA



SETTIMANALE DELLA RADIO
E DELLA TELEVISIONE
ANNO 35 - NUMERO 15
SETTIMANA DAL
15 AL 19 APRILE 1958
Spedizione in abbonamento
Il Gruppo

Editor
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI
Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI
Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57-57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69-75-61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENIALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) L. 2200
Trimestrali (15 numeri) L. 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/13500 infestato a
- Radiocorriere -

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 4500
Semestrali (26 numeri) L. 2200
I versamenti possono essere
effettuati a mezzo «Cou-
pons Internazionali» o tra-
mite Banca.

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Pe-
riodici:
MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65-28-14
65-28-15-65-28-16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 37-57

Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trice Torinese - Corso Val-
dacco, 2 - Telef. 40-45-45
Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libraria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Farabola)

Sulle attitudini musicali di Nuccia Bongiovanni non c'è da dubitare. Ha studiato pianoforte, ha studiato canto, ha studiato danza. Ha esordito nell'orchestra di Cerasioli e si è più tardi affermata in quella di Armando Fragna. Non è tutto. Nuccia Bongiovanni ha partecipato a due festival di Sanremo ed ha sposato, naturalmente, un musicista: il maestro Gian Piero Boneschi. Non avrebbe più bisogno di altre prove per documentare le sue brillanti doti di cantante; e invece no, Nuccia Bongiovanni ci vuole ulteriormente convincere prendendo parte al Musicighe. Anche questa, una prova riuscita.

. R A D I O s a b a t o 19 a p r i l e

LOCALI

16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova)

16,15-17,30 Trentino - Alto Adige

17,30 Clisse Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marco di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

18,30 Programma altoatesino n. 1 (Bolzano - Trento - Unsere Frau fuhr Fernwagen - Musik fur jung und alt - Zehn Minuten fur die Arbeiter - Das internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marco di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Melodien von Peter Kreuer - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano 1).

20,15-21,30 VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ore della Venezia Giulia - Trasmissione musicale giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,04 Musica in fantasia: Gelmeli - Le trote blu; Roversi - Chiesa dei Santi; Come mai - La marcia va dritta; Vene; Rovaniemi - Mu-chacha dell'Esquador; Modugno - Lu sciccerello; Imbriaco; Wörner: An affair to remember; Casanova - Stile 1929; Principi; La samba in collaborazione con El negro Zuban; 13,30 Gli amici della radio - Notiziario Giuliano - La ragione dei fatti (Venezia 1).

13,30-14,45 Terza pagina - Crocchette treestine di teatro musicato, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,15-19,45 Complesso polifonico goriziano, diretto da Cecilia Seghizzi (Trieste 1).

19,45-20,15 Terza pagina - In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 8,30 Musica leggera, tocaccino del giorno, 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico

11,30 Senza impegno, a cura di M. Javornik - «Gli orari e i consigli» di F. Ozren, 12,10 Punto di vista, 12,30-13,00 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica leggera (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario,

bollettino meteorologico - indi: Rassegna della stampa

15,10-16,40 Arie operistiche - 15,40 Bach: Concerto Brandenburghe n. 4 in sol maggiore (Dischi) - 16 Clas- se Unica - Come vivevano i Greci - 16,35 Caffè concertato - 17 Complessi strumentali: sloveni - 18 Teatro dei ragazzi: «Il decimo fratello e l'orfanella», racconto sceneggiato di Vilko Čelar - 19,15 Incontro con le ascoltatrici di A. Loparini - 19,30 Musica varia

20,15 Notiziario sportivo 20,15 Se- gnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 La slava slovena interpretata dal teatro sloveno di Perle - 21,00 «La marcia» - commedia in tre atti di Gino Rocca (Dischi) - 22,40 Parole e musica - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Bollettino notturno (Dischi).

22,45-23,45 Mezzanotte a Radio Andora

rica 22 Radio Andora parla per la Spagna, 22,03 Il ritmo del giorno, 22,15 Buona sera, amici! 23 Musica preferita, 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andora.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

21,30 Trasmissione dalla «Alhambra Maurice Chevalier» di Parigi: «Les vacances», 22,00 Orchestra «Alma» Band, 22,55 Il sogno della vostra vita 22,45 Orchestra Raul Zieglera, 23 Notiziario, 23,05 Radio Club Montecarlo, 23,35 Buona notte, Italia! 24 Notiziario, 0,02-1 Mezzanotte ai Campi, Elsi.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North) Kc/s. 692 - m. 434; Kc/s. 1300 - m. 809 - m. 370; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4 - m. 285,2)

19 Notiziario 19,45 L'orchestra Harry Dowdson e il baritono Tudor Evans, 20,15 La settimana a Westminster, 20,30 Stasera in città, 21 Brindisi della Città, 22 Notiziario, 22,15 Teatro del sabato sera, 23,45 Preghiere serali

ONDE CORTE

Ore Kc/s. m.

5,30 - 7,30 600 41,32
5,30 - 8,30 9410 31,90
5,30 - 8,30 12095 24,80
5,30 - 8,15 15110 19,85
10,15 - 11 17790 16,86
10,15 - 11 21710 13,82
10,30 - 22 15040 19,91
11,30 - 12,30 21640 13,95
11,30 - 22 15110 19,85
12 - 12,15 9410 31,88
12 - 12,15 11945 25,12
12 - 17,15 25720 11,66
14 - 14,15 21710 13,82
18 - 22 12095 24,80
19,30 - 22 9410 31,88

5,30 Notiziario, 6 Musica da ballo eseguito dall'orchestra Victor Silvester, 6,45 Musica di Johann Strauss, 7,30 «Fine goings on», testo di Terry Nation e John Junkin, 8 Notiziario, 8,30 Danza, 9,30-10,30 Notiziario, 11,30-14,45 A proposito di Charlie, testo di Bernard Baffing e Charles Hart, 12 Notiziario, 12,30 Motivi preferiti, 13 Ted Heath e la sua musica, 14 Notiziario, 14,15 Musica richiesta,

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,41; Kc/s. 7280 - m. 31,21)

14,30 Radioteatro, 15,15 Radiotelemissione estera, 19,30 Stasera in città, 20,15-21,30 Stasera in città, 21 Brindisi della Città, 22 Notiziario, 22,15 Teatro del sabato sera, 23,45 Preghiere serali

19,45-20,15 ORDE CORTE

Ore Kc/s. m.

5,30 - 7,30 600 41,32

5,30 - 8,30 9410 31,90
5,30 - 8,15 12095 24,80
5,30 - 8,15 15110 19,85
10,15 - 11 17790 16,86
10,15 - 11 21710 13,82
10,30 - 22 15040 19,91
11,30 - 12,30 21640 13,95
11,30 - 22 15110 19,85
12 - 12,15 9410 31,88
12 - 12,15 11945 25,12
12 - 17,15 25720 11,66
14 - 14,15 21710 13,82
18 - 22 12095 24,80
19,30 - 22 9410 31,88

18 Novità per signore, 18,30 L'ora blu, 19,12 Ompri va prender in pa-rolo, 19,35 L'anno anniversario, 19,45-20,15 Radioteatro, 20,15-21,30 E' tempo una vedette, 20,15 Serenata parigina, 20,30 Il successo del giorno, 21,35 Dal mercante di canzoni, 21 Concerto, 21,30 Mezz'ora in Ame-

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

18 Novità per signore, 18,30 L'ora blu, 19,12 Ompri va prender in pa-rolo, 19,35 L'anno anniversario, 19,45-20,15 Radioteatro, 20,15-21,30 E' tempo una vedette, 20,15 Serenata parigina, 20,30 Il successo del giorno, 21,35 Dal mercante di canzoni, 21 Concerto, 21,30 Mezz'ora in Ame-

15,15 Club dei chitarristi, 15,45 Banda Sid Phillips, 16,15 Com- plesso dei «Red Arrows», 17,45 Concerto di Johnn Strauss, 18,30 Notiziario, 18,30 Bernard Monshin e la sua Rio Tano Band, 19 Notiziario, 19,30 «Centenario della con-zezione 1890-1950», 20,15 Serata prima, 21 Notiziario, 21,15-22,30 Concerto del pianoforte e l'Orchestra da concerto della BBC, 22,15 Musica da ballo, 23,15-23,45 Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 56,1)

19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Musica da ballo sudamericana con Eddy Werner e con «Los Paraguayos», 20,15-21 Super Poppe si fruga in tasca, commedia di Wallace Geoffrey, 21,35 «Album di famiglia», pezzo orchestrale divertente di Morton Gould, 21,50-22,00 Concerto di M. Rostro, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Concerto d'opere italiane

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 58,6)

15,45 Concerto di violino, 16,30 Voci sparse, 17 Eugen Bodart: a) «Principessa Brambilla», overture, b) Arabeche, per una Ballata di J. Andre, Alfredo Colosella, Gavotta, Tati, La marionetta, c) «Domenica per piccolo orchestra», Willy Kranner: «Compagno del Ticino», 17,40 «La lunga si è rotta», radiopazzia umoristica-musicale di Jerko Tognoli, 18,30 Musica richiesta, 19,30-20,15 del Grignolino, 19,30-20,15 Paganini, 20,15-21,30 Ricordi parigini, 20 «Voi... e loro», rivista settimanale con precedenza assoluta alle donne, di Claudio Marsi, 20,30 «Romeo e Giulietta», 21,15-22,30 Concerto con coro, dell'epoca romantica, di Ettore Berioz, diretta da Charles Münch, 22,05 Ticinesi raccontano, 22,20 Melodie e ritmi, 23,30-24,30 Notiziario, 23,35-24,30 Strumenti, varie, 24,30-25,30 Galleria del jazz, 23,30-24,30 Musica leggera con l'orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 La specchio dei tempi, 19,45 Il quarto d'ora vallese, 20 Ballabili, 20,05 Processo da ride, a cura di Claude Mossé, 21 Bouquet di canzoni nuove, di ritmi in voglia di melodie popolari, 21,20 Il mago stratosfera, 22,00 Radiodramma di Hans Ditlev, Adattamento francese di Berthe Vulliemi, 22, «La caccia ai miti», a cura di Jean-Pierre Mouquet, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Musica da ballo.

Millefiori
Cucchi

presenta:



CLASSICO LIQUORE SEMISECCO
AVERNOS
lisico - con soda
come punch

digerire
anche i sassi!

Signora, è così facile preparare un ottimo frullato energetico e digestivo col GIRMI. Metta nel frullatore 1 pera tagliata a pezzi, 1/4 di mela, 1/4 di banana, 1/2 tazzina di latte. Faccia girare per 1 minuto e potrà servire fresco e gustoso un frullato di frutta genuino.

Col multirullatore

GIRMI
in vendita a lire
9.940

nei migliori negozi
potrà preparare inoltre
cocktails, maionese,
salse, puré, panna mon-
tata, e macinare il caffè

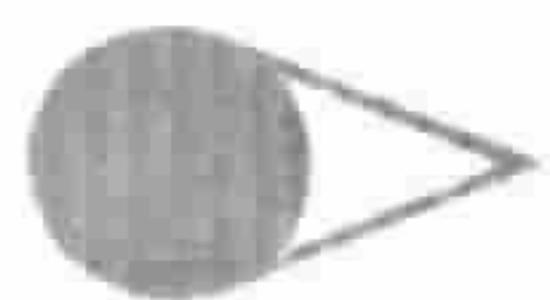
Gratis richiedete il bellissimo ricettario a colori scrivendo a:
La Subalpina - Omegna - Via Comuni, 12

I CONCORSI DELLA RADIO E DELLA
TELEVISIONE SONO ALLE PAGINE 38 - 44

ecco la nuovissima

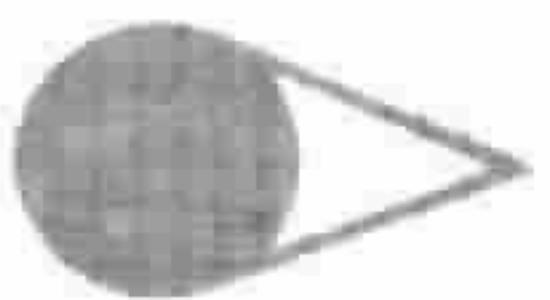
PASTINA nipiOl BUTTONI

SIGLA 4



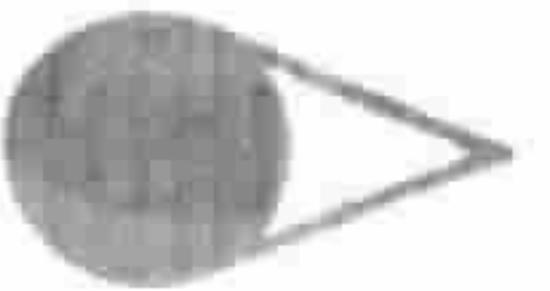
nuova nella formula *

più nutriente e più digeribile perché contiene Mucina Gastrica e Diamasi del Malto, Vitamina B₁₂, Vitamine B₁ - B₂ - PP, Lattalbumina, Sali minerali.



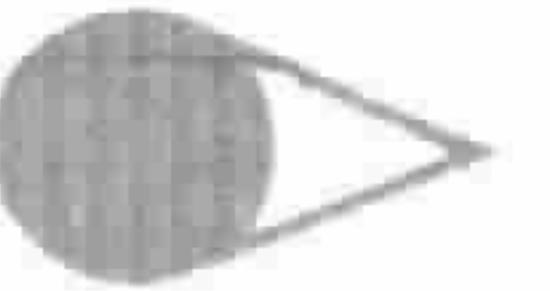
nuova nel formato

più facile nell'uso perché la Nipiol nel formato Triplozero (000) cuoce in un minuto.



nuova nella presentazione

perchè la Pastina Nipiol è protetta da ogni alterazione con doppia confezione sigillata.



nuova nel prezzo

il pacchetto

L.120

*MUCINA GASTRICA e DIASTASI DEL MALTO - elementi di somma importanza per la digestione e l'assimilazione.

*VITAMINIZZAZIONE RAZIONALE - con Vitamine del gruppo B (B₁ B₂ PP) essenziali per un perfetto metabolismo, e con Vitamina B₁₂ potente fattore di crescenza.

*LATTALBUMINA - la proteina più pregiata e più completa del latte.

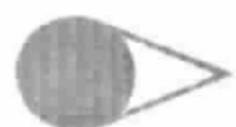
*SALI MINERALI - ferro, calcio, fosforo, necessari allo sviluppo osseo ed al continuo rinnovo del sangue.

La nuova Pastina Nipiol Buitoni è stata riconosciuta come prodotto dietetico dall'Alto Commissariato per la Sanità, con Decreto n. 430 - 1642.



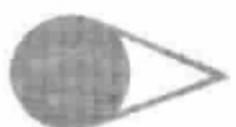
ecco la nuovissima

PASTINA nipiOl BUTTONI



nuova nella formula *

più nutriente e più digeribile perché contiene Mucina Gastrica e Dianesi del Malto, Vitamina B₁₂, Vitamine B₁ - B₂ - PP, Lattalbumina, Sali minerali.



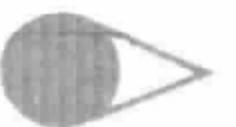
nuova nel formato

più facile nell'uso perché la Nipiol nel formato Triplozero (000) cuoce in un minuto.



nuova nella presentazione

perchè la Pastina Nipiol è protetta da ogni alterazione con doppia confezione sigillata.



nuova nel prezzo

il pacchetto

L.120

*MUCINA GASTRICA e DIASTASI DEL MALTO - elementi di somma importanza per la digestione e l'assimilazione.

*VITAMINIZZAZIONE RAZIONALE - con Vitamine del gruppo B (B₁ B₂ PP) essenziali per un perfetto metabolismo, e con Vitamina B₁₂ potente fattore di crescenza.

*LATTALBUMINA - la proteina più pregiata e più completa del latte.

*SALI MINERALI - ferro, calcio, fosforo, necessari allo sviluppo osseo ed al continuo rinnovo del sangue.

La nuova Pastina Nipiol Buitoni è stata riconosciuta come prodotto dietetico dall'Alto Commissariato per la Sanità, con Decreto n. 430 - 1642.

